

**Ricerca CeMiSS C 10/Z**

**IL MONDO DEL LAVORO E I RISERVISTI  
RAPPORTO DI RECIPROCO SOSTEGNO NON COMPETITIVO**

**Direttore della ricerca**

**Gen. C.A. (Ris.) Mario BUSCEMI**

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	p. 6
- Premessa	p. 7
- Rapporti con il mondo del lavoro	p. 8
LE FORZE DELLA RISERVA E LA LORO EVOLUZIONE	p. 10
- Milizia ed Esercito permanente	p. 11
- Le Forze della Riserva	p. 13
- La coscrizione obbligatoria	p. 15
- La mobilitazione e il completamento	p. 16
- Il passaggio dalla leva al volontariato	p. 20
LE FORZE DELLA RISERVA NEGLI STATI ESTERI	p. 23
- Stati Uniti	p. 24
- Gran Bretagna	p. 35
- Francia	p. 48
- Spagna	p. 53
- Germania	p. 58
- Canada	p. 61
- Altri Stati	p. 72
LE FORZE DELLA RISERVA IN ITALIA	p. 81
- Esercito	p. 82
- Marina	p. 93
- Aeronautica	p. 98
- Carabinieri	p. 103

- Sviluppi evolutivi	p. 106
• Il D.d.L. Manfredi	p. 106
• Lo studio interforze	p. 108
• Proposte più recenti	p. 117
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	p. 121
Riepilogo generale	p. 122
ALLEGATI	p. 129
Allegato 1: USA – Le Forze di Completamento. Entità e suddivisione	p. 130
Allegato 2: USA - Composizione della Riserva Pronta suddivisa per Componenti (Forza Finale – Anno Fiscale 2002)	p. 131
Allegato 3: USA - Legislazione sulla Riserva	p. 132
Allegato 4: USA - Principali programmi in atto nella Riserva dell'Esercito	p. 133
Allegato 5: USA - Ordinamento delle Forze della Riserva dell'Esercito	p. 134
Allegato 6: USA - Struttura delle Forze della Riserva della Marina	p. 135
Allegato 7: USA - Organizzazione della Riserva dei Marines	p. 136
Allegato 8: USA - Struttura della Riserva dell'Aeronautica	p. 137
Allegato 9: USA - Struttura della Guardia Nazionale dell'Aeronautica	p. 138
Allegato 10: Gran Bretagna – Entità delle Forze della Riserva	p. 139
Allegato 11: Gran Bretagna - Volontari della Riserva - Andamento percentuale della forza negli anni rispetto al 1980	p. 140
Allegato 12: Gran Bretagna - Volontari della Riserva - Rapporto percentuale tra le forze della varie Forze Armate e rispetto al totale delle forze spiegate	p. 141
Allegato 13: Gran Bretagna - Entità e reparti delle Forze della Riserva	p. 142
Allegato 14: Francia - Convenzione tipo tra Stato e Azienda	p. 143
Allegato 15: Francia - Le Forze della Riserva	p. 151

Allegato 16: Francia - Riserva Operativa. Obiettivi per il 2012	p. 152
Allegato 17: Spagna - Convocazione dei Riservisti per la seconda metà del 2005	p. 153
Allegato 18: Canada - Forze Regolari e della Riserva impiegate in operazioni nel decennio 1995-2004	p. 154
Allegato 19: Canada - Costi della Riserva Primaria (in dollari) riferiti al periodo 2004-2005	p. 155
Allegato 20: Canada - Entità e articolazione delle Forze della Riserva	p. 156
Allegato 21: Italia - D. Lgs. 30 dicembre 1997, n. 490 circa l'avanzamento degli ufficiali del congedo	p. 157
Allegato 22: Italia - D. Lgs. 28 novembre 1997, n. 464 – Riforma Strutturale delle Forze Armate	p. 158
Allegato 23: Italia - D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237. Leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica	p. 159
Allegato 24: Italia - R. D. 16 maggio 1932, n. 819. Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della Regia Marina	p. 162
Allegato 25: Italia - Organizzazione per il completamento dell'Esercito - Procedure	p. 163
Allegato 26: Italia - Addestramento delle Forze di Completamento Volontarie	p. 164
Allegato 27: Italia - Legge 3 maggio 1955, n. 370. Conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi	p. 168

Allegato 28: Italia - Disegno di Legge m. 625 (XIV Legislatura) d'iniziativa dei senatori Manfredi ed altri - Istituzione della Guardia Nazionale	p. 169
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	p. 172

## **INTRODUZIONE**

## Premessa

Le Forze Armate in genere e gli Eserciti in particolare sono sempre stati caratterizzati da due componenti: le unità in vita e quelle di riserva.

E' nella natura stessa delle istituzioni militari disporre di queste due distinte figure perché il tipo e l'entità degli impegni richiesti non sono costanti ed uniformi nel tempo, ma possono variare, anche in misura considerevole, nel corso della storia e con l'evolversi degli eventi e delle situazioni.

Ma questa distinzione ed il peso nonché il valore delle due componenti, non sono generalmente oggetto di uguale interesse e di conseguente attenta trattazione.

E' logico ed elementare che la cura degli esperti, degli studiosi e degli stessi soggetti operanti sia soprattutto concentrata su quanto le Forze Armate in vita rappresentano nella loro realtà e nel loro impatto su ciò che le circonda.

Le forze della riserva, nella maggior parte dei casi, sono unità "in potenza" il cui valore si esprime soprattutto nel momento in cui, passando alla fase attiva, esse rinnegano la loro stessa natura per acquisire i connotati operativi delle unità in vita.

Di qui il minore interesse che viene ad esse dedicato e, proprio per questo, l'opportunità di un esame che indaghi e metta nella dovuta luce la loro natura e la funzione che svolgono perchè, come si avrà modo di constatare, sono divenute assolutamente peculiari nel contesto strategico-politico dei giorni nostri.

Parimenti, proprio per la caratteristica di essere costituite da personale che indossa l'uniforme solo in momenti particolari, mentre normalmente è inserito ed operante nella vita civile e nella società, le forze della riserva trovano non pochi punti di connessione con il contesto sociale e con il mondo del lavoro della Nazione.

Anche queste relazioni costituiscono indubbi elementi di interesse perché condizionano in qualche modo le scelte, sia dei pianificatori sia di coloro che decidono di far parte di questa componente del mondo militare o in essa vengono inseriti d'autorità.

Alla luce di queste considerazioni è stata impostata la presente indagine, nell' intento di dare maggior risalto proprio a quelle forze che, come si è visto, sono state generalmente oggetto di una disamina meno attenta di quanto effettivamente meritino e sono state nel contempo troppo spesso relegate in una sfera di interessi circoscritta ai soli "addetti ai lavori".

La ricerca, prendendo spunto da alcune considerazioni di carattere generale, si svilupperà attraverso un sintetico excursus sulle origini del problema e sui successivi aspetti, connessi soprattutto con i grandi conflitti del '900 e con gli eserciti di leva che li hanno vissuti da protagonisti.

Il recente passaggio dalla coscrizione obbligatoria agli eserciti di mestiere, quale espressione dominante del momento presente, sarà poi oggetto di particolare disamina con il confronto fra le soluzioni adottate dalle Forze Armate degli Stati alleati.

Di qui infine si prenderà in considerazione la problematica propria della nostra situazione nazionale e le prospettive che si presentano, sia nello specifico ambito militare sia nel più vasto quadro del mondo del lavoro e della società contemporanea.

### Rapporti con il mondo del lavoro

E' fino d'ora chiaro che il rapporto con le attività svolte nella vita civile aveva limiti piuttosto circoscritti all'epoca della coscrizione obbligatoria, in cui anche le riserve avevano carattere di obbligatorietà a seguito di richiamo.

Il mondo del lavoro non poteva avere un influsso significativo sul sistema, sia in termini attivi sia passivi.

Nel primo caso la sua influenza sulla struttura militare era limitata alla capacità di fornire elementi "con precedenti di mestiere" utilizzabili durante il servizio di leva e ancor di più in caso di richiamo, per le maggiori esperienze acquisite.

In termini passivi, le varie attività svolte nella vita civile potevano ricevere a loro volta qualche vantaggio dalle qualifiche ottenute dal personale durante il servizio

militare, ad esempio con il conseguimento della patente di guida, di un più elevato titolo di studio e, in misura minore, di qualche specializzazione professionale avente rispondenza nel mondo del lavoro.

Ben diversa la situazione, come vedremo, nel caso in cui anche i riservisti vengono inseriti nel contesto militare su base volontaria, come avviene nell'epoca attuale sia in Italia sia in molti altri paesi.

Non poche le difficoltà connesse con l'esigenza di apportare alle attività lavorative, specie se di carattere privato, sacrifici dovuti alla sottrazione di personale per l'impiego quale riservista.

Le modalità adottate nei vari casi e le possibili prospettive future saranno oggetto di specifiche considerazioni nel corso della presente indagine.

E' risultato comunque opportuno un esame di maggior respiro, ampiamente esteso alla natura stessa ed alle differenti funzioni attribuibili alla riserva per poter trarre qualche considerazione più approfondita in merito ed affrontare il problema da una prospettiva che non si limiti soltanto allo specifico argomento ma lo prenda in considerazione quale particolare elemento di un quadro generale più vasto e completo.

## **LE FORZE DELLA RISERVA E LA LORO EVOLUZIONE**

## Milizia ed esercito permanente

Se guardiamo alle più lontane origini degli eserciti possiamo constatare che la funzione civile e quella militare sono sostanzialmente coincidenti in tutte le comunità nella loro prima fase di sviluppo.

Tutti gli adulti, fisicamente abili sono nello stesso tempo membri attivi della comunità e, all'occorrenza, soldati.

Sussiste poi una stretta correlazione fra i ruoli rivestiti nella società civile ed i compiti e gli incarichi militari, sia in termini di contributo materiale - in quanto ognuno provvede al proprio armamento e i più ricchi contribuiscono con il cavallo e così via - sia in termini di mansioni da assolvere, di funzioni di responsabilità e di comando.

Non appena le caratteristiche della comunità si evolvono si manifesta ovunque la necessità di distinguere i militari dagli altri cittadini perché l'organizzazione sociale è divenuta complessa e ne consegue in modo deterministico una ripartizione di compiti ed una relativa specializzazione.

Ciò non toglie che il concetto e la prassi del cittadino soldato resti in vigore, attribuendo la funzione specialistica solo ai capi e ad una componente delle forze, intesa come struttura portante dell'intero sistema militare, mentre la massa dei combattenti, quando necessario, viene ancora formata con i cittadini normalmente dediti ad altre attività.

Questa trasformazione si manifesta sistematicamente in tutte le società nel corso del loro sviluppo, anche se in forme diverse, con una prevalenza dei militari "specialisti" rispetto agli altri cittadini assai variabile da caso a caso.

Prende vita così la distinzione fra milizia, intesa come esercito di tutto il popolo in cui ciascuno è nel contempo cittadino e soldato, ed esercito permanente come espressione di una forza autonoma che si distingue dalle altre componenti della società.

Questa distinzione, che è strutturale in quanto insita nella natura stessa del fenomeno, resta sostanzialmente in vita con il trascorrere dei secoli, assumendo di volta in volta sfaccettature diverse in relazione al contesto in cui si manifesta, ma mantenendo di fatto invariati i parametri che la caratterizzano.

Si è spesso discusso sulla superiorità di una delle due forme rispetto all'altra.

E' fuor di dubbio che l'esercito di popolo, quando esprime una società in fase di espansione e di trasformazione, ha una carica motivazionale molto forte, che può giocare in misura determinante sulla capacità complessiva dello strumento militare, mentre all'esercito permanente va riconosciuta una maggior preparazione tecnica e quindi una più rilevante efficienza operativa.

La prevalenza dei barbari sulle legioni romane indica chiaramente come fra popoli di guerrieri e soldati di mestiere i primi fossero ampiamente in grado di prevalere, anche se per una complessa gamma di motivi che qui non è il caso di approfondire.

Al contrario, nella fase di espansione di Roma, fu proprio la professionalità, la disciplina e la compattezza delle sue legioni fatte tutte di professionisti, a costituire fattore determinante di vittoria.

Il trascorrere dei secoli vede poi ridursi sensibilmente la forma militare della milizia - ultime quelle comunali - mentre le forze combattenti tendono a restringersi progressivamente in strutture ridotte di "soldati", cioè di uomini tenuti insieme dal "soldo" del padrone, sia esso il signore feudale, il principe rinascimentale o il sovrano dello stato nazionale.

Dalla seconda metà del '600 in poi le guerre europee assumono toni e dimensioni sempre crescenti, di qui la necessità, per i sovrani, di disporre di strutture militari con una forma di organizzazione più complessa.

Nasce così la duplice figura dei reggimenti "provinciali", cioè di sudditi armati ed equipaggiati dai singoli signori e chiamati a prestare servizio per il sovrano limitatamente al periodo dell'emergenza bellica, e dei reggimenti "permanenti" alle dirette dipendenze del Capo dello Stato e attivi in via, appunto, "permanente", anche

nei periodi di pace. Quest'ultima forma segna la nascita degli eserciti moderni la cui caratteristica è proprio quella di essere sempre in vita, indipendentemente dallo stato di guerra o di pace in cui si trova lo Stato.

All'identificazione fra reggimenti provinciali e milizia fa naturalmente riscontro quella fra reggimenti permanenti ed esercito di mestiere. In quest'ultimo peraltro non tutti i componenti sono militari di professione. I Quadri di livello più elevato appartengono alla nobiltà e sono ancora, nello stesso tempo comandanti militari e figure istituzionali, mentre la truppa è costituita da personale chiamato alle armi per ferme di durata pluriennale.

Il rapporto tra vita civile, mondo del lavoro e contesto militare è così chiaramente definito e configurato.

La duplice articolazione delle forze militari dà altresì vita a quell'istituto che assumerà con il tempo una connotazione sempre più sistematica e formalmente ufficializzata: la riserva.

### Le Forze della Riserva

L'esigenza di una riserva per integrare le forze delle unità in vita costituisce un fenomeno strutturale a carattere fisiologico.

L'impegno di una comunità, dalla più piccola nelle aggregazioni sociali più remote, fino a quella nazionale o addirittura sopranazionale dei tempi più recenti, assume, in occasione delle guerre, dimensioni assai spesso totalizzanti che comportano esiti anche definitivi per la stessa sopravvivenza della comunità stessa.

E' chiaro che le forze armate destinate a sostenere questo impegno devono esprimere la massima potenzialità e le migliori capacità possibili per superare prove così drastiche e drammatiche quali sono appunto i conflitti.

E' altrettanto palese che, una volta conseguito il risultato, le stesse potenzialità e capacità devono essere indirizzate in altri settori della vita sociale; le forze armate

devono perciò ridimensionarsi per assumere forme e strutture adeguate al volgere degli eventi.

Questa alternanza fra massimi e minimi richiede una particolare elasticità e una capacità di ammortizzare l'urto di trasformazioni troppo repentine, che corrisponde appunto al concetto ed al conseguente istituto della riserva.

Nella forma originale in cui tutti i cittadini erano guerrieri e nella successiva figura della milizia il concetto di riserva si identifica con il popolo stesso, o meglio con le categorie destinate a portare le armi. Tutti sono nello stesso tempo cittadini e soldati in quanto membri attivi della comunità di appartenenza sia in pace sia in guerra. Tutti coloro che non vengono chiamati a combattere sono pronti ad intervenire nel momento del bisogno.

Mano a mano che le strutture militari si sviluppano con la separazione fra le funzioni di cittadino e quelle di soldato si comincia a palesare l'esigenza di prevedere il passaggio dall'una all'altra funzione in relazione agli eventi.

Non risulta tuttavia che nell'antichità il concetto di riserva fosse oggetto di particolare attenzione. Di massima si tendeva alla costituzione di unità con soldati a lunga ferma, destinati a tornare alla vita civile dopo molti anni di servizio (particolarmente noto l'istituto dell'assegnazione di terre ai veterani che ottenevano così di divenire agricoltori all'atto del congedo). Le oscillazioni nell'entità delle forze da porre in campo potevano essere gestite con l'incremento degli arruolamenti o, in caso contrario, con l'anticipo della cessazione dal servizio, attingendo alle disponibilità che via via si presentavano.

E' invece con l'avvento degli eserciti di dimensione più consistente e con una struttura più articolata, a partire dalla seconda metà del '600 che si presenta la necessità di disporre di personale che, anche se non permanentemente alle armi, può costituire un volano, una "riserva" appunto, per far fronte alle esigenze di maggior portata.

L'istituto della riserva assume poi una forma più compiuta con il passaggio ai grandi eserciti di leva.

### La coscrizione obbligatoria

Il criterio di chiamare i cittadini alle armi con in atto di autorità è stato sempre posto in essere in base al principio del dovere di tutti di difendere la propria patria.

La coscrizione obbligatoria si distingue però dalla “levata” del passato perché non è fatta dal signore locale nei riguardi dei componenti della comunità che gli è stata concessa dal sovrano ma è invece espressione dello Stato e in quanto tale ha il carattere di generalità, si riferisce cioè a tutti i cittadini senza alcuna distinzione.

L'obbligo generale di prestare il servizio di leva è nato e si è sviluppato a partire dalla rivoluzione francese, proprio per esprimere la volontà di tutto il popolo di insorgere contro gli aristocratici e di difendere la repubblica contro gli eserciti stranieri intervenuti a sostegno del re e dell'istituto della monarchia. Ma ha poi trovato piena e diffusa attuazione per le dimensioni sempre maggiori che hanno assunto i conflitti a partire dall'800.

La vastità dell'impegno non poteva più essere soddisfatta con chiamate solo parziali a carattere settoriale e, nello stesso tempo, l'entità delle perdite connesse con la sempre maggiore letalità delle armi da fuoco richiedeva un'alimentazione delle forze che solo intere classi di leva potevano soddisfare.

E proprio la generalità della chiamata ed il grande numero dei coscritti conferisce nuovo rilievo all'istituto della riserva.

Al termine del servizio obbligatorio prestato, una considerevole massa di cittadini, anche se tornati alle loro attività normali, hanno acquisito una preparazione militare che ne consente il rapido reimpiego in caso di necessità. Dopo il congedo i cittadini non vengono perciò svincolati definitivamente dall'obbligo di servizio, ma restano a disposizione delle forze armate quali “riserve istruite”.

Il richiamo alle armi delle riserve istruite dà luogo alla mobilitazione, cioè al passaggio dall'assetto del tempo di pace a quello di guerra, o quanto meno di predisposizione alla guerra.

La vasta disponibilità di uomini che possono essere chiamati alle armi così ottenuta ha comunque un limite significativo nella possibilità di dotare questo personale dell'armamento e dell'equipaggiamento necessari per farne nuovamente dei soldati all'atto del richiamo. Il limite dell'entità delle riserve si sposta così dai termini demografici riguardanti il personale che può essere chiamato a quelli tecnici o finanziari connessi con la quantità e il tipo di armi disponibili nonché con le risorse necessarie per procurarsele.

Da non sottovalutare inoltre il significato che assume il richiamo dei riservisti alle armi, quale manifestazione di un ben preciso intendimento di formulare una minaccia o di manifestare la volontà di non sottostare ad una imposizione.

Al quadro di carattere ordinativo e funzionale si aggiunge così una connotazione di marcato carattere politico che conferisce alle riserve un peso non solo ben definito in termini militari, ma anche esteso ad un campo d'azione ed ad una sfera di interessi assai più ampia.

La mobilitazione diviene un istituto ampiamente collaudato nel corso dei numerosi conflitti che si sono manifestati dall'inizio dell'800 ai giorni nostri.

La notevole dimensione che essa ha assunto e la complessità dovuta all'esigenza di dar vita ad unità pronte ad essere impiegate nel più breve tempo possibile hanno fatto della mobilitazione l'oggetto di predisposizioni e di studi laboriosi ed approfonditi, non solo per la vastità della materia da trattare ma anche e soprattutto per la delicatezza dei problemi connessi e per la possibilità di influire sull'esito stesso delle operazioni.

## La mobilitazione e il completamento

La mobilitazione consiste nel richiamo alle armi di un'aliquota di personale che ha già prestato il servizio militare e che, come tale, ha già una preparazione professionale adeguata al compito per cui viene chiamato.

Una volta richiamato, il personale può avere una duplice destinazione. Può essere assegnato ad unità da costituire ex novo, in cui i quadri, o quanto meno la maggior parte del personale di inquadramento, sono anch'essi civili richiamati, ovvero è possibile limitarne l'afflusso al completamento di unità già in vita, ma con livelli di forza più o meno marcatamente inferiori all'organico previsto.

A sua volta la differenza fra l'organico e la presenza del personale può essere dovuta a perdite in combattimento ovvero a livelli di forza tenuti volutamente bassi in situazioni di assenza di specifici impegni operativi.

Anche in quest'ultimo caso è tuttavia necessario fare un'ulteriore distinzione, perché il completamento può essere limitato a riempire soltanto i vuoti fisiologici che sempre differenziano la forza effettiva da quella realmente presente o addirittura ad assicurare un minimo di eccedenza rispetto all'organico per garantire comunque la piena funzionalità dell'unità, ovvero l'afflusso dei richiamati può riferirsi ad una percentuale talmente alta dell'esigenza organica da sfumare nella forma di una vera e propria costituzione ex novo dell'unità stessa.

In linea di massima le soluzioni adottate nella maggior parte dei casi hanno riguardato il completamento di unità già esistenti, anche se a livelli di forza molto bassi, per i reparti a carattere operativo, ove era comunque necessario un minimo di efficienza e di impostazione già in atto, mentre la costituzione ex novo è stata preferibilmente prevista per le unità di supporto logistico (ad esempio dove era necessaria una sensibile disponibilità di manovalanza), ovvero per le unità territoriali, destinate a compiti meno gravosi non solo per il minor impegno ma anche per la età meno giovane dei richiamati.

Questa prassi ha avuto un sostegno autorevole anche in sede dottrinale con la formula dell'esercito a "larga intelaiatura".

Nell'intervallo fra le due guerre mondiali - venuto meno il progetto del ministro Di Giorgio, orientato a realizzare uno strumento militare fondato su uno schema non molto dissimile dalla milizia, anche se temperato da un minimo di forze pronte schierate lungo i confini - fu adottata la formula, voluta dal generale Diaz, che prevedeva appunto un numero di unità operative sostanzialmente pari a quelle ritenute necessarie in caso di conflitto ma con livelli di forza estremamente ridotti, da portare alla piena efficienza solo a seguito di completamento per mobilitazione.

Il sistema era strettamente legato alla combinazione della durata della ferma di leva, pari a 18 mesi, con la frequenza di chiamata per "classi", a carattere annuale.

Le unità si trovavano così ad oscillare fra periodi di forza massima, fra marzo e settembre, con due classi alle armi, e periodi di forza minima con una sola classe in servizio per il resto dell'anno. Ai due periodi corrispondevano anche impegni diversi, eminentemente addestrativi nel primo e sostanzialmente limitati al solo assolvimento dei servizi di presidio nel secondo.

Peraltro anche i periodi di forza massima prevedevano una percentuale di presenze piuttosto ridotta, tanto che, per le principali esercitazioni, era comunque necessario assiemare più reparti per ottenere unità al completo.

L'esercito a larga intelaiatura non diede peraltro grandi risultati sul piano della preparazione militare perché l'insufficiente presenza di personale riduceva la vita del reggimento ad una routine di gestione quotidiana limitata alle funzioni burocratiche ed a servizi essenziali, a scapito non solo dell'addestramento dei reparti, ma anche e soprattutto della formazione dei quadri.

Nel secondo dopoguerra, dopo un periodo di non facile riordinamento, si tornò alla ferma di 18 mesi ma con l'accorgimento di separare l'attività addestrativa necessaria per assicurare l'efficienza dell'unità - cioè la ferma istruttiva da svolgere presso appositi Centri di Addestramento, o negli stessi reggimenti, ma con un surplus di

forza rispetto all'organico - dalla ferma operativa, che avrebbe dovuto così assicurare permanentemente la prontezza d'impiego.

Il ricorso alla mobilitazione manteneva comunque la sua piena validità, sia per il completamento perché, salvo qualche eccezione, i reparti ebbero livelli di forze sempre piuttosto ridotti, sia per la costituzione di nuove unità da destinare a compiti territoriali o a funzioni logistiche, secondo i criteri sopra tratteggiati.

Con la progressiva riduzione della ferma a 15, 12 e infine 10 mesi la capacità di pronto intervento anche di reparti a pieno organico fu definitivamente compromessa, perché in ogni battaglione c'era sempre almeno una compagnia in fase di addestramento, se non addirittura priva di personale, comunque non impiegabile. Questa situazione andava di pari passo con il graduale attenuarsi dell'immanenza della minaccia di un conflitto improvviso che non avrebbe dato alcun tempo per la mobilitazione.

Con la fine della contrapposizione est-ovest l'avvento delle operazioni di pace ha dato ancora vita ad una esigenza di unità immediatamente pronte per l'impiego, che non trovava riscontro nelle possibilità connesse con la situazione così delineata.

In un primo tempo fu trovata una soluzione di compromesso: poiché l'emergenza richiedeva in ogni caso l'impiego di un numero limitato di unità, era possibile ricorrere all'abituale assiemamento di più reparti di diversi battaglioni o reggimenti per la costituzione dei vari contingenti. Tale accorgimento risultava anche necessario per il vincolo di impiegare soltanto personale che si dichiarasse formalmente disponibile all'impiego all'estero, con la conseguente necessità di rimaneggiare ogni volta le formazioni in relazione alla disponibilità dei singoli interessati.

Questa situazione, propria della radicale fase di trasformazione che ha recentemente caratterizzato l'intero quadro strategico, ha dato luogo al passaggio dalla leva al volontariato e, nel contempo ha modificato sostanzialmente anche la problematica della costituzione e dell'impiego delle forze della riserva.

### Il passaggio dalla leva al volontariato

Si è visto che la costituzione dei grandi eserciti fondati sulla coscrizione obbligatoria è nata e si è sviluppata nel quadro dei conflitti che dalla rivoluzione francese ai giorni nostri hanno riguardato nella maggior parte dei casi la sopravvivenza stessa delle nazioni interessate allo scontro. Di qui l'obbligo di tutti i cittadini a partecipare, in uno con le dimensioni vastissime degli strumenti messi in campo, che richiedevano la presenza di molte classi alle armi.

A questa situazione faceva tuttavia riscontro una formula diversa, riferita all'espansione coloniale sviluppatasi nell'800 e propria dell'esercito britannico, che restava legata al sistema del volontariato per la condotta delle imprese coloniali, salvo ricorrere poi alla coscrizione obbligatoria al manifestarsi dell'esigenza di un conflitto maggiore.

Questa formula ha assunto un rinnovato significato negli anni più recenti con la fine della guerra fredda. Non era più necessario infatti disporre di un consistente schieramento di forze presenti o comunque impiegabili in tempi ristretti.

Tutti i principali eserciti, sia pure in tempi diversamente scaglionati e con diversi temperamenti, sono così tornati allo schema dell'esercito di mestiere, composto da volontari a ferma più o meno lunga, ma comunque sempre di durata maggiore rispetto a quella di leva, che avevamo anzi visto progressivamente abbreviarsi con l'attenuarsi della minaccia.

La trasformazione è risultata di non facile e comunque non rapida attuazione per la necessità di reperire tutto il personale necessario dal gettito dei volontari che non è determinabile a priori. Si è manifestata inoltre l'impossibilità di chiamare in tempi brevi un numero troppo elevato di militari in servizio permanente, perchè avrebbe portato ad un eccessivo e contemporaneo invecchiamento del personale non solo di tutta la forza armata ma anche delle unità con compiti spiccatamente operativi.

Nel contempo si è posto il problema delle riserve, sia per quanto riguarda le funzioni ad esse attribuibili, sia per le modalità di realizzarle in termini di personale.

Le formule adottate, non sempre strettamente analoghe anche se ispirate a criteri sostanzialmente simili, saranno oggetto della presente indagine nel suo successivo sviluppo, ma è fin d'ora possibile delinearne alcune caratteristiche comuni

Le unità destinate ad assolvere i compiti propri del periodo presente devono innanzi tutto essere caratterizzate da un elevatissimo grado di prontezza operativa per essere immediatamente impiegabili all'insorgere delle crisi che via via si manifestano e per assicurare continuità di presenza nei vari teatri ove vengono impiegate. Ne consegue l'esigenza di disporre sempre di consistenti livelli di forza cui fa riscontro naturalmente il decadere dell'esigenza di completamento, salvo i casi di ripianamento di quel minimo di cali di personale che è da considerare fisiologico.

La lunga durata di molte delle emergenze che si sono manifestate ha richiesto poi la disponibilità di un numero di unità sensibilmente superiore alle forze effettivamente schierate nei vari teatri per garantire la necessaria rotazione del personale, che non può essere permanere sul campo oltre un ragionevole lasso di tempo.

Ne consegue la necessità di disporre, ad esempio, di unità della riserva con struttura operativa analoga a quelle dell'esercito permanente, ma da impiegare dopo un certo tempo, corrispondente a quello richiesto per il ricambio del personale schierato. E questo, a differenza dello schema precedente che attribuiva invece alle riserve compiti prevalentemente logistici e territoriali.

Di qui l'opportunità di utilizzare esperti in settori della vita civile non di stretta competenza dei militari, ma necessari per i rapporti con le popolazioni e per il contributo alla ricostruzione dei vari paesi coinvolti nelle crisi. A questi esperti, da impiegare sul campo in situazioni di emergenza e di pericolo, è risultato opportuno e conveniente conferire lo status di militare, inserendoli in un sistema di riserve predisposto per assicurare loro la necessaria preparazione nonché la pronta disponibilità.

Si è così aperta tutta una nuova problematica che, come si è visto, investe tutti i paesi interessati alle attuali forme di intervento e di collaborazione internazionale.

Le soluzioni adottate, che saranno esaminate con particolare riferimento agli Stati dell'Alleanza Atlantica, non hanno carattere definitivo e costituiscono un argomento di ricerca e di approfondimento oggetto di specifiche attività di studio e di confronto a livello internazionale.

Dall'esame che sarà qui sviluppato potranno scaturire elementi di comparazione con la situazione nazionale ed eventuali prospettive programmatiche ed evolutive.

In tutti i casi, il rapporto con il mondo del lavoro e l'interscambio di effetti tra le due realtà costituisce una caratteristica determinante ai fini della configurazione dello strumento militare, che merita particolare attenzione.

## **LE FORZE DELLA RISERVA NEGLI STATI ESTERI**

## **STATI UNITI**

### Premessa

Le Forze Armate degli Stati Uniti sono costituite da tre componenti principali: le Forze Armate regolari, la Riserva vera e propria e la Guardia Nazionale.

La Riserva degli Stati Uniti risale alla nascita della nazione, quando i miliziani combattevano la guerra di indipendenza prima della stessa formazione dell'esercito regolare. Attualmente le riserve nel loro insieme dispongono di 1.200.000 fra uomini e donne pari a più del 45% del totale delle forze statunitensi. La Riserva è formata da cinque componenti: la Riserva dell'Esercito, la Riserva della Marina, la Riserva dell'Aeronautica, la Riserva dei Marines e la Riserva della Guardia Costiera, cui si aggiungono le "Milizie Organizzate", ovvero la Guardia Nazionale dell'Esercito e la Guardia Nazionale dell'Aeronautica (allegato 1).

Nell'attuale contesto strategico, le unità della Riserva vengono impiegate alla stessa stregua delle unità attive. In particolare sono schierate nei principali teatri di guerra, in contingenze su scala minore, in esercitazioni di schieramento oltremare e per compiti di assistenza umanitaria. Esse partecipano inoltre al programma PfP (Partnership for Peace) e alle operazioni di peace-keeping. Infine esse mantengono la loro tradizionale capacità di assistenza alle autorità civili nelle operazioni antidroga.

### Categorie delle Forze della Riserva

Tutte le forze della Riserva e della Guardia Nazionale sono assegnate ad una delle seguenti categorie: la Riserva pronta (Ready Reserve), la Riserva in attesa (Stand-by Reserve) e la Riserva in congedo (Retired Reserve). L'entità delle forze assegnate a ciascuna di queste categorie è riportata nell'allegato 2.

La Riserva Pronta consiste nella Riserva Selezionata, nella Riserva Pronta Individuale e nella Guardia Nazionale Non Attiva. Ciascuna di queste forze si distingue per la diversa autorità che ha la facoltà di richiamarla in servizio.

Nell'allegato 3 sono definite le differenti autorità competenti per la mobilitazione, la durata del richiamo nonché l'entità delle riserve che possono essere richiamate.

La Riserva Selezionata consiste in unità o individui di importanza fondamentale per compiti di contingenza o di guerra.

I membri della Riserva Selezionata partecipano ad almeno 39 giorni di addestramento all'anno. Tutti ricevono un compenso per la loro partecipazione. Le unità della Riserva Selezionata sono mantenute a livelli tali da assicurarne la prontezza ove necessario; molte di queste sono mantenute ad un livello di approntamento pari a quello delle unità attive.

La Riserva Pronta Individuale è costituita da quei membri della Riserva Pronta che non sono inseriti nelle unità della Riserva Selezionata o della Guardia Nazionale Inattiva. Ciascun individuo sia della Riserva sia delle forze attive ha un obbligo totale di servizio di 8 anni. Quelli che restano in servizio per meno di 8 anni nella componente attiva o nelle unità della Riserva Selezionata completano il loro obbligo di servizio nella suddetta Riserva Pronta Individuale.

La Guardia Nazionale Inattiva consiste nel personale della Guardia Nazionale dell'Esercito che non è in servizio attivo. Questo termine non si applica alla Guardia Nazionale dell'Aeronautica. I membri della Guardia Nazionale Inattiva vengono assegnati alle unità della Guardia Nazionale ma non partecipano all'attività addestrativa. Essi possono però essere richiamati in caso di mobilitazione parziale o totale.

C'è poi la Riserva in Attesa (Stand-by Reserve) che consiste di personale che ha completato il proprio servizio o che è stato sottratto alla Riserva Pronta per impieghi civili o inabilità temporanea. Questi riservisti mantengono la loro qualifica militare ma non svolgono addestramento né sono assegnati ad alcuna unità. Possono però essere richiamati in servizio in caso di mobilitazione totale.

C'è inoltre la Riserva in Congedo costituita da tutti coloro che hanno compiuto 20 anni o più di servizio attivo federale. Essi ricevono una pensione all'atto del congedo

dopo 20 anni o più di servizio attivo. Se i loro 20 anni di servizio sono svolti parte nelle forze attive e parte nelle unità della riserva essi ricevono la loro pensione quando compiono l'età di 60 anni. In caso di guerra o di emergenze nazionali deliberate dal Congresso anche i membri della Riserva in Congedo possono essere richiamati in servizio.

C'è infine il personale di supporto a tempo pieno costituito da membri della Riserva Pronta, civili o personale in servizio attivo, che hanno responsabilità a tempo pieno per assicurare il funzionamento permanente delle componenti della Riserva nell'attività quotidiana di carattere amministrativo, logistico e operativo.

### Finanziamenti

Risulta difficile definire una precisa relazione fra i costi delle unità attive e quelli delle varie componenti della Riserva a causa delle interazioni fra bilancio federale e dei singoli stati nonché nella ripartizione delle spese per le infrastrutture, l'addestramento e l'equipaggiamento. Nell'anno finanziario 2002, per esempio, le Forze della Riserva rappresentavano il 47% del totale delle forze, ma solo il 7,8% del bilancio della Difesa.

### Addestramento

L'addestramento costituisce un'alta priorità per le Forze della Riserva e deve conseguire gli stessi standard delle forze regolari nei compiti individuali. Può riguardare un livello ridotto per alcuni compiti relativi alle unità.

### Le Forze della Riserva dell'Esercito nell'attuale contesto

Le Forze della Riserva nel loro insieme costituiscono un elemento di notevole peso tanto che per l'Esercito esse rappresentano il 58% del totale. La Riserva vera e propria costituisce il 20% dell'Esercito e dispone di circa 200.000 militari pari a circa un terzo dell'intera forza armata. Durante la guerra fredda la Riserva

dell'Esercito (Army Reserve) era costituita da unità di combattimento, unità di supporto tattico e di supporto logistico e integrava l'attività dell'Esercito attivo con compiti simili. Ma non veniva schierata sul campo frequentemente. Nel passato la Riserva era generalmente impiegata per dare sicurezza alle zone arretrate del combattimento. Essa era inoltre la fonte principale per il rinforzo e l'alimentazione della componente attiva delle forze. Le attuali condizioni impongono che la struttura della Riserva dell'Esercito (Army Reserve) si modifichi passando da una forza con compiti prevalentemente tecnici ad una vera e propria forza di combattimento. Più di 140.000 soldati della Riserva sono stati mobilitati nella guerra al terrorismo. Il compito principale della Riserva riguarda il supporto logistico pari ad un terzo della capacità dell'intera forza armata. Per alcuni compiti particolari però la Riserva fornisce il 100% delle forze (brigade NBC, unità penitenziarie, corpo legale, sanità e ferrovieri). Per altri compiti, come le unità CIMIC, PSYOPS e Public Affairs la Riserva fornisce i due terzi della forza totale.

I soldati della Riserva oltre ad assolvere questi compiti hanno avuto il loro battesimo del fuoco come veri e propri combattenti in quanto coinvolti in una serie di scontri non connessi con la linea del fuoco, ma propri dei particolari tipi di conflitto dell'epoca attuale.

Il centro di gravità del nuovo impiego della Riserva ha dato vita all'AREF (Army Reserve Expeditionary Force), fatto questo rivoluzionario rispetto all'impiego prevalentemente logistico del passato.

L'AREF è costituito da 10 "pacchetti" e la maggior parte delle unità della Riserva sono assegnate ad uno di questi pacchetti.

Essi seguono un ciclo di rotazione di 5 anni che si sviluppa attraverso la costituzione, l'addestramento individuale e collettivo, la validazione e l'impiego. Ne consegue che dopo tre anni di guerra circa la metà dei componenti della Riserva è costituita da veterani della guerra al terrorismo. Questo notevole sviluppo ha comportato l'aggiornamento della normativa riguardante il personale. Ufficiali e soldati possono

essere promossi durante il loro servizio e possono prolungare la durata del loro arruolamento ma comunque molto rimane da fare per dare ai riservisti uno status corrispondente ai loro nuovi compiti.

Sono stati modificati in maniera significativa gli incentivi per l'arruolamento nella Riserva dell'Esercito allo scopo di incrementare e trattenere il numero di soldati. I nuovi arruolati hanno un bonus di 10.000\$ mentre i soldati che si raffermano possono avere fino a 15.000\$ e quest'ultimo provvedimento contribuisce notevolmente ad ottenere una notevole entità di rafferme. I soldati possono inoltre essere impiegati in compiti particolarmente critici ottenendo un ulteriore bonus di 2.000\$.

Attenta cura viene posta per le famiglie dei riservisti attraverso uno specifico programma di sviluppo con una serie di interventi per sostenere le famiglie e tenerle informate.

Inoltre particolare attenzione viene dedicata ai figli dei riservisti.

A detta del Tenente Generale James R. Helmly, Comandante della Riserva dell'Esercito, il livello di addestramento e il morale dei riservisti è decisamente elevato e pari a quello dei militari in servizio attivo.

Nell'allegato 4 sono riportati sinteticamente i principali programmi propri delle attività della Riserva dell'Esercito.

In periodi normali le unità della Riserva svolgono 39 giorni di addestramento all'anno, frequentando corsi analoghi a quelli del personale in servizio attivo.

I livelli di mobilitazione sono calibrati sulla situazione politico-militare e possono essere, come già esposto nel citato allegato 3:

- "totale" in caso di dichiarazione di guerra o di emergenza nazionale proclamate dal Congresso;
- "parziale" per decisione presidenziale da aggiornare dal Congresso ogni 6 mesi;
- "presidenziale" per richiamo da parte del Presidente, previa notifica al Congresso;
- a cura del vice-ministro dell'Esercito per attività che non superino i 15 giorni;
- su base volontaria, a richiesta dei singoli individui.

Le Forze della Riserva dipendono da un Comando ad hoc che ha alle dipendenze anche la Guardia Nazionale.

L'organizzazione ordinativa delle Forze della Riserva è riportata nell'allegato 5.

### Le Forze della Riserva della Marina

Compito della Riserva della Marina è di fornire unità operative e singoli individui per l'intera gamma delle operazioni di pace o di guerra. La Riserva della Marina rappresenta il 20% del totale della Marina ed è un significativo moltiplicatore di forza per la flotta, allo scopo di affrontare al meglio i crescenti impegni globali.

Le forze della Riserva della Marina consistono nella Riserva Pronta, nella Riserva in Attesa e nella Riserva in Congedo per un totale di 690 mila tra uomini e donne.

La Riserva Pronta è a sua volta costituita da personale della Riserva Selezionata e individui della Riserva Pronta.

La Riserva Selezionata è la prima fonte di mobilitazione immediata per il personale della Marina ed è costituita da quei riservisti che sono pagati sia per l'addestramento nei weekend sia a tempo pieno nell'organismo di supporto per l'addestramento e l'amministrazione della Riserva.

La Riserva della Marina è nata nel 1775 con cittadini di città marittime che parteciparono alla Rivoluzione Americana.

Una volta ottenuta l'indipendenza, le spese per mantenere una Marina permanente risultarono troppo elevate. Comunque la necessità di una marina risultò essenziale sia per la componente stabile sia per la presenza di riservisti. La Riserva della Marina fu anche impiegata nella Guerra di Secessione e nella Guerra Ispano-Americana.

La Forza Navale della Riserva fu costituita in via formale il 3 marzo 1915 in connessione con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Durante la Seconda Guerra Mondiale la Marina ebbe una forza di 3.405.525 individui, la larga maggioranza dei quali era composta da riservisti, ivi inclusi 5 Presidenti degli Stati Uniti.

I riservisti parteciparono anche alla guerra di Corea e alla guerra in Vietnam. Successivamente la Riserva della Marina è stata sempre impegnata nella Guerra del Golfo e nelle varie operazioni per il mantenimento della pace.

La Riserva della Marina dal 2001 è stata trasformata da forza in attesa di mobilitazione a parte integrante della Marina. Attualmente le Forze della Riserva rappresentano il 20% delle forze navali combattenti.

La struttura complessiva della Riserva della Marina è riportata nell'allegato 6.

#### La Riserva del Corpo dei Marines

L'organizzazione della Riserva del Corpo dei Marines è riportata nell'allegato 7.

#### La Riserva dell'Aeronautica

La Riserva dell'Aeronautica è parte integrante ed essenziale della presenza nel cielo e nello spazio delle forze degli Stati Uniti, con un contributo quotidiano all'attività dell'Aeronautica degli Stati Uniti.

Mentre normalmente si ritiene che la Riserva dell'Aeronautica degli Stati Uniti riguardi i materiali ed i mezzi, è piuttosto da tener presente l'importanza dei riservisti, il cui numero ammonta a 74 mila unità. Questo dato rappresenta poco più del 10% del personale dell'Aeronautica, ma la Riserva fornisce più del 30% dei compiti operativi della forza armata con più di 360 missioni al mese.

La struttura delle Forze della Riserva comprende il Comando e più di 300 unità di volo o di supporto. Le forze operative includono 36 stormi che a loro volta si articolano in numerosi gruppi di vario tipo.

Ci sono diverse categorie della Riserva dell'Aeronautica. La maggior parte dei riservisti presta servizio nel programma per le unità, che comporta almeno un impegno di un weekend al mese più due settimane consecutive nel corso dell'anno. Una categoria più ristretta ma ugualmente importante è quella dei Rinforzi Individuali che riguarda compiti essenziali in tempo di guerra ma che non richiede

impieghi a tempo pieno in tempo di pace. Per questi servizi è previsto un impegno minimo di un giorno al mese più dodici giorni consecutivi nel corso dell'anno.

Le categorie dei riservisti dell'Aeronautica, come quelle delle altre Forze Armate, sono la Riserva Pronta, costituita da 74 mila riservisti addestrati che possono essere impiegati ovunque nel mondo in 72 ore, mentre le altre categorie di riservisti non sono in addestramento e possono essere richiamate solo in caso di emergenze nazionali.

La Riserva dell'Aeronautica dispone di oltre 400 velivoli: trattasi per la maggior parte di velivoli cisterna e da trasporto. Non mancano tuttavia anche velivoli da combattimento come gli F16.

In qualsiasi momento il 90% di questi mezzi aerei è impiegabile entro 72 ore. La Riserva dell'Aeronautica svolge anche compiti ausiliari come l'irrorazione di pesticidi per l'agricoltura o attività antincendio.

La struttura delle Forze della Riserva dell'Aeronautica è riportata nell'allegato 8.

#### La Riserva della Guardia Costiera

La Guardia Costiera degli Stati Uniti è una forza armata indipendente con molteplicità di missioni. Queste riguardano la protezione degli interessi statunitensi nei porti e nelle acque interne, lungo la costa degli Stati Uniti e in qualsiasi regione costiera di interesse per la sicurezza nazionale.

Come le altre forze armate anche alla Guardia Costiera si affianca una Guardia Nazionale con compiti, caratteristiche d'impiego e collocazione analoghi a quelli delle altre Forze Armate.

#### La Guardia Nazionale (Esercito)

La Guardia Nazionale ha due differenti compiti a secondo che sia posta alle dipendenze dei singoli Governatori degli Stati ovvero del Governo Federale. Si tratta di una forza militare unica nel suo genere che dipende dallo Stato per la soluzione di

problemi locali come emergenze a livello di Stato quali pubbliche calamità o ordine pubblico e dal Presidente degli Stati Uniti per l'impiego a favore della sicurezza nazionale in compiti federali come ad esempio è stato lo schieramento in Bosnia, in Kosovo e nel Medio Oriente per operazioni di pace. In questi ultimi casi le forze della Guardia Nazionale passano alle dipendenze del Comandante delle forze combattenti. Per tradizione, i componenti della Guardia Nazionale (Guardsmen) sono civili che servono in armi il loro paese su base part-time (di solito un fine settimana ogni mese e due settimane durante l'estate). Tutti gli Stati e il Distretto di Columbia hanno una propria Guardia Nazionale. La struttura delle forze consente la piena interoperabilità con le forze attive e per questo la Guardia Nazionale dispone sia di unità di combattimento sia di unità di supporto tattico e di unità di supporto logistico.

Nel complesso la Guardia Nazionale è costituita da 15 brigate autonome, 8 divisioni e 3 brigate "strategiche" più 2 gruppi di forze speciali.

La composizione della Guardia Nazionale prevede il 52% di unità di combattimento, il 17% di supporto tattico e il 22% di supporto logistico più il 9% per compiti di carattere generale. La forza complessiva riferita ai soli reparti della Guardia Nazionale dell'Esercito ammonta a 350.000 unità.

#### La Guardia Nazionale (Aeronautica)

La Guardia Nazionale dell'Aeronautica non costituiva una componente separata dell'Aeronautica degli Stati Uniti fino al 1947. Piloti provenienti dalla Guardia Nazionale hanno comunque avuto un ruolo significativo in tutte le guerre e nelle più importanti operazioni a partire dai primi del 900. Il compito principale di questo corpo è sostanzialmente analogo a quello della Riserva con la principale differenza della possibilità di impiego diretto da parte dei Governatori degli Stati per esigenze locali (connesse prevalentemente con i concorsi all'agricoltura, attività antincendio ecc). Le condizioni di carriera e l'entità dell'impegno sono analoghe a quelle previste per la Riserva.

La struttura della Guardia Nazionale dell'Aeronautica è riportata nell'allegato 9.

In sintesi tutte le Forze Armate degli Stati Uniti fanno largo affidamento su una elevatissima componente di riservisti, articolati nelle due categorie di Riserva vera e propria e Guardia Nazionale. Questo tipo di organizzazione risponde all'esigenza di base di assicurare una struttura generale ed un certo numero di unità a carattere permanente suscettibili di rapido incremento in relazione alle esigenze strategiche del momento e con una spesa sensibilmente ridotta rispetto a quanto richiesto da una struttura fissa.

Nel contesto attuale, dopo la considerevole riduzione delle forze permanenti successiva alla fine della guerra fredda, l'insorgere delle molteplici esigenze dovute all'impiego nei vari teatri operativi ha richiesto la permanenza in servizio di una elevata percentuale di riservisti, ben oltre le poche giornate/anno normalmente previste. Il maggior onere ed i rischi connessi con l'attuale situazione hanno comportato non poche difficoltà nel reclutamento; tali difficoltà potrebbero aumentare qualora la richiesta di trattenimento in servizio perdurasse oltre i limiti temporali degli impegni assunti in precedenza, in periodi di maggior stabilità, all'atto del reclutamento.

Non particolarmente significativa è la problematica dei rapporti con il mondo del lavoro, sia per la ben nota mobilità dell'occupazione caratteristica dell'economia statunitense sia per la relativa brevità dell'impegno (qualche fine settimana e un intervallo estivo) previsto normalmente.

La maggior permanenza in servizio dei riservisti, imposta dalla più recente situazione in varie parti del mondo, e soprattutto in Iraq, ha naturalmente provocato un insieme di problemi mai sentiti in precedenza (si pensi ad esempio che la Guardia Nazionale non partecipò ai lunghi ed onerosi impegni della guerra nel Vietnam, tanto che

l'arruolamento in tale corpo costituiva di fatto un modo per sfuggire alla partecipazione al conflitto).

La relativa incidenza negativa sulle normali attività lavorative, in uno con i pesanti rischi connessi con le operazioni nei vari teatri, hanno contribuito non poco alle difficoltà che si incontrano oggi nel reclutamento dei riservisti.

Maggiori incentivi finanziari, possibilità di essere inseriti nel contesto civile americano (cittadinanza) e altre agevolazioni di vario genere risulteranno indubbiamente necessari se l'attuale situazione dovesse perdurare nel tempo.

## **GRAN BRETAGNA**

### Generalità

Le Forze della Riserva della Gran Bretagna sono costituite da circa 235 mila unità così ripartite (allegato 10):

- Forze della Riserva derivate dalle unità regolari a seguito di un impegno pluriennale cui sono vincolati i militari dopo il congedo;
- volontari della riserva che svolgono il servizio esclusivamente come riservisti;
- altre riserve regolari mobilitabili solo in casi particolari (come di seguito riportato).

### Principi organizzativi di base

Il governo della Gran Bretagna ha pianificato e strutturato le Forze Armate sulla base del principio che ogni operazione di combattimento deve comportare il sostegno da parte delle Forze della Riserva.

L'uso dei riservisti è un sistema inteso a mantenere le Forze Armate a tempo pieno ad un livello di forza non maggiore di quanto strettamente necessario per una normale attività del tempo di pace e per far fronte ad emergenze di entità limitata.

L'uso dei riservisti per le operazioni è pienamente in linea con l'“UK Strategic Defence Review” (equivalente ad un Libro Bianco) realizzando così la disponibilità di una maggiore entità di forze pienamente capaci ed impiegabili per il sostegno alle operazioni fuori dal territorio nazionale.

### Principale legislazione

Il Reserve Force Act 1996 (RFA 96) fornisce il quadro legale entro il quale sono costituite le Forze della Riserva. In esso si autorizza la spesa per i membri di queste forze e viene indicato il meccanismo per l'addestramento e la mobilitazione delle stesse.

Le tre principali condizioni per il richiamo dei riservisti sono previste dalle seguenti norme:

- sezione 52: se risulta a Sua Maestà che è imminente un pericolo nazionale o si è verificata una grande emergenza ovvero in caso di un attacco al Regno Unito reale o gravemente minacciato. La durata della mobilitazione in questo caso va da 3 a 6 anni;
- sezione 54: il Ministro Segretario di Stato può emanare un ordine di autorizzazione per il richiamo se gli risulta che operazioni di guerra o assimilabili sono in preparazione o in fase di sviluppo. La durata della mobilitazione va da 1 a 3 anni;
- sezione 56: il Ministro Segretario di Stato può autorizzare il richiamo se gli risulta che sia necessario o desiderabile l'impiego delle Forze Armate in operazioni fuori dal territorio nazionale per la protezione di vite umane o di proprietà ovvero in operazioni in qualsiasi parte del mondo per interventi umanitari o per preservare vite umane o proprietà in caso di disastri in atto o minacciati. La durata della mobilitazione in questo caso va da 9 a 27 mesi.

### Funzione delle riserve

A mobilitazione avvenuta l'impiego dei riservisti non ha alcuna limitazione. Essi sono trattati come il personale che si trova in servizio attivo.

I principali impieghi della riserva sono:

- fornire capacità specialistiche normalmente non disponibili nelle Forze Armate regolari;
- completare l'Ordine di battaglia con singoli individui o unità.

I volontari della riserva contribuiscono anche alle forze di reazione per le contingenze civili - Civil Contingencies Reaction Forces (CCRF). Ciascuno dei 14 CCRF fornisce un gruppo di circa 500 volontari addestrati per assicurare in ciascuna regione l'assistenza alle autorità locali ed ai servizi d'emergenza qualora insorgano problemi derivanti da attacchi terroristici, incidenti gravi o disastri naturali.

## Grado di prontezza

- Comunicazione. Non è definito un tempo minimo di comunicazione per la mobilitazione ma si tende a cercare di dare ai riservisti almeno un preavviso di 21 giorni.
- Riserva Regolare. Per la sua stessa natura il livello di addestramento della Riserva Regolare è equivalente a quello delle Forze Armate regolari, ma poiché le Riserve Regolari non svolgono addestramento continuo, potrebbero esservi delle lacune.
- Volontari della Riserva. La prontezza dei volontari della riserva varia in relazione all'arma di appartenenza e al tipo di impegno assunto. Le categorie all'interno della riserva dei volontari spesso non corrispondono a quelle delle forze armate regolari. Alcuni incarichi specialistici sono svolti solo da riservisti.
- Riserva ad alto grado di approntamento (HRR). A seguito di uno specifico accordo con i datori di lavoro, sono denominati HRR quei volontari che si mettono a disposizione per una mobilitazione a seguito di un breve preavviso, per esempio 5 giorni. I volontari di questa categoria sono aggiornati annualmente.
- Riserve derivanti da accordi con sponsor. Questo tipo di riserva consente di porre in atto contratti riguardanti la difesa a condizione che una componente concordata della forza lavoro del contraente si sia dichiarata disponibile per la riserva. Questi elementi possono essere addestrati e mobilitati per assolvere compiti connessi con gli accordi contrattuali, come membri delle forze armate.

## Finanziamenti

Il finanziamento della riserva fa parte del bilancio della Difesa. Le Riserve sono parte integrante delle Forze Armate regolari. Identificare il costo reale delle Forze della Riserva mediante la ripartizione dei costi delle risorse condivise con le Forze Armate regolari, non è praticamente possibile.

Il sostegno permanente alle Forze della Riserva inclusa la campagna per i riservisti e il personale impiegato in permanenza per il funzionamento della riserva ha un costo di circa tre milioni di sterline all'anno.

### Addestramento

Per i volontari della riserva l'addestramento in un anno è di 15 giorni consecutivi più 4 periodi, ciascuno dei quali non superiore alle 36 ore. Inoltre è possibile un addestramento addizionale all'atto della mobilitazione. Le qualifiche ottenute dipendono dal tipo di attività e dal grado di addestramento conseguito. In relazione al tipo di unità alcune attività addestrative sono svolte in comune con le forze regolari. Le riserve regolari, le riserve a lungo termine e i pensionati non svolgono nessuna attività addestrativa salvo in caso di mobilitazione.

### Categorie di riservisti

I membri delle Forze della Riserva fanno parte di due principali categorie: le Forze della Riserva Regolari e le Forze della Riserva Volontarie. Le prime comprendono coloro che sono vincolati a farne parte in virtù del loro precedente servizio nelle Forze Armate. Le altre sono costituite principalmente da coloro che si sono arruolati nella Riserve Volontarie direttamente dalla vita civile.

La legge sulle Forze della Riserva del 1996 (RFA96) prevede altre categorie quali:

- il servizio nella Riserva a tempo pieno che riguarda i riservisti che prestano servizio a tempo pieno insieme alle Forze Regolari per un periodo predeterminato e per specifici incarichi;
- l'impegno per compiti addizionali che riguarda un servizio a tempo parziale per uno specifico periodo in un particolare incarico.

Le forze dei volontari della Riserva sono ampiamente distribuite sul territorio, molto più delle forze regolari ed in molte zone esse sono la parte più visibile delle Forze Armate. Queste forze contribuiscono a mantenere la società civile informata sulla vita

delle Forza Armate e sull'importanza che riveste la difesa nazionale. Inoltre esse forniscono un supporto alle scuole militari. Esse sono un mezzo per assicurare che tutta la comunità nazionale contribuisca e sia coinvolta nella sicurezza della Gran Bretagna.

### Considerazioni

Il personale della Riserva Regolare, per la sua provenienza dal servizio regolare nelle Forze Armate, possiede capacità specifiche che non sono riscontrabili nel settore della Riserva Volontaria. Per contro, si tratta di personale generalmente più anziano e meno motivato.

La Riserva Volontaria invece deriva da una scelta vocazionale con entusiasmo e iniziativa, tanto da garantire una maggiore affidabilità a fronte di una minore esperienza. Particolari accorgimenti sono presi nei rapporti con i datori di lavoro al fine di assicurare la disponibilità del personale della riserva.

### Articolazione delle Forze della Riserva

La Riserva è così articolata:

- La Regia Riserva Navale (RNR)
- La Regia Riserva dei Marines (RMR)
- L'Esercito Territoriale (TA)
- La Regia Aeronautica Ausiliare (RAuxAF)

L'entità complessiva delle forze e la proporzione fra le varie forze armate sono riportate negli allegati 11 e 12.

L'organizzazione delle forze è riportata nell'allegato 13.

La Regia Riserva Navale nel 1994 era ridotta a meno della metà di quanto previsto durante la guerra fredda ed aveva un nuovo compito, non più riferito a contromisure per la minaccia rappresentata dalle mine ma estesa a un compito più ampio di sostegno alla flotta.

L'Esercito Territoriale è stato ristrutturato più volte e ridotto da 74.000 a 56.000 unità nel 1998. Una proporzione crescente è impegnata in compiti di supporto piuttosto che di combattimento e nella difesa del territorio nazionale (Military Home Defence).

Anche la Regia Aeronautica Ausiliare è stata sensibilmente ridotta dal 1994.

Nella nuova situazione risulta sufficiente una dimensione minore ma più flessibile e prontamente impiegabile anche per periodi prolungati. Particolare interesse costituisce la esigenza di supporto alle forze regolari dislocate fuori dal territorio nazionale, fermo restando che la durata dell'impegno del personale della Riserva è necessariamente limitata per cui i compiti di maggior rilievo restano pur sempre affidati alle forze regolari.

#### La Regia Riserva Navale (RNR)

L'RNR è un corpo di personale che si addestra nel tempo libero per consentire alla Regia Marina di soddisfare i suoi impegni operativi in tempo di pace, di crisi, di tensione e di guerra.

La RNR è basata su 13 Centri di Addestramento della Riserva e su un certo numero di minori unità satelliti presenti su tutto il territorio della Gran Bretagna. Inoltre vi sono una componente aerea della RNR e un'unità specialistica presso il Centro di Intelligence e Sicurezza della Difesa di Chicksands che fornisce un piccolo nucleo di ufficiali per l'intelligence e interrogatori.

Le principali caratteristiche dell'addestramento sono stabilite dalla Marina e molti corsi sono dalla stessa organizzati, ponendo a disposizione per queste esigenze diverse navi. Una volta che gli ufficiali e i marinai hanno completato il loro addestramento di base e di specializzazione, essi sono inseriti nella Forza Addestrata della Riserva Navale. Gli ufficiali possono essere promossi fino al grado di Commodoro (Contrammiraglio) mentre i marinai possono avere uno sviluppo di carriera di massima fino ad un grado equivalente a Chief Petty Officer (Maresciallo Capo).

Il reclutamento degli ufficiali può avvenire direttamente dalla vita civile o da personale che era già in servizio nella Forze Armate; in quest'ultimo caso si potrà tener conto del grado precedentemente raggiunto. Gli ufficiali sono impegnati fino all'età di 55 anni con possibilità di revisione dopo 16 anni di servizio.

Il reclutamento dei marinai riguarda persone di età compresa tra 16 e 40 anni ed è riferito ad un impegno quinquennale. Il personale che proviene dalla Marina può essere arruolato anche fino all'età di 45 anni. Sottufficiali provenienti dalla Marina con meno di 45 anni di età possono essere selezionati con particolari procedure per divenire ufficiali.

Il trattamento economico del personale della riserva è pari alla retribuzione giornaliera della Marina per tutti i periodi di servizio effettuati. Le retribuzioni sono leggermente inferiori a quelle del personale in servizio permanente e sono interessate ad un incremento annuale in linea con quello previsto per le forze regolari. In linea di massima, nell'aprile 2003 la retribuzione andava da 27 sterline al giorno all'atto dell'arruolamento fino a circa 67 per i marescialli. Gli ufficiali hanno una retribuzione che va da 47 sterline al giorno per il sottotenente di prima nomina fino a 154 sterline al giorno per il captain (capitano di vascello). Inoltre, qualora i riservisti completino in maniera soddisfacente il loro impegno addestrativo, possono ricevere anche un premio annuale esente da tasse. Ad esempio il personale che completa l'addestramento annuale di 24 giorni riceve un premio di 330 sterline nel primo anno di servizio che raggiunge le 1290 sterline dal quinto anno in poi. In sintesi un marinaio semplice appena arruolato riceve circa 1000 sterline all'anno per 24 giorni di servizio e dopo cinque anni può giungere a quasi 3500 sterline.

Come risultato dello Strategic Defence Review - libro bianco che indica la principale ristrutturazione delle forze per soddisfare le esigenze del XXI secolo - la dimensione massima dell'RNR si è accresciuta da 3500 a 3850 unità e una attiva campagna di reclutamento è tuttora in corso.

Ogni anno la maggior parte dei membri dell'RNR dedica da 24 a 35 giorni all'addestramento nelle proprie unità ovvero nelle navi della Regia Marina e nei vari enti di questa in tutto il mondo. Alcuni volontari fanno anche di più collaborando strettamente con i componenti delle forze regolari ivi incluse le esercitazioni e le operazioni in tutto il mondo.

### La Regia Riserva dei Marines (RMR)

La Riserva dei Marines trae origine dalla Forza Volontaria della Riserva dei Marines costituita a Londra con una legge del 1948. All'inizio i riservisti provenivano prevalentemente da personale che aveva operato in guerra nel secondo conflitto mondiale ed era addestrato a dare sostegno al corpo dei Marines contro la minaccia del blocco sovietico. Attualmente, la maggior parte dei riservisti non ha precedenti esperienze militari ma ha un insieme di conoscenze adatte alla presente realtà, più flessibile, allo scopo di dare appropriato sostegno al Corpo che Winston Churchill definì "Il migliore del mondo".

La RMR ha una forza di 1000 uomini e fornisce un supporto di alto livello al corpo regolare dei Marines. Ci sono circa 70 riservisti impegnati permanentemente e a tempo pieno con i Marines, la Marina e l'Esercito. Gli altri rinforzano le unità regolari sulla base di aggregazioni ed esercitazioni di breve durata. Attualmente elementi della RMR prestano servizio in operazioni in Afghanistan.

Tutti i volontari della Riserva dei Marines sono formati con un rigoroso corso per Commando analogo a quello previsto per i Marines regolari.

I volontari possono essere tratti dai civili senza una precedente esperienza militare ovvero essere trasferiti dall'Esercito Territoriale o dai Marines regolari.

Il personale addestrato ha una forza di circa 600 unità, il 10% della quale è normalmente affiancato alle unità regolari dei Marines.

I compiti della Riserva dei Marines riguardano la costituzione di una riserva di carattere generale per i Marines e il collegamento fra la comunità militare e quella civile.

### L'Esercito Territoriale ( TA)

A seguito della citata Strategic Defence Review, l'Esercito Territoriale è stato interessato da una profonda ristrutturazione allo scopo di renderlo più incisivo, meglio impiegabile e più integrato con le Forze Armate Regolari. Come risultato della ristrutturazione la forza ufficiale dell'Esercito Territoriale è stata ridotta a 41.200 unità. Comunque, nello scorso anno sono state arruolate 7.500 reclute e sussiste ancora il bisogno di validi elementi da acquisire. L'Esercito Territoriale è stato ristrutturato per:

- consentirne l'impiego in relazione alle esigenze operative sopravvenute nel XXI secolo;
- mantenere stretti contatti con la comunità nazionale mediante una diffusa presenza in tutte le regioni del paese;
- dare una certa garanzia di fornire una forza di maggiori dimensioni, qualora questo si rendesse necessario in futuro.

L'Esercito Territoriale ristrutturato è ora meno orientato al ruolo tradizionale di difesa del territorio e pone una più grande enfasi su compiti di maggior impegno quali il sostegno delle forze regolari schierate in aree operative extraterritoriali. A tal fine l'Esercito Territoriale si concentra ora su branche quali l'artiglieria terrestre, l'artiglieria contraerea, le trasmissioni e la logistica, con particolare riferimento alla sanità.

In sintesi l'Esercito Territoriale è:

- più strettamente integrato con l'Esercito Regolare;
- meglio in grado di soddisfare le nuove esigenze operative;

- pienamente addestrato ad impiegare i più moderni mezzi da combattimento come il carro armato Challenger 2 ed il pezzo di artiglieria pesante AS90.

Gli ufficiali dell'Esercito Territoriale hanno la responsabilità della guida e della gestione dei propri soldati. Essi hanno notevoli possibilità di arricchimento della propria personalità in termini di leadership e di incremento delle proprie funzioni. Normalmente fanno parte di un'unità indipendente dislocata presso un centro locale dell'Esercito Territoriale. Queste unità possono appartenere alle seguenti categorie: combattimento, comunicazioni, sanità, genio o logistica. L'impegno degli ufficiali è di un minimo di 27 giorni all'anno ivi inclusa una serata di addestramento ogni settimana, un addestramento per alcuni weekend (di massima uno al mese) e un campo annuale di due settimane. Gli ufficiali possono essere anche della categoria Specialisti che combina l'esperienza della vita civile con quella di ufficiale dell'esercito. Gli Specialisti sono impegnati a livello nazionale per un minimo di 19 giorni all'anno, incluso un campo di 15 giorni.

I militari di truppa possono essere impiegati sia in compiti di combattimento sia come specialisti.

La maggior parte dei riservisti è inquadrata in unità indipendenti presso centri locali dell'Esercito Territoriale. Anche per la truppa l'impegno è di 27 giorni all'anno incluso un certo numero di weekend e un campo annuale di due settimane. I riservisti con compiti di combattimento possono essere impiegati ovunque nel mondo per combattimenti, operazioni di peace-keeping o interventi umanitari. Essi si addestrano e operano insieme all'esercito regolare.

Se i riservisti hanno qualche particolare capacità, essi possono essere reclutati negli Specialisti su base nazionale anziché locale. Le principali specialità d'interesse sono le trasmissioni, la sanità, il genio e le telecomunicazioni. Per gli Specialisti di truppa l'addestramento annuale è di 19 giorni.

## Le Forze della Riserva Aerea

Con 20 unità distribuite su tutto il territorio, la Forza Ausiliaria dell'Aeronautica costituisce il nucleo principale dei riservisti a tempo parziale delle Forze della Riserva. Le unità della Riserva sono dislocate nelle stesse infrastrutture dell'Aeronautica con una sola eccezione. Esse forniscono specialisti ed elementi di supporto per intelligence, trasporti, difesa vicina, assistenza linguistica e sanitaria. Vi sono inoltre equipaggi di volo costituiti da riservisti operanti su vari tipi di velivoli. I riservisti dell'Aeronautica operano sia in patria che all'estero.

Le Forze della Riserva Aerea sono costituite dalla Riserva dell'Aeronautica (RAFR) e dalla Regia Forza Aerea Ausiliare. I membri della RAFR sono singoli individui che vengono reclutati a tempo pieno o parziale per dare sostegno all'Aeronautica Militare sia in tempo di pace sia in occasioni di crisi. La Forza Ausiliaria dell'Aeronautica comprende invece volontari che hanno normalmente un impiego civile a tempo pieno. L'origine della Forza Aerea Ausiliaria deriva da un corpo di élite di civili impiegati in reparti di volo militari nel loro tempo libero. Essa, costituita nel 1924, nel 1939 aveva già 20 reparti di volo dotati di ogni tipo di velivolo, più altri 47 reparti dotati di ogni genere di palloni aerostatici. Tali reparti hanno trovato impiego in tutte le operazioni di guerra fino ai tempi nostri. Nel marzo 1957 una notevole quantità di reparti delle unità ausiliare fu disciolta ma dal 1979 c'è stata una notevole ripresa, ampiamente confermata in occasione dell' 80° anniversario della fondazione.

## Modalità di mobilitazione

A seguito di un ordine di chiamata del Ministro della Difesa, i riservisti possono essere mobilitati ed inviati in operazioni sia in caso di guerra sia per interventi umanitari o di peace-keeping. Dal 1997 oltre 5000 riservisti sono stati impiegati nei teatri operativi oltremare e la loro professionalità è stata di vitale importanza a sostegno delle forze regolari.

Prima di essere inviati alle unità di assegnazione, i riservisti devono affrontare un periodo di introduzione per ricevere l'equipaggiamento necessario, essere sottoposti a controllo medico e ricevere uno specifico addestramento per le specifiche operazioni cui sono destinati. Per l'Esercito e i Marines questa fase introduttiva ha luogo nel nuovo Centro di Addestramento e Mobilitazione delle Riserve dislocato a Chilwell, vicino Nottingham. Per la Riserva Navale ha luogo sulla nave Nelson a Portsmouth, mentre il personale dell'Aeronautica è avviato per l'addestramento direttamente alle normali unità di impiego

### Intese con i datori di lavoro

Un'alta percentuale di datori di lavoro potrebbe prendere in considerazione accordi di lavoro flessibile come un intero anno di ferie o un periodo sabbatico non retribuito per quei dipendenti che desiderano intraprendere attività di volontariato. Queste attività sono un contributo a favore della società e consentono una crescita personale per i dipendenti, impiegati ad esempio come direttori scolastici, organizzatori di attività di assistenza o servizio nelle Forze della Riserva. Tuttavia pochi datori di lavoro hanno programmi formali che riflettono questo orientamento alla flessibilità anche se un'aspirazione in tal senso è molto diffusa fra i dipendenti. In tal modo vengono perse opportunità di introdurre valide esperienze nella loro stessa organizzazione.

Come risultato di questa constatazione viene raccomandato ai datori di lavoro di prendere atto che tale flessibilità consente di migliorare la qualità del proprio personale, di massimizzare i vantaggi che ne possono derivare dando una forma compiuta a questo indirizzo e favorendo qualsiasi richiesta di lavoro flessibile da parte dei dipendenti.

Un'indagine statistica ha rilevato che esiste già una certa disponibilità in questo senso e di questa ipotesi si possono avvalere anche i riservisti delle Forze Armate Britanniche. Il relativo programma, denominato Support for Britain's Reservists and

Employers (SaBRE) è espressione di un particolare approccio al mondo del lavoro, proprio della cultura anglosassone.

### Collaborazione con gli enti scolastici

Presso diciannove università ci sono centri di addestramento per ufficiali che svolgono attività assimilabili ai corsi per ufficiali di complemento. Il personale così qualificato costituisce un bacino di reclutamento disponibile in caso di mobilitazione.

Inoltre, presso moltissime scuole, 40 mila ragazzi e ragazze tra i 12 e i 18 anni di età partecipano a corsi di carattere militare e costituiscono l'Army Cadet Force. Ne fanno parte circa 44 mila giovani e anche il corpo degli insegnanti è costituito da riservisti.

In sintesi le Forze della Riserva sono costituite da individui che ricevono una retribuzione pari a quella delle forze regolari, limitatamente al periodo di servizio che per l'addestramento oscilla di massima tra un minimo di 19 e un massimo di 39 giorni, cui va aggiunto un bonus di entità variabile in relazione al grado e all'incarico come precedentemente indicato, a titolo di esempio, per i Marines.

Ma la retribuzione non è la motivazione principale che ispira i riservisti. Si tratta più precisamente di una specie di hobby inteso a svolgere un'attività integrativa all'impegno quotidiano nella vita civile. In tal senso la motivazione dei volontari è spesso più marcata di quella degli stessi componenti delle unità regolari ed esprime un modo di essere particolare tipico della società britannica e dei valori nazionali di riferimento che difficilmente possono essere traslati in altri contesti.

## **FRANCIA**

### La situazione giuridica

Nel 1997 la Francia è passata dalla coscrizione al volontariato. Di qui l'esigenza di rivedere il quadro legislativo riguardante la riserva, che ha dato luogo alla legge 99-894 del 22 ottobre 1999.

La legge prevede due categorie di riserve, quella "operativa" con funzione prevalente di completamento e destinata a raggiungere le 94.000 unità nel 2015, e quella "cittadina" costituita da "collaboratori occasionali" senza vincoli di forza.

Questa legge si basa su: volontariato, partenariato fra Stato e datore di lavoro, integrazione con le forze regolari.

L'impostazione della legge è risultata soddisfacente dal punto di vista quantitativo ma non nella definizione della qualità dei riservisti. Sono allo studio misure correttive per risolvere il problema.

### La struttura organizzativa

La legge prevede un organo di vertice denominato Consiglio Superiore della Riserva Militare, alle dipendenze del Ministro della Difesa e con compiti prevalenti di consulenza, composto da: deputati, senatori, rappresentanti delle principali associazioni d'Arma ed altre personalità autorevoli. Sono consultate anche le organizzazioni dei datori di lavoro.

Il legislatore ha sostituito al concetto di riserva di massa derivante dalla coscrizione obbligatoria quello di riserva di impiego, adattata direttamente alle esigenze della Difesa, oltre che essere idonea ad assicurare un collegamento tra la Difesa e la nazione tutta.

La nuova riserva è allo stesso tempo globale e selettiva. Globale perché fa appello a un numero elevato di militari, selettiva perché si riferisce a bisogni specifici delle Forze Armate. La riserva selettiva consente altresì una migliore qualificazione

professionale dei riservisti. Si farà poi riferimento al personale regolare in congedo, quando necessario, per soddisfare le esigenze del momento della nazione.

Sono previsti due livelli di riserva:

- il primo livello della Riserva Operativa riguarda i volontari con un contratto annuale per il primo anno e quinquennale per i successivi rinnovi fino al raggiungimento del limite di età previsto (superiore di 5 anni rispetto a quello dei pari grado del servizio attivo). I riservisti possono essere impiegati individualmente nei comandi o nelle unità in base alle loro competenze precedenti, militari o civili che siano. La scelta dell'arma e della specialità sono definite in base ad un accordo diretto, mediante un contratto. Fanno parte del primo livello anche volontari della Riserva Cittadina. I militari della Riserva Cittadina hanno un duplice compito: contribuire da una parte a sostenere le Forze Armate nell'ambito della società civile e dall'altra di intervenire quali "collaboratori occasionali del servizio pubblico". In particolare possono curare le relazioni pubbliche e la comunicazione agendo come educatori soprattutto verso la gioventù. La sospensione della coscrizione obbligatoria ha di fatto portato come conseguenza ad un allontanamento dei cittadini dalle Forze Armate; compito della Riserva Cittadina è quello di sensibilizzare la popolazione sulle minacce che possono presentarsi e sulla funzione delle Forze Armate per la sicurezza del paese;

- il secondo livello della Riserva Operativa riguarda tutti i militari in congedo, soggetti all'obbligo di disponibilità per 5 anni dopo il congedamento. Il secondo livello della Riserva Cittadina è costituito da associazioni e circoli che svolgono attività a sostegno delle Forze Armate.

Dal punto di vista quantitativo il reclutamento dei Riservisti non si è sviluppato entro i tempi programmati. In pratica a tutto il 2002 la consistenza era di 38 mila unità, pari a un terzo del previsto per il 2012. In tale ambito risulta esservi un certo deficit per i militari di truppa, mentre per gli ufficiali la situazione è molto migliore. Intermedia quella dei sottufficiali. Sono state quindi ricercate misure di adeguamento intese a raggiungere i risultati auspicati con uno studio che, pur non mettendo in discussione i

principi generali della legge del 1999, tende a migliorare l'organizzazione e le condizioni di impiego della riserva.

In particolare è possibile ricorrere al richiamo di 50.000 congedati delle Forze Regolari per ottenere una forza complessiva della Riserva pari al 40% delle Forze Regolari stesse. Questo richiamo è previsto solo in caso di circostanze eccezionali.

La percentuale delle donne nelle Forze della Riserva è di circa il 15% .

Le spese per la riserva riguardano una dotazione di 85 miliardi di euro per il periodo 2003-2008. Nel 2004 vi è stato un ulteriore incremento di 37 miliardi di euro.

### Il reclutamento e l'impiego

Ogni forza armata provvede autonomamente al proprio reclutamento. L'esercito in particolare ha costituito Centri di Informazione e Reclutamento con compiti di promozione nelle scuole e in occasione della "Giornata della Difesa" nonché di reclutamento.

Possono arruolarsi cittadini francesi di età superiore a diciotto anni. Il limite di età per i militari di truppa è di quaranta anni. I riservisti durante il richiamo sono militari a tutti gli effetti e sono sottoposti al Regolamento di disciplina militare.

Per divenire riservisti occorre aver partecipato alla citata "Giornata della Difesa".

L'addestramento avviene presso gli istituti scolastici di Forza Armata entro uno o due anni dalla presentazione della domanda di arruolamento. L'impiego prevede la presenza di riservisti presso i reparti o per ulteriori corsi per tre o quattro settimane all'anno.

In particolare per l'esercito sono previste tre fasi: la formazione probatoria, a carattere generale; la formazione iniziale destinata a qualifiche di specializzazione e svolta nel primo o per i primi due anni di arruolamento; la fase di impiego fino a un massimo di trenta giorni negli anni successivi. Per compiti operativi il richiamo non può superare i 120 giorni incrementabili a 210 per impiego in comandi operativi a struttura internazionale.

La durata media dell'attività dei riservisti nel 2002 è stata di diciotto giorni.

Durante il periodo di impiego i riservisti hanno gli stessi diritti del personale in servizio permanente in termini sia salariali sia assistenziali.

Per l'esercito ogni reggimento ha la predisposizione per la costituzione di una compagnia di riservisti. Queste unità sono addestrate prevalentemente per la difesa del territorio nazionale e non sono preparate a sostenere combattimenti ad alta intensità. L'impiego in operazioni oltremare con i reggimenti di appartenenza è possibile solo a seguito di una decisione del governo e di uno specifico periodo di adattamento. Singoli individui possono integrare le posizioni di staff ed essere normalmente impiegati in ambito internazionale e oltremare.

#### I rapporti con i datori di lavoro

Il preavviso ai datori di lavoro per l'impiego dei riservisti è stato ridotto da due a un mese; il tempo massimo di assenza è stato portato a 150 giorni e sono state previste esigenze particolari che possono ridurre il preavviso a 15 giorni.

Non sono previste agevolazioni di rilievo per le aziende che favoriscono la formazione dei riservisti. Sussiste l'intendimento a programmare corsi a carico dell'amministrazione della difesa intesi a dare ai riservisti una formazione che risulti utile anche ai datori di lavoro. Questi avranno inoltre la concessione di crediti di imposta.

Nell'allegato 14 è riportato un fac-simile di convenzione tra stato-azienda. In particolare viene offerta la possibilità di dedurre dalla retribuzione del riservista la somma che questi percepisce dallo Stato durante il periodo di richiamo. Può poi essere definito un accordo con l'impresa che estende fino a un massimo di trenta giorni all'anno l'assenza del riservista dal lavoro, mentre in caso di assenze più lunghe per operazioni all'estero devono essere presi accordi caso per caso fra autorità militare ed impresa. Inoltre, particolare rilievo viene dato al partenariato con lo Stato che qualifica dal punto di vista morale e promozionale la posizione dell'impresa. È

infine previsto che vi siano particolari accordi di forniture a favore dello Stato per imprese che forniscono personale per la riserva.

### I diritti dei riservisti

I diritti dei riservisti sono previsti dalla legge per garantire loro una remunerazione, una protezione sociale e il mantenimento del loro impiego civile al termine delle attività militari. Nessuna misura di licenziamento o declassificazione può essere adottata a seguito del richiamo e i periodi di attività militare salvaguardano i diritti all'avanzamento, ai premi, alla pensione e all'assistenza sociale.

In pratica il riservista beneficia di una autorizzazione di assenza di cinque giorni lavorativi all'anno. Oltre questo limite, come già indicato, è necessaria una concertazione nel rispetto dell'interesse delle parti. La retribuzione dei riservisti è pari a quella del personale professionale. A seguito dell'attività svolta e della formazione ricevuta egli può essere promosso di grado. Il diritto alla formazione riguarda soprattutto l'aumento delle competenze militari; quello all'assistenza sociale consente ai riservisti di beneficiare delle stesse disposizioni che riguardano i militari regolari ivi inclusa una pensione che somma i periodi di servizio effettuati.

Nell'allegato 15 è riportata l'organizzazione delle Forze della Riserva.

Nell'allegato 16 sono indicati gli obiettivi della Riserva Operativa per il 2012.

## **SPAGNA**

### Generalità

Dopo i drastici cambiamenti sopravvenuti a seguito dell'abolizione della coscrizione obbligatoria iniziati nel 1998, il processo inteso a conseguire la totale professionalizzazione delle Forze Armate nel 2006 si può considerare completato. L'obiettivo da raggiungere era quello di avere una forza più operativa, più flessibile, più ridotta e meglio equipaggiata.

Per compensare la mancanza di talune possibilità è stata considerata di rilevante importanza la presenza di volontari della riserva come complemento della nuova struttura. Le Forze Armate Spagnole intendono raggiungere entro la fine del 2006 il numero di 5.000 volontari della riserva.

Ci sono tre categorie di riservisti:

- Riservisti Temporanei. Trattasi di persone disponibili per un certo periodo di tempo compreso tra uno o cinque anni a seconda del grado che hanno avuto in servizio. Dopo essere stati militari professionali a termine o permanenti, queste persone possono divenire volontari temporanei;
- Volontari della Riserva. Corrispondono alla categoria NATO di pari denominazione riportata nel documento MC441. Essi firmano un contratto con le Forze Armate per due o tre anni che può essere periodicamente esteso a periodi successivi fino a quindici anni di durata o quando gli interessati raggiungono l'età di cinquanta anni;
- Riservisti Obbligatori. Comprendono tutti coloro di età compresa fra diciannove e venticinque anni, che possono essere mobilitati in caso di situazioni di crisi, su decisione del Governo.

L'attuale percentuale dei Riservisti rispetto al personale in servizio permanente è di circa il 3%. Per quanto riguarda le donne, quelle in servizio permanente sono il 18% , per le riserve è previsto il 25- 30%.

I titoli professionali accademici dei riservisti sono elevati rispetto a quelli in servizio che in genere hanno titoli professionali minori.

### Organizzazione di base

I riservisti volontari sono disponibili, ma non impiegati, sotto l'autorità amministrativa dei Delegati Regionali per la Difesa. Il Governo di volta in volta impiega i riservisti sulla base di specifiche esigenze con procedure diverse a seconda delle tre citate categorie.

In linea di massima i riservisti sono destinati ad occupare specifici posti vacanti nella struttura delle forze permanenti.

Nel futuro i riservisti volontari daranno vita ad unità indipendenti con particolare ordinamento e struttura.

Ci sono disposizione per la realizzazione di accordi fra il Ministero della Difesa e le organizzazioni dei datori di lavoro, la pubblica amministrazione e gli operatori sociali allo scopo di coordinare l'addestramento dei riservisti con le loro esigenze di lavoro.

Per la gestione di tutto il sistema è stato costituito l'Ufficio Generale dei Riservisti la cui efficacia sarà determinante per il futuro.

### Legislazione principale

Tre sono i principali documenti legislativi che riguardano le forze della riserva:

- l'articolo 30.1 della Costituzione Spagnola del 1978 che indica il diritto e l'obbligo generale degli spagnoli di difendere il loro paese;
- la legge 17/1999 sul personale delle Forze Armate che regola lo stato giuridico dei militari tra cui anche i riservisti;
- il regio decreto 1691 del 2003 che approva i regolamenti riguardanti i volontari riservisti.

In particolare la legge 17/1999 definisce le tre citate categorie di riservisti. Mentre i riservisti temporanei sono ex militari di professione e i riservisti obbligatori erano

previsti per situazioni eccezionali, è risultato opportuno sviluppare procedure per disporre di volontari della riserva come complemento delle forze regolari quando necessario. Essi anche devono contribuire a creare un forte legame tra Forze Armate e società.

I regolamenti sono di più recente pubblicazione ed entrano più nel dettaglio per quanto riguarda i riservisti volontari. Possono divenire riservisti volontari tutti gli spagnoli tra 18 e 58 anni di età in relazione a specifici incarichi ed al numero di posti disponibili che vengono resi noti dal Governo alla fine di ogni anno.

Nell'allegato 17 è riportata ad esempio la convocazione dei riservisti per la seconda metà del 2005.

I livelli di istruzione richiesti sono la laurea breve per gli ufficiali e il diploma di scuola media superiore per i sottufficiali.

Coloro che vengono selezionati ricevono un addestramento militare di durata non superiore ai 30 giorni. Successivamente ricevono un ulteriore addestramento rispetto al loro potenziale incarico. Un periodo di aggiornamento della durata minima di 7 giorni è previsto ogni anno.

### Funzione delle riserve

In linea di principio i riservisti sono destinati ad operare nel territorio nazionale.

Tuttavia il governo spagnolo può autorizzare i riservisti ad operare in missioni all'estero per operazioni di peace-keeping, su base volontaria e temporanea.

Inoltre i riservisti obbligatori possono essere mobilitati anche per compiti diversi da quelli militari di difesa nazionale come ad esempio la protezione civile, la sicurezza dei cittadini, le esigenze dell'ambiente e i servizi sociali.

Quando i riservisti volontari sono attivati essi sono militari a tutti gli effetti per il loro periodo d'impiego. Prima dell'attivazione essi rimangono civili e possono indossare l'uniforme solo per eventi militari speciali o solennità. I riservisti possono essere membri delle associazioni dei riservisti integrate nella Federazione Spagnola

dell'Organizzazione della Riserva che a sua volta aderisce al Comitato Internazionale Organizzazione delle Riserve (CIOR).

I periodi trascorsi come riservista sono considerati titolo preferenziale per i concorsi di insegnamento nelle scuole militari, nelle amministrazioni pubbliche e infine nell'accesso alle forze armate professionali .

Sussiste il diritto alla conservazione del posto di lavoro ed alle eventuali promozioni durante il periodo di assenza dall'attività civile.

La retribuzione dei riservisti durante il periodo di addestramento iniziale è di 460 euro al mese per la truppa, maggiorata di due volte e mezzo per i sottufficiali e di tre volte per gli ufficiali. Successivamente durante il periodo di impiego i riservisti ricevono lo stesso trattamento economico del personale in servizio permanente.

#### Situazione in atto

I riservisti temporanei e volontari, come si è visto possono essere impiegati, una volta chiamati, per un mese o più. Di conseguenza essi devono comunicare eventuali cambi di indirizzo al Delegato Locale della Difesa (DLD).

Dal punto di vista statistico, sulla base delle chiamate degli ultimi due anni, risulta che non c'è una proporzione appropriata fra riservisti ufficiali, sottufficiali e truppa.

Gli ufficiali e sottufficiali sono circa il doppio di quanto richiesto rispetto alla truppa. Perciò, su questa base, è a tutt'oggi difficile pensare ad unità costituite solo da riservisti. I dati relativi all'autunno 2005 riguardano 3.500 riservisti selezionati di cui 2.000 sono a tutti gli effetti Volontari della Riserva. Potrebbe essere previsto un obiettivo finale di 15.000 riservisti, qualora fossero disponibili i fondi necessari.

I riservisti temporanei che restano obbligatoriamente disponibili da uno a cinque anni dopo il congedamento, sono attualmente 26.000.

Sono previste attualmente le seguenti unità della riserva:

- un reggimento ferrovieri;
- una Brigata di cavalleria corazzata;

- tre Brigate di fanteria,  
tutte da costituire prevalentemente con i riservisti temporanei.

Per quanto riguarda le disponibilità finanziarie per i riservisti, queste vengono definite annualmente nell'ambito del bilancio della Difesa. Specifici accordi fra datori di lavoro e M.D. riguardano la percentuale dei riservisti che può essere sottratta contemporaneamente dalla normale attività e i periodi più adatti per la chiamata.

Dopo l'addestramento di base svolto da ciascuna Forza Armata, i riservisti firmano un contratto per un periodo di tre anni, rinnovabile. Il contratto indica anche la durata dei richiami e la disponibilità per l'impiego all'estero.

### Considerazioni

Come si è visto i riservisti dovrebbero divenire 5.000 entro il 2006, con obiettivo finale di 15.000 in un prossimo futuro. Attualmente i riservisti vengono impiegati su base individuale per la loro capacità professionale. Ad esempio dottori e infermiere dei volontari della riserva sono stati impiegati per due mesi a Sumatra a seguito del recente ben noto evento sismico.

## **GERMANIA**

### Generalità

Il nuovo Concetto dei Riservisti delle Forze Armate del 2003 ha portato ad una sostanziale modifica del sistema delle riserve. L'aspetto principale riguarda la riduzione del numero dei riservisti da 334 mila a meno di 100 mila nonché una nuova struttura della categorizzazione delle riserve. La realizzazione di questo nuovo concetto avrà luogo a partire dal 2006.

Funzione delle riserve è sostenere le Forze Armate permanenti ed integrarne le capacità in tutto lo spettro dei compiti che sono:

- prevenzione delle crisi internazionali e gestione dei conflitti;
- sostegno agli alleati;
- protezione della Germania e dei suoi cittadini;
- operazioni di recupero ed evacuazione;
- cooperazione ed assistenza internazionale.

I fondi disponibili per la riserva per l'anno finanziario 2004 erano pari a 805.200 giorni di addestramento individuali.

### Categorie della riserva

Principi base per l'assegnazione in una delle seguenti categorie della riserva in tempo di pace sono l'impegno volontario e la disponibilità su breve preavviso.

Le categorie di impiego delle riserva sono:

- riserva per il rinforzo: tutti i riservisti sono assegnati ad un posto organico allo scopo di assicurare l'operatività e il mantenimento in efficienza di unità o enti vari;
- riserva per la manodopera: nessun riservista è assegnato ad un posto definito ordinativamente. Questa riserva ha lo scopo di completare posti vacanti o compensare esigenze di incremento di personale allo scopo di assicurare la durata nel tempo di

unità ed enti vari. Questa riserva è costituita da ufficiali e sottufficiali prevalentemente con incarichi specialistici;

- riserva generale: è costituita da tutti i riservisti che non hanno una specifica assegnazione e che possono essere richiamati per rinforzare le forze armate in caso di emergenza.

### Addestramento

L'addestramento delle riserve è in tutto uguale a quello del personale in servizio permanente.

L'addestramento delle riserve è obbligatorio entro la durata massima prevista dalla legge. Incarichi speciali all'estero non sono prescritti per legge.

Scopo principale dell'addestramento è il mantenimento e il miglioramento delle preparazione conseguita durante il servizio regolare. Un addestramento di mantenimento è obbligatorio ogni due anni. Durante questo periodo è prevista una familiarizzazione sull'impiego designato in caso di richiamo nonché informazioni di carattere generale. Ai fini della protezione civile è previsto che l'addestramento avvenga in stretta cooperazione con gli organismi civili responsabili.

Il periodo di impegno nelle forze delle riserva è riferito ad un arco di dieci anni per gli ufficiali, di sette anni per i sottufficiali e di quattro per la truppa. In questo arco di tempo l'impiego previsto è di dodici mesi per gli ufficiali, nove mesi per i sottufficiali e quattro mesi per la truppa. Una durata più lunga può essere prevista su base volontaria.

### Entità delle riserve

Tenuto conto della possibilità di richiamare in servizio per mobilitazione parziale o generale il personale che ha svolto il servizio militare obbligatorio, l'entità numerica delle varie categorie, compresa la riserva generale può essere indicata come segue:

- Esercito: 488.650 unità;
- Marina: 37.150 unità;
- Aeronautica: 117.350 unità.

### Rapporti con il modo del lavoro

I riservisti impiegati per pubbliche calamità, che provengono da attività nel settore privato, ricevono un compenso per la perdita di guadagno, secondo la “Legge per il Mantenimento dei Coscritti e dei Dipendenti”, in modo da equiparare la retribuzione normalmente ricevuta durante l’impiego come riservisti a quella dell’attività nella vita civile.

I riservisti provenienti da un servizio pubblico continuano a ricevere la normale retribuzione del loro lavoro come civili.

I riservisti che sono lavoratori autonomi ricevono una specifica remunerazione secondo la citata legge. Se la loro attività è temporaneamente sospesa per motivi indipendenti dalla loro volontà, la compensazione viene fornita fino ad un massimo predefinito.

Tali norme valgono soprattutto in caso di richiamo a carattere obbligatorio per particolari emergenze.

In caso di normali richiami addestrativi, i riservisti ricevono un trattamento uguale a quello degli altri militari.

L’attività dei riservisti è protetta nei riguardi dei datori di lavoro civili e non può incidere sul loro rapporto di lavoro con i privati.

Sono previste inoltre norme specifiche nel settore pensionistico, sanitario e di protezione della disoccupazione.

Il complesso delle norme riguardanti il rapporto con il mondo del lavoro è riportato nel “Catalogo dei benefici riguardanti i coscritti e i riservisti” elaborato in relazione al servizio militare obbligatorio, ma valido anche nello specifico settore delle riserve.

## **CANADA**

### Generalità

Il servizio militare delle forze canadesi è volontario. La legge sulla difesa nazionale (National Defence Act) indica le norme per la componente delle forze permanenti che hanno la capacità di risposta rapida e per la componente delle forze della riserva, destinate al rinforzo e al sostegno delle forze schierate nonché a fornire una base per una ulteriore espansione a seguito di mobilitazione.

### Struttura

Come indicato nella legge per la difesa nazionale, le forze della riserva sono una delle tre componenti delle Forze Armate Canadesi. La riserva è costituita da personale arruolato per un servizio militare che non è né continuativo né a tempo pieno.

I riservisti possono essere impiegati a tempo pieno e con continuità solo se disposto dal Governo. La riserva è composta come segue:

- la riserva primaria: rappresentata da ufficiali e sottufficiali che si impegnano a svolgere un servizio e un addestramento secondo quanto verrà loro richiesto;
- la lista della riserva supplementare: consiste in 40.000 ex componenti delle forze regolari e della riserva ai quali non è richiesto alcun particolare servizio o addestramento a meno del caso di emergenza. Elementi della riserva supplementare possono impegnarsi come volontari per un periodo particolare di servizio a tempo pieno, a sostegno di una operazione specifica;
- il quadro degli istruttori dei cadetti: costituito da un gruppo di ufficiali responsabile del programma giovanile dei cadetti canadesi. Si tratta circa di 6.500 ufficiali delle tre forze armate responsabili dell'addestramento di giovani cadetti tra i 12 e i 18 anni;
- i ranger canadesi: rappresentati da 4.200 membri che assicurano la presenza militare in aree sperdute e isolate, specialmente nei territori del nord. I ranger sono impiegati in una varietà di compiti di cui il più importante è il controllo del territorio. Essi

ricevono un addestramento ridotto e il loro servizio è svolto in concomitanza con le loro normali attività di caccia, pesca e cattura animali.

Di seguito vengono esaminate le varie componenti.

### La riserva primaria

Compito principale della riserva primaria è, come si è visto, il sostegno delle forze schierate. Come ruolo secondario è da ricordare la base per una ulteriore espansione delle forze ed un collegamento vitale tra le forze armate e la comunità.

Le forze canadesi negli ultimi anni hanno schierato in operazioni dal 5 all'8 % delle loro dimensioni. Dal 1948 al 1989 sono state impiegate in 25 operazioni internazionali. Dal 1990 in poi hanno svolto più di 70 missioni in tutto il mondo e la riserva primaria ha avuto sempre un ruolo importante in queste missioni.

La riserva primaria si articola in 6 componenti dipendenti dal Comando della Difesa Nazionale-Riserva Primaria: la Riserva Navale, la Riserva dell'Esercito, la Riserva Aerea, la Riserva delle Comunicazioni, la Riserva dei Servizi Sanitari e la Riserva Giuridica. Le prime tre componenti sono alle dipendenze funzionali della rispettiva forza armata. La Riserva delle Comunicazioni dipende dal Sottosegretario per la Gestione delle Informazioni, la Riserva dei Servizi Sanitari dipende dai Servizi Sanitari delle Forze Armate e la Riserva Giuridica è parte della Giustizia Militare. La Riserva Primaria dipende dal Capo di Stato Maggiore della Difesa per il tramite dei comandanti di Forza Armata e dei comandanti intermedi come le Forze Regolari.

Attualmente la riserva prevede 29.890 membri da aumentare di 3000 unità.

Le Forze della Riserva sono costituite come di seguito specificato.

- Riserva Navale:

in atto 3956, previste 5.378 unità;

- Riserva dell'Esercito ( Militia):

in atto 15.518, previste 18.500 unità;

- Riserva delle Comunicazioni:

in atto 1500, previste 1.950 unità;

- Riserva del Servizio Sanitario:

in atto 1405, previste 1.500 unità;

- Riserva Giuridica:

in atto 53, previste 62 unità.

Esiste inoltre un Comando Generale della Riserva Nazionale che dispone al momento di 500 persone su un totale previsto di 500.

### Termini di servizio

I riservisti si impegnano volontariamente per un servizio a tempo indefinito. Il loro impegno riguarda normalmente l'addestramento, mentre per il loro impiego è previsto un apposito decreto ministeriale per specifiche condizioni e circostanze.

La Riserva Primaria viene reclutata in Centri di Reclutamento gestiti da personale del servizio permanente o della Riserva Primaria stessa. Si tratta di un impiego a pari opportunità con incarichi aperti pariteticamente a uomini e donne.

I requisiti per l'arruolamento sono:

- cittadinanza canadese;
- età minima 18 anni o 16 con autorizzazione dei genitori;
- educazione minima scuola media superiore (grado 10);
- nessun vincolo di legge.

L'ammissione si sviluppa attraverso i seguenti esami:

- attitudine generale;
- visita medica;
- efficienza fisica;
- intervista per un colloquio personale.

Attualmente non ci sono carenze nel reclutamento della Riserva Primaria, ma il previsto aumento di 3000 unità potrebbe contrastare con l'obiettivo di incrementare le forze regolari di altre 5000 unità.

### Paghe, compensi e benefici

Paghe e benefici delle riserve, quando impiegate in operazioni, sono uguali a quelli delle forze regolari. Coloro che prestano servizio a tempo parziale oppure con contratti a termine sono pagati all'85% rispetto alle forze regolari ed hanno benefici diversi a seconda del servizio che svolgono. I riservisti a tempo pieno hanno accesso al servizio sanitario e odontoiatrico delle forze armate. I riservisti a tempo parziale hanno un sistema di assicurazione per le cure dentarie che copre il 90% della spesa.

Altri benefici disponibili sono: rimborso delle spese scolastiche per gli studi universitari pari al 50% dei costi e non oltre gli 8000 dollari; piano pensionistico da applicare a partire dal 2006; computo dei periodi di servizio prestato ai fini del calcolo della pensione. Questo beneficio prevede 3,5 giorni di paga per ogni anno di servizio oltre i 10 anni e 7 giorni di paga per ogni anno di servizio oltre i 20.

Questi benefici non sono definitivi e possono avere ulteriori sviluppi in futuro.

### Gli elementi della riserva

I citati cinque elementi della riserva sono organizzati in unità ai fini addestrativi e amministrativi, come di seguito illustrato.

#### Riserva Navale

La Riserva Navale è organizzata su 24 unità denominate divisioni. Ogni unità comprende da 85 a 350 persone. Vi sono inoltre tre scuole per le forze navali canadesi, unità operative, centri di addestramento e il Comando della Riserva Navale.

I compiti assegnati alla Riserva Navale includono:

- gestione su base continuativa delle navi per la difesa delle coste marittime. Mentre la responsabilità per la gestione di queste navi è della riserva, il loro impiego tattico dipende dai comandanti della Marina. I compiti normalmente assegnati riguardano: addestramento degli ufficiali e sottufficiali, controllo delle vie marittime, contromisure antimine, controllo della pesca, ispezioni a bordo, sorveglianza delle coste, controllo e abbordaggio di navi sospette;

- controllo delle spedizioni via mare. Quattro unità di controllo possono essere schierate ovunque nel Canada o all'estero. Esse riguardano controllo e informazioni sulla marina mercantile con particolare riguardo ai seguenti temi:

- . ispezione delle navi mercantili e sulla documentazione di bordo;
- . suggerimenti sulle vie più sicure e le aree pericolose;
- . rapporti di situazione sulla stabilità delle aree;
- . protezione delle aree della Marina Mercantile;

- sicurezza e difesa dei porti. La Riserva Navale è responsabile per l'addestramento e la messa in atto, se necessario, di 4 unità per la sicurezza e difesa dei porti che possono essere schierate ovunque. Queste unità sono mobili e flessibili e il loro compito include: pattugliamento del porto, utilizzazione di battelli pneumatici, controllo del traffico nel porto e nell'accesso al porto, ispezioni sulla sicurezza del porto.

L'addestramento dei riservisti navali ha lo stesso livello di quello del personale regolare. Esso può essere perciò impiegato per rinforzare le unità regolari con un minimo adattamento.

### Riserva dell'Esercito

La Riserva dell'Esercito Canadese è organizzata in 137 unità dislocate in 110 città in tutto il paese. I suoi compiti sono:

- fornire il quadro per la mobilitazione, il rinforzo e il sostegno delle forze regolari. Rinforzo e sostegno sono effettuati su base individuale o di plotone;

- fornire un collegamento tra i militari e le unità civili;
- svolgere ruoli non tradizionali con specifiche capacità come la difesa NBC, la cooperazione civile militare, le operazioni psicologiche e il supporto logistico.

Nell'attuale organizzazione le unità della riserva di fanteria e corazzate possono essere autonome o affiancate ad una forza regolare con le stesse dotazioni. Compiti e responsabilità sono riferiti ad aree geografiche predesignate. Le unità dell'artiglieria e del genio hanno compiti autonomi.

### Riserva Aerea

Il compito principale della Riserva Aerea è il rinforzo e il sostegno delle operazioni dell'Aeronautica Militare. Le sue funzioni hanno carattere più ausiliario che non di ulteriore capacità militare vera e propria.

Le forze aeree comprendono incarichi regolari della riserva integrati. I riservisti sono anche integrati nel comando generale delle forze della riserva aerea.

Requisiti dei riservisti della Riserva Aerea sono il mantenimento di un alto livello di prontezza per assolvere i compiti quotidiani delle forze aeree. Benché i riservisti possano avere qualsiasi incarico, per esempio piloti, è particolarmente richiesto personale qualificato.

L'impiego medio del personale della riserva è di 10-12 giorni al mese e c'è la tendenza ad aumentarlo per le crescenti esigenze delle operazioni soprattutto allo scopo di assicurare un minimo di ricambio per le forze regolari.

### Riserva delle Comunicazioni

Compito della Riserva delle Comunicazioni è di contribuire a generare un sistema di comunicazioni e informazioni idoneo al combattimento. Ciò si realizza sia con rinforzi individuali sia con specifiche capacità di guerra elettronica che riguarda direttamente la componente informativa delle operazioni.

Ci sono 23 unità di questa riserva distribuite su tutte le regioni del Canada ed integrate con la ripartizione territoriale dell'esercito. I compiti del tempo di pace includono: il concorso alle informazioni, la gestione dei sistemi di collegamento dell'esercito, il funzionamento di 2 centri di comando tattico trasportabili per i comandanti marittimi su ciascuna costa.

Mentre la Riserva Navale e Aerea fanno parte delle forze totali ed hanno il loro livello addestrativo nella maggior parte dei compiti, la Riserva delle Comunicazioni opera diversamente a seconda del grado del personale interessato.

#### Riserva del Servizio Sanitario

Ci sono due principali organismi nell'ambito di questa riserva:

- unità di ambulanze per il trasporto pre-ospedaliero analogo al servizio di ambulanza civile. Ci sono 14 compagnie con questo compito nella struttura dell'Esercito. Il sistema stabilizzato nel 2004 include anche incarichi clinici nell'ambito della struttura delle ambulanze campali come ad esempio medici, infermieri dentisti e farmacisti;

- gruppo della Riserva Primaria, che fornisce personale all'interno degli ospedali. Vi sono inoltre circa 100 medici o dentisti destinati alla Riserva Aerea.

Con l'aumento del ritmo delle operazioni e la corrispondente carenza del personale medico e sanitario è stato necessario fare riferimento anche al personale paramedico.

#### Capacità specialistiche

Nella riserva ci sono anche giuristi, cappellani e rappresentanti della pubblica amministrazione. Questi hanno il compito di rinforzare le forze regolari e di mantenere i contatti con i corrispondenti ordini professionali. Fra gli specialisti si possono ricordare gli addetti a compiti di polizia, alla preparazione per le emergenze e ai settori scientifico e tecnologico.

## Addestramento

I membri delle Forze Armate Totali del Canada, cioè regolari più riserve, devono avere tutti lo stesso livello di addestramento. I riservisti tuttavia non hanno tutta la varietà dei compiti dei membri delle forze regolari. In generale l'addestramento di base degli ufficiali della riserva consente loro di assolvere gli stessi compiti degli ufficiali regolari a livello di subalterno ma non per un impiego a lungo termine.

I membri della Riserva Primaria sono obbligati ad addestrarsi annualmente per 15 giorni a tempo pieno o per 60 giorni a tempo parziale.

L'addestramento a tempo parziale è svolto su base individuale per mantenere specifiche capacità come l'addestramento al tiro e il pronto soccorso. L'addestramento annuale di 2 settimane è normalmente destinato all'addestramento collettivo. I corsi vengono organizzati tenendo conto delle esigenze della vita civile e delle famiglie.

Quando i riservisti si impegnano come volontari in operazioni, è previsto un addestramento prima dell'impiego che va dai 30 ai 60 giorni.

Queste attività addestrative sono legate al concetto di "Forza Totale" nella quale riserve e forze regolari sono strettamente integrate anche nei compiti del tempo di pace. Peraltro taluni compiti particolari sono affidati esclusivamente alle forze della riserva, come si è visto per la difesa delle coste da parte della Riserva Navale.

## Impiego ed utilizzazione

La Riserva Primaria ha il compito principale di rinforzare le forze regolari, la cui entità si è progressivamente ridotta negli ultimi 10 anni per risparmiare nelle spese, mentre è aumentata l'entità delle riserve ed in particolare di quelli che operano a tempo pieno. Questi ultimi attualmente sono 5.000 pari al 20% del totale della Riserva Primaria. Senza questo supporto gli obiettivi della difesa del Canada non potrebbero essere raggiunti appieno.

Attualmente l'obiettivo delle Forze Armate Canadesi è di avere una percentuale del 20% di riservisti rispetto alle forze schierate. Nell'allegato 18 è riportata l'entità delle forze della riserva impiegate in operazioni negli ultimi anni.

In relazione ai limiti di tempo propri delle situazioni di crisi le Forze Regolari forniscono normalmente le unità destinate al primo turno di impiego. I rinforzi di riserve sono generalmente su base individuale. Vengono proposti contratti per un intero ciclo di impiego di 10-12 mesi di cui normalmente almeno 6 mesi nei teatri di operazione. Lo sviluppo dell'intervento delle riserve segue le seguenti fasi:

- preparazione del personale in patria con vari briefing che riguardano anche le famiglie;
- impiego in una località intermedia rispetto a quella definitiva per chi ha difficoltà di trasferimento;
- disponibilità di giorni di licenza e compensazione con le attività precedentemente svolte con l'impiego civile o l'attività scolastica.

È prevista anche una fase di assestamento al termine dell'impiego che riguarda un periodo di licenza e tutte le attività amministrative, mediche e psicologiche conseguenti all'impiego in teatro di operazione.

Negli ultimi 5 anni c'è stato il più grande numero di riservisti canadesi impiegati in operazione dalla fine della seconda guerra mondiale. I riservisti attualmente impiegati (anno 2005) sono 250 pari al 14 % di tutte le forze schierate. In alcune situazioni questo dato è giunto a 600 unità. Inoltre circa 400 riservisti navali sono normalmente incaricati del controllo delle coste con 12 navi per la difesa costiera di cui 10 pattugliano costantemente l'Atlantico e il Pacifico.

L'impatto delle forze della riserva in oltre 120 città su tutto il territorio nazionale è molto superiore a quella delle forze regolari. Ciò consente un maggior impiego delle riserve nelle emergenze interne. Più di 600 riservisti hanno partecipato alla campagna anti-incendio nel 2003, 300 hanno fornito assistenza umanitaria in caso di uragani. Nel 1998 furono impiegati 3.740 riservisti durante una tempesta di ghiaccio. È in atto

un programma per disporre di ufficiali di collegamento della riserva per facilitare i rapporti con i civili.

### Servizio obbligatorio

La citata legge sulla difesa nazionale dà al Governo la possibilità di chiamare in servizio d'autorità i riservisti per un servizio continuativo a tempo pieno in caso di emergenze come insurrezioni, rivolte, invasioni, guerre o conflitti armati. In tal caso il mantenimento dell'impiego civile dei riservisti è salvaguardato per legge.

### Supporto ai datori di lavoro

Sussiste una vasta normativa per sollecitare i datori di lavoro a rendere disponibili i propri dipendenti per la riserva. Attualmente più di 4.400 datori di lavoro canadesi hanno indicato la loro disponibilità a favorire la partecipazione dei loro dipendenti nella riserva. Il 44% di questi ha dichiarato la propria intenzione a pagare la differenza fra la retribuzione civile e quella che viene ricevuta dai riservisti durante il servizio continuativo. Circa 3.900 datori di lavoro hanno dichiarato di concedere 2 settimane di ferie in più per lo svolgimento dell'attività di addestramento dei riservisti; il 53% è disponibile a concedere un'aspettativa di 12 mesi per consentire l'impiego di riservisti in operazioni.

### Costi della Riserva Primaria

I costi della Riserva Primaria per l'anno finanziario 2004/2005 sono riportati nell'allegato 19. Il totale è di 1.073.637 dollari canadesi. Questo costo è pari all' 8% delle spese per la difesa. Dette spese sono divise in 4 categorie:

- spese dirette come paga, spese di viaggio e per beni e servizi acquistati localmente;
- spese indirette come parte delle spese ministeriali controllate dall'Autorità Centrale come munizionamento, equipaggiamento, vestiario e installazioni;

- spese ministeriali attribuite che riguardano in genere le Riserve Primarie che non variano direttamente in funzione delle attività svolte;
- spese di capitale che non riflettono i costi di ammortamento e che possono variare in maniera significativa da un anno all'altro sulla base del piano di acquisto delle dotazioni di materiale.

#### Future trasformazioni delle Forze Canadesi

È in atto un piano di trasformazione inteso a modernizzare le capacità militari canadesi allo scopo di una migliore integrazione interforze. Vi sarà un Comando, destinato alle operazioni interne, per la Difesa del Territorio del Canada e del Nord-America e un Comando per le Forze di Proiezione. Questa trasformazione include sia le Forze Regolari sia le Riserve con un significativo aumento di spese nei prossimi 5 anni ivi incluso un aumento di personale di 8.000 unità, di cui 3.000 riservisti con particolare riguardo alla Riserva dell'Esercito e, in questa, al personale destinato alle operazioni psicologiche, alla difesa NBC ed alla cooperazione civile-militare.

L'entità e l'articolazione delle forze della riserva canadese sono riportate nell'allegato 20.

## **ALTRI STATI**

### **Australia**

Le Forze della Riserva Australiane con circa 37 mila uomini e donne costituiscono circa il 40% del totale delle forze armate australiane. Funzione primaria delle riserve è di completare le vacanze organiche delle unità e dei comandi delle forze permanenti. Esistono inoltre brigate ed unità della riserva. Il ruolo strategico della riserva è aumentato notevolmente, a partire dal 2000, a causa delle numerose operazioni di pace in cui sono state impegnate le forze armate australiane. Il finanziamento della riserva rientra nel bilancio della difesa, che nel 2005 è stato di circa 16 miliardi di dollari australiani.

L'addestramento della riserva è inserito in quello delle forze permanenti e si articola in addestramento individuale e collettivo con standard pari a quelli delle forze permanenti.

### Organizzazione della riserva

Le Forze della Riserva Australiane comprendono:

- Comando delle Forze Terrestri;
- 1 Comando Divisione e 6 Comandi di Brigata;
- 2 reggimenti esploranti ;
- 13 battaglioni di fanteria;
- 1 reggimento meccanizzato;
- 1 reggimento forze speciali;
- 3 reggimenti di artiglieria ;
- 5 reggimenti genio.

Marina ed Aeronautica non hanno specifiche unità della riserva ed i riservisti sono inseriti a titolo individuale.

## **Repubblica Ceca**

Le Forze della Riserva della Repubblica Ceca hanno il compito di incrementare le forze permanenti in caso di minaccia e sono costituite da militari che hanno terminato il servizio attivo o il servizio di leva.

Ufficialmente sono considerati disponibili circa 500.000 riservisti di cui però solo il 10% è considerato idoneo a rinforzare le forze permanenti.

Le riserve sono articolate in 2 categorie:

- Forze della Riserva Costituzionali, cioè tutti coloro che hanno terminato il servizio militare;
- Forze della Riserva Attive costituite da militari che, terminato il servizio, accettano di essere incorporati nelle forze della riserva.

Questi ultimi riservisti possono essere richiamati con un preavviso di 4 settimane e la durata del richiamo va da 12 a 16 settimane. I riservisti possono essere impiegati in missioni internazionali su base volontaria.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di aderire alla chiamata dei riservisti in occasione di esercitazioni. La retribuzione dei riservisti è di 500 corone (circa 18 euro) al mese nei periodi di richiamo.

### Organizzazione delle Forze

Le Forze della Riserva sono articolate in 14 Comandi Territoriali.

## **Austria**

Circa 66.000 riservisti ogni anno svolgono un periodo di addestramento per aggiornamento, suddivisi in vari turni.

In un arco di otto anni i riservisti svolgono questo addestramento per 30 giorni oppure si addestrano per 8 mesi senza periodi di aggiornamento.

Gli ufficiali, i sottufficiali e gli specialisti hanno un periodo aggiuntivo di 60-90 giorni.

## **Danimarca**

Le Forze della Riserva della Danimarca sono costituite da circa 6.000 individui di ambo i sessi che generalmente hanno terminato il loro impegno come militari in servizio.

Particolare interesse meritano i 250 specialisti funzionali caratterizzati da impiego su base individuale.

Tutto il sistema è in via di trasformazione e non costituisce pertanto elemento significativo di riferimento.

## Organizzazione delle Forze

Le Forze della Riserva sono ripartite in 5 Comandi Regionali, ciascuno su 2 battaglioni di fanteria, più 2 raggruppamenti su un gruppo di artiglieria e 3 battaglioni di fanteria.

Esiste inoltre un vasto numero di riservisti rappresentati da personale che ha terminato il servizio militare obbligatorio.

## **Grecia**

In Grecia è ancora in vigore il servizio militare obbligatorio e pertanto costituiscono le Forze della Riserva tutti coloro che hanno terminato questo servizio più gli ufficiali e i sottufficiali al termine del servizio attivo.

Le Forze della Riserva consentono di chiamare alle armi circa il triplo delle forze in servizio.

Addestramenti periodici per richiamati vengono svolti per mantenere il personale della riserva ad una accettabile capacità operativa.

## **Lituania**

In Lituania sussistono 2 tipi di riserve: la Riserva Individuale, costituita da tutti coloro che hanno completato il servizio militare obbligatorio e la Riserva Attiva che è costituita invece su base volontaria.

La Riserva Attiva viene addestrata per non meno di 20 giorni all'anno. I volontari firmano un contratto iniziale di 5 anni che può essere prorogato di altri 5 anni.

La loro retribuzione è pari a quella del personale del servizio permanente, per la durata del richiamo.

La Riserva Attiva è articolata su 5 raggruppamenti distribuiti su tutto il territorio e basati su compagnie di fanteria e varie unità di supporto.

L'entità delle Forze della Riserva della Lituania è stimata a circa 7.000 riservisti più 1.500 volontari della Riserva Attiva.

## **Norvegia**

In Norvegia è ancora in vigore il servizio militare obbligatorio. Ne consegue una vasta disponibilità di personale della Riserva che costituisce la Guardia Nazionale la cui forza è di 83 mila unità. I riservisti possono essere impiegati in tutti gli incarichi nell'interno delle unità. Esiste inoltre la possibilità di impiego individuale presso i comandi o per alcune funzioni di specialisti. È possibile inoltre disporre di circa 2.000 volontari per il servizio delle Nazioni Unite e di un battaglione nell'ambito della forza mobile di ACE. In caso di mobilitazione i riservisti possono dar vita a circa 30 battaglioni di vario tipo.

## **Olanda**

In Olanda vi sono 2 tipi di personale della riserva. In primo luogo si tratta di civili con particolari capacità e arruolati per brevi periodi di tempo. Inoltre vi sono forze inquadrare in unità che possono essere impiegate a sostegno delle forze permanenti.

La retribuzione dei riservisti è pari a quella del personale in servizio permanente.

Le unità della riserva possono essere impiegate per compiti solo nel territorio nazionale mentre per l'estero è previsto solo l'invio degli specialisti funzionali.

Per i compiti nazionali erano previste unità a livello battaglione su scala regionale ma a seguito della soppressione del servizio militare di leva obbligatorio, il sistema è destinato ad essere oggetto di trasformazione.

## **Polonia**

Il sistema delle riserve in Polonia è basato, secondo gli schemi tradizionali, sull'utilizzazione del personale che ha completato il servizio militare obbligatorio, ancora in vigore nel paese.

Sussiste tuttavia la possibilità di utilizzare specialisti della riserva su base volontaria per particolari incarichi nelle strutture militari in caso di crisi. La partecipazione a missioni all'estero è consentita solo a ufficiali e sottufficiali per un periodo che non può superare i 12 mesi. È in via di adozione una legge che consenta anche ai militari di truppa di partecipare a missioni internazionali.

## **Portogallo**

In Portogallo è in corso la trasformazione del servizio militare da obbligatorio a quello su base volontaria. Vengono considerati riservisti tutti coloro che hanno prestato il servizio militare ed è prevista la costituzione per mobilitazione di 3 brigate per la difesa territoriale.

## **Romania**

Le Forze Armate Rumene saranno costituite su base volontaria a partire dal 2007. Attualmente sono considerati riservisti 104.000 uomini che hanno già svolto il servizio militare.

In futuro è previsto che le forze della riserva siano così articolate:

- Riserva Operativa, costituita da militari a contratto;
- Riserva Generale, costituita da cittadini destinati a completare le unità in caso di mobilitazione;
- Riserva dei Cittadini, costituita da tutti coloro che intendono mantenere vivi i collegamenti tra le forze armate e la nazione.

I volontari della riserva firmano un contratto per 2 anni che può essere prorogato per altri 2 o 3 anni. Questi volontari vengono selezionati dal personale congedato dal servizio permanente ovvero da civili con particolari esperienze e capacità professionali.

L'addestramento dei riservisti provenienti dal servizio permanente avviene su base pratica nelle stesse unità a cui vengono assegnati.

Per coloro che non hanno precedenti militari è previsto un addestramento iniziale di 4 mesi più richiami di un weekend al mese e uno di 5 giorni all'anno. Il personale della riserva ha la stessa retribuzione del personale in servizio più un mese di retribuzione all'atto della firma del contratto. I datori di lavoro ricevono delle compensazioni durante l'assenza dei riservisti.

## **Slovacchia**

Allo stato attuale la Slovacchia non ha un programma per la realizzazione delle Forze della Riserva né queste sono previste per il prossimo futuro.

Tuttavia esiste ancora la possibilità di mobilitare 2 brigate di fanteria per una guardia nazionale derivata dal personale che aveva svolto il servizio di leva. La disponibilità di personale è valutata a circa 20.000 unità.

## **Slovenia**

Le Forze Armate Slovene sono in via di riordinamento. È considerata la possibilità di mobilitare una brigata di fanteria costituita da riservisti la cui disponibilità complessiva (derivata dal servizio di leva) è di circa 20.000 unità.

## **Turchia**

La riserva delle Forze Armate Turche è costituita da coloro che hanno completato il servizio militare obbligatorio, ancora in vigore nel paese ed è operante a seguito di mobilitazione.

Le riserve vengono addestrate sulla base di programmi di esercitazioni definiti annualmente e la cui durata massima è di 45 giorni. È inoltre previsto un addestramento di mobilitazione individuale per ufficiali della riserva e personale con incarichi specialistici.

Complessivamente si considera che la Turchia abbia una capacità di mobilitazione di circa 380.000 uomini per le tre forze armate.

## **Ungheria**

In Ungheria le riserve sono costituite con personale che ha terminato il servizio militare obbligatorio. Con il passaggio al volontariato, introdotto dal 2002, vengono richiamati annualmente riservisti su base volontaria.

Questi ultimi sono reclutati a contratto e possono essere impiegati in operazioni all'estero nell'ambito della NATO. Essi ricevono la stessa retribuzione dei militari in servizio durante i periodi di richiamo e un'indennità pari ad un mese di stipendio all'anno nei primi 2 anni di servizio, a 2 mesi di stipendio all'anno fino al quinto anno di servizio e a 3 mesi di stipendio all'anno dopo il sesto anno di servizio.

La situazione è al momento in fase di evoluzione.

È tuttora da considerare la disponibilità di 44.000 riservisti che hanno svolto il servizio militare obbligatorio e che potrebbero essere richiamati per mobilitazione.

In sintesi, per quanto riguarda i rapporti con il mondo del lavoro, salvo casi particolari, il riferimento alla coscrizione obbligatoria tuttora in vigore o dismessa molto di recente, lascia, per la maggior parte degli stati "minori" presi in considerazione, una situazione sostanzialmente invariata rispetto al passato.

Le riserve sono generalmente tratte dal personale che ha svolto il servizio di leva. Non richiede perciò particolari richiami addestrativi né specifici accorgimenti per sottrarlo senza turbative al mondo del lavoro.

Il problema si porrà comunque nel futuro anche per questi stati.

## **LE FORZE DELLA RISERVA IN ITALIA**

## **ESERCITO**

Le forze della riserva per l'esercito sono configurate da una serie di norme succedutesi nel tempo e particolarmente messe a punto a seguito della recente trasformazione della forza armata da esercito di leva a esercito di volontari.

La relativa normativa di riferimento può essere riepilogata come segue:

Decreto Legge 19 gennaio 2005, n.3;

Decreto Ministeriale 14 novembre 2004;

Legge 12 maggio 2004, n, 68;

Legge 27 febbraio 2002, n. 15;

Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215;

Decreto Legislativo 30 dicembre 1997, n. 490 (allegato 21);

Decreto Legislativo 28 novembre 1997, n. 464 (allegato 22);

D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237 (allegato 23);

Legge 3 maggio 1955, n. 370;

Legge 31 luglio 1954, n. 599 ;

Legge 10 aprile 1954, n. 113 ;

Regio Decreto 16 maggio 1932, n. 819 (allegato 24).

La struttura delle riserve è, in particolare, definita dall'organizzazione per il completamento dell'esercito, che trova la sua legittimità giuridica nel disposto di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 28 marzo 1997, n. 464, concernente la riforma strutturale delle Forze Armate, che limita le predisposizioni di mobilitazione al solo completamento dei Comandi, Enti ed Unità in vita.

La nuova organizzazione si prefigge lo scopo di approntare il personale ed i mezzi per completare i predetti organismi, garantendo loro l'alimentazione in funzione delle esigenze.

Tale organizzazione si articola in:

- forze per il completamento generale, che si costituiscono all'emergenza attraverso provvedimenti a carattere coercitivo, pianificati sin dal tempo di pace, concernenti essenzialmente il blocco dei congelamenti e/o il richiamo alle armi del personale militare in congedo, a partire dalle classi più giovani;
- forze di completamento volontarie, che si costituiscono con personale militare in congedo, che ha fornito la propria disponibilità al richiamo in servizio su base volontaria per fronteggiare particolari esigenze operative/addestrative.

Si tratta di risorse impiegabili oltre che all'emergenza, anche in tempo di pace per esigenze istituzionali, operative ed addestrative sia in territorio nazionale sia in operazioni fuori area (concorsi in attività di ordine pubblico, calamità naturali, supporto ad operazioni umanitarie, operazioni di peace-keeping).

L'autorizzazione all'impiego in tempo di pace di tali forze, sulla base delle disponibilità finanziarie definite dalla Legge di Bilancio, viene disposta di anno in anno con apposito Decreto Ministeriale che stabilisce l'entità del personale da richiamare e la durata dei richiami stessi.

Il sostegno logistico delle forze di completamento è assicurato dalla presenza, sin dal tempo di pace, delle dotazioni di materiali e mezzi al 100% presso le unità in vita della forza armata.

### Procedure

Le attività di completamento vengono sviluppate da tutti i comandi ed enti della forza armata secondo lo schema indicato nell'allegato 25.

In particolare lo Stato Maggiore dell'Esercito determina il fabbisogno di personale necessario per il completamento e pianifica i provvedimenti necessari per realizzarlo.

A tal fine promuove l'approvazione dei seguenti atti:

- Decreti “cassetto” per le esigenze di completamento dell’intera forza armata (Decreti prontamente disponibili per poter essere approvati ed entrare in vigore con immediatezza all’atto dell’emergenza);
- Decreto Ministeriale per autorizzare i richiami alle armi delle Forze di Completamento Volontarie per esigenze operative/addestrative del tempo di pace sia sul territorio nazionale, sia all’estero;
- Decreto Ministeriale per gli eventuali richiami alle armi finalizzati al controllo del personale militare in congedo (ai sensi dell’art. 51 della Legge 599/1954 e dell’art. 124 del D.P.R. 237/1964);
- Decreto Ministeriale per autorizzare i richiami alle armi per esigenze a carattere istruttivo/addestrativo del tempo di pace.

Lo SME programma altresì le attività a carattere addestrativo delle forze di completamento volontarie e ne dispone l’impiego per le esigenze operative del tempo di pace.

Sulla base delle direttive dello SME, il Comando delle Forze Terrestri, le Regioni Militari e gli Ispettorati elaborano le predisposizioni di propria competenza per il completamento, ne controllano l’attuazione da parte dei reparti dipendenti e nel contempo rappresentano allo SME, ai fini della successiva pianificazione, le esigenze di personale in possesso di peculiari professionalità, non reperibili in ambito militare.

In relazione a quanto sopra, i Comandi di Regione Militare e i Comandi Leva Reclutamento e Completamento (LRC):

- tengono aggiornati i dati di situazione sul personale richiamabile sia su base volontaria sia d’autorità e li trasmettono allo SME;
- mantengono contatti con i riservisti volontari ed espletano azioni promozionali per il reclutamento dei riservisti in tempo di pace.

Gli enti e le unità in vita:

- istruiscono il proprio personale sugli obblighi di servizio in congedo, lo informano sulle possibilità di far parte delle forze di completamento volontarie e ne acquisiscono la disponibilità o meno al richiamo alle armi con due mesi di anticipo sulla data di congedo, attraverso la compilazione di apposita scheda predisposta;
- inviano le citate schede individuali direttamente al D.M. di appartenenza del personale (copia di detta scheda viene inserita nella documentazione del personale militare in congedo);
- mettono in atto le predisposizioni per il proprio completamento, sulla base delle direttive dei comandi superiori;
- individuano e selezionano le rispettive forze di completamento volontarie, avvalendosi della stretta collaborazione dei D.M. competenti per territorio. La ricerca deve riguardare essenzialmente il personale militare in congedo da non più di 3 anni (per i militari di truppa, preferibilmente ex VFB) e deve essere effettuata con comunicazione telefonica o attraverso apposita lettera, con cui gli interessati vengono informati sulla possibilità di essere richiamati, per acquisirne l'eventuale disponibilità;
- mettono in atto le opportune iniziative finalizzate ad instaurare con le proprie forze di completamento volontarie legami di carattere professionale, da mantenere nel tempo anche attraverso la partecipazione del suddetto personale a tutte le attività di carattere militare e sociale (cerimonie, riunioni, conferenze, feste di corpo, ecc.);
- effettuano, previa specifica autorizzazione dello SME, i richiami delle proprie forze di completamento volontarie per le esigenze operative del tempo di pace.

### Addestramento delle Forze di Completamento

L'addestramento delle forze di completamento volontarie viene sviluppato in relazione alle esigenze di impiego ed al tempo trascorso dal congedo o dall'ultimo richiamo. Viene suddiviso nelle seguenti fasi:

- approntamento: è il primo richiamo addestrativo dopo il congedo ed ha la durata di 3 o 4 settimane, in funzione del tempo trascorso dall'atto del congedo stesso, dell'incarico svolto durante il servizio militare e delle eventuali esperienze operative maturate;
- aggiornamento: consiste nella fase iniziale dei successivi richiami, propedeutica all'impiego.

Al termine del periodo di approntamento, il personale viene considerato pronto per due anni, periodo oltre il quale dovrà essere ulteriormente aggiornato con un successivo periodo di aggiornamento, questa volta finalizzato all'impiego, in quanto parliamo di personale già pronto.

In funzione della tipologia della missione, il periodo di aggiornamento ha durata variabile:

- operazioni di concorso al bene della collettività nazionale: 1 settimana;
- operazioni di controllo del territorio: 2 settimane;
- operazioni di sostegno della pace (a meno di quelle di imposizione della pace): 1 mese;
- operazioni di imposizione della pace e di guerra: 2 mesi.

Le disposizioni di dettaglio riguardanti il completamento e l'addestramento sono riportate nell'allegato 26.

### Impiego delle Forze di Completamento

In merito all'impiego dei riservisti, questo può essere attuato:

- in relazione alle esigenze:
  - individualmente, per particolari specializzazioni (specialisti funzionali, ufficiali medici, incarichi pregiati di truppa quali conduttori di mezzi speciali, cuochi, aiutanti di sanità ecc.);
  - per moduli di livello plotone o compagnia da inserire nelle unità, per assolvere a compiti istituzionali, operativi (sul territorio nazionali ed in teatro

operativo) sia per operare secondo le modalità di impiego dell'Arma/Specialità del reparto;

- in relazione ai periodi di impiego:

- in un'unica soluzione, per l'intero periodo di richiamo dal D.M.;
- per periodi frazionati, di durata variabile secondo le esigenze.

In particolare esso è stato:

- nell'anno 1999: 20 ufficiali, 10 sottufficiali e 120 militari di truppa per 120 giorni;

- nell'anno 2000: 50 ufficiali, 10 sottufficiali e 1.020 militari di truppa, di cui un'aliquota pari a 20 ufficiali e 180 militari di truppa per 180 giorni ed il rimanente personale per 120 giorni;

- nell'anno 2001: 180 ufficiali, 10 sottufficiali e 2.800 militari di truppa, di cui 40 ufficiali e 300 militari di truppa per 180 giorni ed il rimanente personale per 120 giorni;

- nell'anno 2002: 300 ufficiali, 10 sottufficiali e 3.000 militari di truppa, di cui 100 ufficiali e 1.000 militari di truppa per 180 giorni ed il rimanente personale per 120 giorni;

- nell'anno 2003: 300 ufficiali, 10 sottufficiali e 3.500 militari di truppa, tutti per 180 giorni;

- nell'anno 2004: 74 ufficiali, 3 sottufficiali e 556 militari di truppa, in ragione d'anno;

- nell'anno 2005: 50 ufficiali, 2 sottufficiali e 1.252 militari di truppa in ragione d'anno.

L'entità di personale che ha espresso la propria disponibilità al richiamo nelle forze di completamento è attualmente pari a 7.300 ufficiali, 541 sottufficiali e 29.628 militari di truppa.

## La Riserva Selezionata

Nel quadro dei provvedimenti volti a riordinare le forze di completamento, è stata individuata la necessità di disporre di un bacino di personale - uomini e donne – in possesso di particolari professionalità di interesse per la forza armata, non compiutamente disponibili nell’ambito della stessa. Per il personale tratto direttamente dai civili, viene conferita – senza concorso e previa sottoscrizione della disponibilità al richiamo alle armi sul territorio nazionale ovvero all’estero – la nomina ad ufficiale di complemento ai sensi del Regio Decreto 819/1932, art.4, successivamente modificato dal Decreto Legislativo 215/01.

Va inoltre evidenziato che il provvedimento è rivolto a personale in possesso - oltre che della professionalità e dei requisiti indicati in seguito - di un notevole background di esperienze lavorative nonché di consolidata maturità professionale.

In tale contesto giova rammentare che la nomina ad ufficiale deve essere considerata provvedimento di natura eccezionale. Ciò nella considerazione che il suddetto Regio Decreto ha consentito la nomina ad uno dei più illustri scienziati del secolo scorso e che, da quel momento, è meglio noto come “Legge Marconi”.

### Professionalità richieste

Il titolo di studio richiesto per la nomina ad ufficiale nella Riserva Selezionata è costituito essenzialmente dal diploma di laurea in una delle seguenti discipline ( o equipollenti ):

- giurisprudenza, scienze politiche, scienze bancarie, economia e commercio;
- ingegneria, architettura, scienze geologiche;
- medicina e chirurgia;
- scienze agrarie;
- sociologia, psicologia (specializzati in problemi storici, etnici, religiosi, umanitari);
- lingue e letterature straniere.

Eccezionalmente, lo Stato Maggiore dell'Esercito si riserva di prendere in considerazione per la nomina ad ufficiale anche coloro che, pur non possedendo uno dei suddetti diplomi di laurea, siano profondi ed accertati conoscitori di lingue straniere di particolare interesse (quali, ad esempio, arabo, serbo-croato, russo ecc.) ovvero giornalisti iscritti all'albo professionale.

#### Iter per la nomina ad ufficiale della Riserva Selezionata

L'attuale iter per la nomina ad ufficiale nella Riserva Selezionata avviene con Decreto del Presidente della Repubblica. Esso prevede, dopo un'attenta disamina e valutazione dei titoli a cura dello SME, l'effettuazione dei previsti accertamenti sanitari presso un organismo della forza armata ed altre attività volte a valutare gli aspetti motivazionali e comportamentali connessi con la peculiarità dei prevedibili impieghi.

Una volta accertato il possesso di tutti i requisiti suindicati, gli atti vengono inviati alla Direzione Generale per il Personale Militare per il successivo esame da parte della Commissione d'Avanzamento.

Il passo successivo è costituito dall'invio al Gabinetto del Ministro della bozza dei decreti che, sottoposti alla firma del Capo dello Stato, sanzionano l'acquisizione dello status di ufficiale.

A nomina avvenuta, l'ufficiale deve frequentare un corso di 4 settimane presso la Scuola di Applicazione che ha lo scopo di fornire la necessaria impronta militare. Nell'ambito di detto corso sono previste la vestizione e la cerimonia di giuramento. Al termine di questa fase, l'ufficiale viene considerato pronto per l'impiego. Può essere anche previsto un successivo corso di Cooperazione Civile Militare presso organismi NATO nazionali.

### Settori di possibile impiego

Il personale ufficiale di cui sopra potrà essere impiegato al verificarsi delle esigenze e per un periodo di tempo variabile, fino ad un massimo di 180 giorni, nel settore della cooperazione civile militare (CIMIC) nell'ambito dei reparti di Sanità fuori area ovvero per l'attivazione del Servizio Postale Militare.

La nomina ad ufficiale ovvero il richiamo nelle forze di completamento non costituisce premessa per l'immissione nella forza armata a tempo indeterminato in qualità di ufficiale in servizio permanente.

### Strutture sanitarie

Un settore di particolare importanza per il personale delle forze di completamento, ovvero della Riserva Selezionata, è costituito dall'impiego degli ufficiali medici nell'ambito dell'organizzazione sanitaria di F.A. fuori area o in enti/reparti sul territorio nazionale.

### Servizio postale militare

E' questo un settore rivelatosi redditizio per l'impiego dei riservisti con particolari specializzazioni. E' stata stipulata una convenzione tra lo SME e la Società Poste Italiane. Il primo sportello postale militare è stato attivato a partire dal novembre 2003 con quattro militari in congedo richiamati nell'ambito del contingente nazionale impiegato in Kosovo.

### Trattamento economico

Al personale richiamato compete il trattamento economico spettante al personale militare in servizio di pari grado. In particolare:

- agli ufficiali e sottufficiali viene indistintamente corrisposto il trattamento economico stipendiale corrispondente al grado rivestito all'atto del richiamo in

servizio ed in relazione all'anzianità di servizio precedentemente maturata alla data di collocamento in congedo;

- ai militari di truppa viene attribuito il trattamento economico previsto dalla norme vigenti per la posizione di stato di cui gli stessi risultano provvisti all'atto del richiamo in servizio (ferma leva prolungata, ferma breve e leva<sup>1</sup>) e precisamente:

- se richiamati nella posizione di volontari di truppa in ferma leva prolungata/ferma breve<sup>2</sup>, compete il trattamento economico previsto per detta categoria dall'articolo 32, comma 5 della Legge 24 dicembre 1986, n. 958, come modificato dall'art. 39, comma 14, del D.L. 12 maggio 1995, n. 196, in aderenza all'articolo 3 del D.M. 31 marzo 1999, avuto riguardo altresì al grado rivestito nel momento in cui viene disposto il richiamo ed alla pregressa anzianità di servizio;

- se richiamati nella posizione di militari di leva, il relativo trattamento economico risulta disciplinato dalla Legge 5 agosto 1981, n. 440, come modificato dalla Legge 5 luglio 1986, n. 342, avendo a riferimento le misure stabilite dal recente D.M. 8 ottobre 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 274 del 23 novembre 1998;

- ai dipendenti pubblici richiamati alle armi viene corrisposta, da parte dell'Amministrazione di appartenenza, l'eventuale differenza tra lo stipendio in godimento e quello erogato dall'Amministrazione militare (art. 22 quater del D.P.C.M. 29 agosto 1997).

### Diritti dei riservisti

I diritti dei riservisti prevedono:

- la conservazione del posto di lavoro ai sensi della legge 3 maggio 1955, n. 370 (allegato 27);

---

<sup>1</sup> Da riferire attualmente anche ai Volontari a Ferma Prefissata per 1 anno (VFP1) e ai Volontari a Ferma Prefissata per 4 anni (VFP4)

<sup>2</sup> Vedasi nota 1

- la valutazione nei pubblici concorsi del periodo di richiamo alle armi con lo stesso punteggio che le commissioni esaminatrici attribuiscono per i servizi prestati negli impieghi civili presso Enti pubblici.

Tale norma è applicata ai concorsi banditi dalle Amministrazioni dello Stato, comprese le aziende autonome e dagli altri Enti pubblici, regionali, provinciali e comunali.

### Conclusioni e prospettive future

L'entità del bacino di personale dichiaratosi disponibile al richiamo alle armi consente di affermare che le forze di completamento sono già in grado di fornire assetti e/o specialisti funzionali necessari ai compiti istituzionali, operativi ed addestrativi dei Comandi, Enti ed Unità in vita. Esse costituiscono uno strumento indispensabile per fronteggiare, attraverso il completamento delle unità, le esigenze non pianificate e permettono di disporre di personale sempre addestrato, concorrendo a compensare, nel corso del processo di professionalizzazione delle Forze Armate, la carenza di personale nella categoria dei militari di truppa.

Va peraltro evidenziato che il principale motivo di attrazione del richiamo in servizio è costituito dall'aspirazione a svolgere una missione fuori area.

Inoltre la Forza Armata ha proposto una norma tendente ad elevare gli attuali limiti di età previsti dalla legge ai fini del richiamo in servizio, equiparandoli a quelli del personale in servizio permanente. Tale provvedimento, qualora approvato, consentirebbe all'esercito di disporre di affermati ed esperti professionisti (medici, avvocati, architetti ...), le cui istanze lo SME ha finora dovuto respingere a motivo dei citati vincoli di età.

## **MARINA**

### Premessa e punto di situazione

Ai fini dell'organizzazione per il completamento, la legge 14 novembre 2000, n. 331, istitutiva del servizio militare professionale, ha individuato una consistenza organica dello strumento militare non superiore alle 190.000 unità, a fronte delle 250.000 previste dal precedente "modello 1995". Il conseguente decreto legislativo denominato Professionale 1, approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 aprile 2001, ha operato la ripartizione delle predette 190.000 unità tra le tre Forze Armate assegnando alla M.M. 34.000 uomini. Tale riforma implica, pertanto, una contrazione di 6.000 unità rispetto alle attuali 40.000, la qual cosa, unitamente alla sospensione della leva, comporta in definitiva per la M.M. di programmare la sostituzione di circa 10.000 unità di leva ordinaria con 4.000 volontari.

Nello specifico dei singoli ruoli, a fronte di una limitata crescita del volume organico complessivo degli ufficiali e di una cospicua riduzione nell'organico dei sottufficiali, il Modello Difesa definito dai provvedimenti normativi citati, richiede un massiccio reclutamento di personale volontario (Volontari in Ferma Prefissata e Volontari in Servizio Permanente).

Il D.L. 8 maggio 2001 n. 215 (il già citato Professionale 1), ha inoltre introdotto la figura degli ufficiali ausiliari che, ai sensi degli articoli da 21 a 26, comprende i cittadini di ambo i sessi reclutati in qualità di:

- ufficiali di complemento di prima nomina o in rafferma (categoria già esistente);
- ufficiali piloti di complemento (categoria già esistente);
- ufficiali in ferma prefissata (F.P.) o in rafferma (nuova categoria);
- ufficiali delle forze di completamento (nuova categoria).

In merito, occorre osservare che allo stato attuale in Marina la consistenza media annuale degli ufficiali ausiliari (complemento di prima nomina, ufficiali in rafferma biennale e ufficiali piloti di complemento) ammonta a circa 800 unità. In relazione

alla soppressione della leva, la maggior parte degli ufficiali di complemento di prima nomina e degli ufficiali raffermati viene sostituito dalla nuova figura di Ufficiale in Ferma Prefissata (UFP). La tipologia di impiego e la reale efficacia nell'ambito della forza armata delle forze di completamento per la Marina è tuttora oggetto di studio. Se ne delineano comunque, di seguito, le principali caratteristiche previste.

### Compiti

La Marina Militare rappresenta una forza armata particolarmente tecnologica e dall'elevato contenuto specialistico. Da ciò ne deriva che il proprio personale ha necessità di essere sottoposto a lunghi periodi di addestramento. Risulta quindi difficile ipotizzare, per i limiti imposti dalle potenzialità proprie del Sistema paese, la creazione di una Riserva del tipo US Naval Reserve. Infatti per una realtà dalle ridotte dimensioni, il rapporto costo efficacia relativo a standard operativi sempre più elevati sconsiglia il ricorso a costose procedure di attivazione e mantenimento in attività di una aliquota di personale di rinforzo che andrebbe a gravare pesantemente sul già ridotto budget disponibile. Tuttavia, nell'ipotesi di un radicale cambiamento del trend in atto, sia dal punto di vista economico-finanziario ma soprattutto da quello socio-culturale-politico, si potrà prevedere un'eventuale forza di riserva con compiti di preminente carattere marittimo legati all'impiego su naviglio minore, di trasporto logistico e di supporto o, in casi eccezionali, riguardante la gestione del naviglio requisito e ancora con compiti di particolare professionalità per i quali la Marina potrebbe trovarsi momentaneamente sprovvista del necessario personale qualificato.

### Tipologia delle Forze di Completamento/Riserva

Come già accennato è difficile oggi pensare che la Marina possa sperare che l'aliquota di personale che lascia l'organizzazione sia disposta ad accettare periodi più o meno lunghi di richiamo dopo essersi allontanata dall'amministrazione difesa. Nè tanto meno si può ipotizzare di rendere un eventuale richiamo obbligatorio e

quindi svincolato dalla altrui volontà, con il rischio di far diventare ancor meno appetibile, sin dai momenti delle scelte iniziali, il servizio volontario nella forza armata, se non in caso di mobilitazione generale.

Nell'ipotesi favorevole di un radicale cambiamento dei presupposti che comporti quindi la creazione di una forza di riserva sostenibile a livello economico e accettabile dal cittadino, è chiaro che tale forza dovrebbe avere la connotazione di back up di quel personale che, distolto necessariamente dall'impiego di base o su naviglio minore per essere chiamato ad assolvere altri incarichi su unità di prima linea o su unità di nuova costruzione, verrebbe temporaneamente a mancare all'ente/comando originario. Il personale della riserva dovrebbe poter quindi compensare eventuali oscillazioni non perfettamente programmate della consistenza numerica dell'organizzazione e quindi essere in grado di coprire tutti i ruoli e le categorie.

#### Criteria e settori d'impiego

I criteri e i settori di impiego discendono dalle tipologie di professionalità che la Marina, di volta in volta, avrà bisogno di richiamare in servizio per le forze di riserva o da richiedere dalla realtà civile. Per le ragioni già evidenziate (richiesta di elevata specializzazione e difficoltà di aggiornamento) si ritiene che il personale richiamato sarà prevalentemente impiegato nella linea logistica/di supporto, ovvero su unità d'altura solo per compiti non operativi. Potranno essere previsti degli elementi tabellari (da individuarsi da parte dello Stato Maggiore Marina) da ricoprire con personale della riserva/forze di completamento a similitudine di quanto indicato per la Riserva Selezionata dell'Esercito.

#### Procedure per il richiamo in servizio

Dovranno potersi applicare le normali procedure di richiamo già previste per la mobilitazione, ma dovrà essere vincolante l'esplicito consenso preventivo – periodicamente rinnovato – dell'individuo.

Per la scelta del personale si dovrà fare preferibilmente ricorso a quello di più recente fuoriuscita dalla organizzazione per evidenti ragioni di freschezza dell'addestramento e di ipotizzabile minor impatto economico. Si ritiene dover sottolineare che se la categoria degli ufficiali – in ferma prefissata o in rafferma – congedati, potrebbe costituire in via teorica un serbatoio cui attingere per le forze della riserva, non così si ritiene possa avvenire per il personale di truppa che, dopo la ferma volontaria, tende ad integrarsi in altri settori della PA, in particolare nelle forze di polizia, nell'ipotesi di una mancata assunzione nei quadri spe della FA, rendendosi così di fatto non disponibile per un eventuale re-impiego nella riserva.

### Addestramento

L'addestramento dovrebbe essere limitato al massimo (15-20 giorni) nei confronti di un richiamo della durata massima di 4/6 mesi, anche perché gli incarichi e i posti da ricoprire con personale della riserva saranno limitati a quelle mansioni per le quali i richiamati già si mantengono aggiornati durante l'impiego civile (medici, infermieri, autisti, meccanici, cuochi ecc.) o per le quali non è richiesta una particolare connotazione tecnologica (inservienti, nocchieri, ufficiali CN/ME ecc.) e normativa (per es. esperti informatici).

### Trattamento economico

Il trattamento economico del riservista dovrà garantire almeno il livello retributivo percepito dall'individuo durante la sua normale occupazione; in alternativa si dovrà assicurare la retribuzione base da parte del datore di lavoro sia che si tratti della pubblica amministrazione che di una organizzazione privata, con la possibilità di integrare questa retribuzione con uno stipendio fornito dalla forza armata.

### Diritti e garanzie

Lo strumento normativo deve poter garantire il mantenimento del posto di lavoro e la prosecuzione nella maturazione dell'anzianità retributiva nel periodo di richiamo.

Inoltre si potrebbe prevedere la concessione di benefici a carattere pensionistico e/o l'acquisizione di punteggio o riserva di posti a concorso per l'accesso ad altri impieghi nell'amministrazione statale.

#### Rapporto di impiego e disciplinare

Il rapporto di impiego e disciplinare dei riservisti sarà lo stesso di quello previsto per i militari in servizio permanente, ivi compreso il rispetto dei regolamenti e dei codici militari.

## **AERONAUTICA**

Anche per l'Aeronautica, il compito delle forze di riserva è quello di ottimizzare l'efficienza dello strumento militare all'atto di un'emergenza. Di seguito le caratteristiche che dovrebbero essere configurate.

### Tipologia delle Forze di Completamento/Riserva

L'interesse dell'Aeronautica Militare verso la costituzione di Forze di Completamento/Riserva è rivolto unicamente verso personale del ruolo naviganti e quello delle armi, limitatamente ai controllori di volo. L'inadeguatezza di questi organici è sentita anche in normali condizioni d'impiego, atteso il continuo e costante esodo di personale in possesso di tali qualifiche professionali dall'Amministrazione Difesa verso omologhe strutture esterne.

### Criteri e settori d'impiego

La previsione dell'Aeronautica Militare si limita alle sole categorie di personale per le quali si ravvisa interesse al richiamo:

- Personale Ruolo Naviganti proveniente dalle linee aerotattiche. Qualora tale personale all'atto del richiamo venga impiegato in effettiva attività operativa di volo, per essere inserito nella lista dei riservisti non deve aver lasciato il reparto di volo da più di tre anni. La durata del richiamo in occasione di interventi militari non dovrebbe essere inferiore ai sei mesi in ragione del tempo necessario (1 o 2 mesi) per l'addestramento di riacquisizione delle qualifiche. In caso di attività addestrativa (aggiornamento teorico o sui simulatori di volo) il richiamo può essere limitato a 15 giorni annui. In caso di impiego non operativo, non sono previsti limiti di tempo dal momento della fuoriuscita dal reparto di volo né limiti diversi di età per il collocamento in congedo per anzianità. Questo personale in

caso di azioni militari può essere richiamato per periodi fino a 60 giorni con richiami di 15 giorni all'anno per l'attività addestrativa;

- Personale Ruolo Naviganti proveniente dalle linee di supporto. Si reputa che il personale da inserire nella lista dei riservisti di questo ruolo non dovrebbe avere età superiore ai 45-50 anni. Per i periodi di richiamo valgono le stesse considerazioni sopracitate per il personale non impiegato in attività di volo;
- Personale altamente specializzato non appartenente al Ruolo Naviganti. Valgono le stesse regole del personale delle linee aerotattiche impiegato in attività non di volo.

#### Procedimento per il richiamo in servizio

Il disegno originario delineato dall'A.M. quale ipotesi di soluzione, da attuarsi con provvedimento di legge, è quello di costituire una lista nominativa delle Forze Riserviste in cui inserire il personale collocato nel complemento o nella riserva che non abbia superato un determinato limite di età, individuato per i ruoli combattenti in 45 anni. Il ricorso alle forze di riserva avviene come segue: il personale, al verificarsi dell'evento, potrà essere richiamato in servizio per fronteggiare eccezionali esigenze per periodi di tempo compresi tra i 15 giorni e i 4 mesi, continuativi o frazionati nel corso dell'anno.

#### Addestramento

Il personale delle Forze Riserviste sarà inserito in programmi di addestramento, retribuiti e non, che darebbero titolo all'acquisizione di un punteggio valido ai fini pensionistici, con la prospettiva di frequentare specifici corsi d'istruzione necessari per l'impiego su nuovi mezzi/apparecchiature o per consentire aggiornamenti su procedure operative nel frattempo mutate. Il richiamo sarà limitato a un periodo massimo di 15 giorni nel corso dell'anno. In tal modo l'eventuale futuro impiego, stante l'addestramento specifico svolto, risulterà rigidamente predeterminato e i

soggetti interessati al richiamo saranno a conoscenza degli specifici incarichi che andranno a ricoprire all'atto della mobilitazione.

### Trattamento economico

Durante il richiamo l'Amministrazione Difesa avrà l'obbligo di rimborsare il datore di lavoro pubblico o privato per i pagamenti che questo sarà comunque tenuto a fare nei confronti del dipendente. Inoltre ai richiamati saranno riconosciuti la copertura assicurativa normalmente stabilita in occasione di interventi fuori aerea nonché gli altri emolumenti previsti dalla normativa vigente in caso di decesso o invalidità (indennizzo privilegiato aeronautico, speciale elargizione).

Inoltre a favore del personale riservista potrebbero essere riconosciuti anche altri benefici, propri del personale in attività, quali l'accesso a riservate strutture militari di acquisto, l'assistenza sanitaria per sé e la propria famiglia presso strutture mediche militari ed altro.

### Rapporto d'impiego e disciplinare

L'alimentazione delle forze di riserva prende origine, attraverso il richiamo, dalle posizioni del congedo.

Lo stato giuridico del congedo è ripartito in quattro categorie:

- Ausiliaria. Vi viene collocato il personale militare per cessazione dal servizio al raggiungimento del limite di età previsto per il grado rivestito;
- Complemento. Vi accedono gli ufficiali di complemento al termine del servizio di prima nomina, il personale militare al termine del periodo di ferma volontaria o rafferma ovvero quello che non abbia raggiunto il requisito minimo temporale per essere collocato nella riserva;
- Riserva. Vi vengono collocati gli ufficiali che cessano dal servizio permanente purchè con 25 anni di servizio effettivo o con il grado di colonnello nonché il

personale non direttivo con 20 anni di servizio effettivo o che sia cessato dall'Ausiliaria;

- Riserva di Complemento. Vi confluisce il personale di complemento che per età o inidoneità fisica non sia in condizioni di prestare ulteriormente servizio attivo.

Su tutto il personale delle categorie in congedo gravano obblighi di servizio sanciti dalla legge. Durante il richiamo il suddetto personale sarà assoggettato alle leggi e ai regolamenti vigenti per il personale in servizio permanente.

L'obbligatorietà di servizio, pur a carattere eventuale e temporaneo nell'attuale quadro normativo, accomuna il personale militare del congedo e quello del servizio permanente. Proprio su questa base a cui è soggetto il militare in congedo, si può configurare l'ipotesi dell'istituzione delle Forze Riserviste dell'A.M., ampliando con provvedimento legislativo gli obblighi per talune di queste categorie.

Sarà necessario costituire l'obbligo giuridico che consenta il richiamo di personale alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico o privato, per un periodo non superiore a 30 giorni continuativi e fino a un massimo di 90 giorni complessivi nell'anno, in occasione di effettivi interventi. Per la partecipazione all'attività di addestramento i periodi scenderanno a 10 giorni continuativi e fino ad un massimo di 30 giorni l'anno.

Durante detti periodi ai dipendenti dovrà essere garantito:

- il mantenimento del posto di lavoro;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- la copertura assicurativa.

Il datore di lavoro dovrà essere rimborsato di quanto erogato a favore del richiamato. E' evidente che l'intera previsione normativa si ripropone di tutelare esigenze primarie per la collettività che nel caso in specie riguardano la Sicurezza Nazionale e Internazionale.

### Problematiche in atto

In ordine alla descritta impostazione, però, sono state subito sollevate numerose perplessità, anche nello stesso ambito A.M che, come noto, avverte ormai da tempo sia il problema, già segnalato in precedenza, dell'esodo costante dei profili professionali in argomento, sia quello di individuare seri strumenti per disincentivarlo. Infatti, la soluzione prospettata e disegnata nelle sue linee essenziali, sembrerebbe inopportuna proprio alla luce del fatto che l'eventualità di impiegare personale militare in congedo dipendente da compagnie aeree commerciali potrebbe essere interpretata come soluzione sufficiente a garantire lo svolgimento dei compiti istituzionali della Forza Armata.

Ciò non risponde alla realtà dei fatti in quanto per i motivi sopra esposti il personale riservista può essere impiegato in modo pressoché esclusivo sui mezzi di trasporto e non anche sui velivoli aerotattici che richiedono nel corso dell'anno un addestramento i cui costi, in termini finanziari e di impiego di mezzi, non possono essere sostenuti.

Tali considerazioni sono apparse sufficienti per abbandonare il disegno normativo in questione.

In sintesi, come per la Marina, allo stato attuale non sono presenti Forze di Riserva dell'Aeronautica da impiegare secondo i criteri generali e in relazione alle esigenze sopra delineate.

## **CARABINIERI**

### Premessa e quadro giuridico di riferimento

Il mantenimento dei reparti sui livelli organici prefissati è garantito dalle forze di completamento di cui all'art. 1 del D.L. n. 464/1997. Il quadro normativo relativo alle forze di completamento cui il Ministero della Difesa fa riferimento per emanare i decreti riguardanti il richiamo in servizio del personale in congedo per il completamento delle Forze Armate per esigenze operative, è applicabile per intero anche all'Arma dei Carabinieri.

Gli articoli di riferimento sono:

- 1 del D.L. 464/1997, "Riforma strutturale delle Forze Armate". In tale decreto vi sono diverse disposizioni riguardanti l'Arma dei Carabinieri e, in diversi casi, il Comandante Generale viene citato unitamente ai Capi di Stato Maggiore di Forza Armata. L'articolo 1 comma 1, in particolare, ha introdotto l'istituto delle forze di completamento e il riordino del settore della mobilitazione cui è stata interessata anche l'Arma (all'epoca inquadrata nell'Esercito);
- 50 della L. 113/1954, "Stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica". Disciplina i casi in cui un ufficiale può essere richiamato in servizio e costituisce la base normativa del piano dei richiami in servizio anche degli ufficiali dell'Arma;
- 47 della L. 599/1954, "Stato dei Sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica". Come la precedente norma definisce i casi di richiamo dei sottufficiali e trova piena applicazione nell'Arma dove, in occasione della stesura del D.L. 198/1995, "Riordino dei ruoli del personale non dirigente e non direttivo dell'Arma dei Carabinieri" si è provveduto ad apportare alcune modifiche all'art. 44;
- 119 del DPR 237/1964, "Leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica". Disciplina i richiami in servizio del personale di

truppa in congedo illimitato. E' da sempre riferimento normativo per tutti i coscritti, ivi compresi i Carabinieri ausiliari dell'Arma.

### Organizzazione per il completamento dell'Arma dei Carabinieri

Stante le normative di legge sopracitate e successive, promulgate in occasione di richiami per esigenze di partecipazione militare italiana a missioni internazionali (ultimo il D.L. 451/2001), l'Arma dei Carabinieri possiede pieno titolo per attingere alle forze di completamento. Al riguardo, il Comando Generale sta elaborando un "Progetto per il completamento dell'Arma dei Carabinieri". Tale strumento, a seconda della volontarietà o meno al richiamo alle armi da parte del personale interessato, si articola in:

- forze per il completamento generale, costituite all'emergenza attraverso provvedimenti di carattere coercitivo, pianificati sin dal tempo di pace (blocco dei congedamenti e/o richiamo alle armi di personale militare in congedo a partire dalle classi più giovani;
- forze di completamento volontarie, attivate per fronteggiare particolari esigenze operative, con personale militare in congedo richiamabile su base volontaria. Alla composizione di queste forze concorre anche la "Riserva Selezionata", costituita da personale specializzato in possesso di peculiari professionalità d'interesse per l'Arma e non reperibili nell'ambito militare. Tale personale viene reclutato direttamente dai civili ovvero tra ex militari ai quali viene conferita, senza concorso, la nomina ad Ufficiale di complemento fino al grado di maggiore ai sensi dell'art. 31 della Legge 490/1997 e dell'art. 4 della Legge 819/1932.

In sintesi, si tratta di risorse impiegabili sia sul territorio nazionale sia in operazioni fuori area per le diverse attività istituzionali.

Il particolare prestigio dell'Arma assicura comunque ai suoi membri, in congedo o riservisti, ampie possibilità di inserimento nel mondo civile con particolare riguardo ad incarichi connessi con esigenze di sicurezza.

E' da rilevare in particolare che i Carabinieri in congedo, tramite l'Associazione d'Arma, svolgono da tempo servizi di sicurezza e prevenzione quali agenti di polizia ausiliari, il che esprime una particolare forma di integrazione fra attività militari e società civile.

Naturalmente gli stessi criteri sono di difficile applicazione alle altre forze armate per le loro diverse finalità, scarsamente inserite nella quotidiana vita del paese.

Come si è visto, anche per queste tuttavia resta abbastanza significativa la possibilità di integrazione riferita alla riserva selezionata, nonché l'acquisizione di particolari esperienze tecniche durante l'attività militare (elettronica, trasmissioni, informatica, ecc.) che può assicurare in non pochi casi una certa interazione fra riserve e mondo del lavoro.

## **SVILUPPI EVOLUTIVI**

### Il D.d.L. Manfredi

Al Senato, in data 13 settembre 2001, è stato presentato il Disegno di Legge n. 625 d'iniziativa Manfredi, Rizzi, Bettamio ed altri, riguardante l'istituzione della Guardia Nazionale (allegato 28). Nella presentazione del D.L. venivano evidenziati tre problemi di fondo. Il primo problema era riferito al dubbio circa l'effettiva capacità di avere Forze Armate professionali, efficienti e nell'entità voluta, tenuto conto delle difficoltà a coprire le esigenze di volontari per livello professionale e per quantità. Il secondo si riferiva al fatto che l'abolizione della leva e l'istituzione di Forze Armate professionali separa irreparabilmente queste ultime dal paese con l'effetto negativo di estraniare i militari dalle finalità peculiari di ogni esercito: il senso di appartenenza al proprio popolo, fattore determinante quando è in pericolo l'integrità e la salvaguardia del Paese. Il terzo, infine, riguardava la necessità di avere riserve addestrate in misura sufficiente, esigenza questa che può essere assicurata da un esercito di leva ma non da uno di professionisti.

Il citato D.L. si fondava sull'ipotesi che la riforma delle Forze Armate, sancita con la Legge 331/2000, avrebbe potuto essere, in sostanza, pregiudicata se non si trovava soluzione ai problemi sopra esposti.

Il Disegno di Legge, fra l'altro, si proponeva sia di evitare che la riforma rimanesse incompleta o addirittura fosse vanificata, sia di evitare di disperdere un patrimonio di efficienza, di legame con la popolazione e un serbatoio di riserve addestrate in armi e in congedo, come ad esempio era quello delle truppe alpine. Si stimava che su queste ultime ci fosse una ricaduta particolarmente negativa a motivo del loro reclutamento regionale, proprio della coscrizione obbligatoria.

La proposta di legge individuava due criteri fondamentali per affrontare questi problemi:

- il ripristino dell'equità di diritti e doveri tra servizio militare e servizio civile;

- il ricorso ad un reclutamento volontario regionalizzato di durata limitata (6 mesi), con richiami successivi negli anni.

In conclusione, la proposta era quella di istituire una Guardia Nazionale intesa come un sistema misto composto da volontari a lunga ferma e volontari a ferma breve, questi ultimi reclutati, addestrati e ed impiegati con criteri strettamente regionali, in analogia a quanto a suo tempo veniva attuato per le truppe alpine.

Il volume organico complessivo doveva rientrare in quello definito dalla Legge 331/2000 con i contingenti annuali calibrati in funzione delle disponibilità, appurate in sede di legge di bilancio.

Era prevista inoltre assoluta parità di obblighi e privilegi tra servizio militare e servizio civile al fine di riequilibrare il gettito dei giovani verso il servizio militare. Questo D.L. ha comportato una serie di giudizi negativi, che si riportano qui di seguito:

- indisponibilità di un sistema di completamento e di mobilitazione, come prospettato dalla NATO;
- mancato coinvolgimento di tutto lo strumento militare nelle sue varie componenti, fatta eccezione per l'Esercito;
- connotazione prettamente alpina che viene data ai reparti destinati alla Guardia Nazionale;
- costituzione della Guardia Nazionale nell'ambito dei volumi organici previsti dalla Legge 331/2000 con conseguente riduzione della componente disponibile dello strumento militare, per l'assolvimento delle missioni assegnate alle Forze Armate;
- tipologia delle forze previste (reparti leggeri dotati di piena autonomia operativa e logistica) e loro collocazione sul territorio su base regionale con pesanti vincoli ed oneri per la Difesa ed in particolare per l'Esercito;
- necessità per l'Esercito di reclutare su base regionale anche parte degli ufficiali e dei sottufficiali in servizio permanente.

Per questi motivi il D.L. in argomento non è risultato idoneo a soddisfare le esigenze operative dell'intero strumento militare in quanto non avrebbe consentito di disporre di una riserva addestrata, complementare allo strumento in servizio.

### Lo studio interforze

E' stata altresì formulata, nel corso di specifici studi interforze, una diversa ipotesi di massima per una Guardia Nazionale.

Per disporre di un sistema di mobilitazione capace di fornire forze pronte ed addestrate, la Guardia Nazionale di futura istituzione dovrebbe rispondere ai seguenti requisiti:

- avere una costituzione non compresa nel volume organico previsto dalla Legge n. 331/2000;
- essere finanziata con apposita legge;
- prevedere, in posizione sovra-numerica, la presenza di un nucleo di personale in servizio permanente per il mantenimento delle infrastrutture e dell'equipaggiamento e per la ricezione e l'inquadramento del personale di completamento;
- essere idonea a soddisfare le esigenze di tutte le FA e, pertanto, non essere inquadrata esclusivamente nell'Esercito;
- essere svincolata dal reclutamento esclusivo su base regionale ma piuttosto prevedere un reclutamento e un addestramento per macro-aree (due o più regioni a seconda delle esigenze delle singole Forze Armate);
- essere impiegabile dal Capo di SMD in base ai compiti previsti dalle leggi in vigore;
- essere composta sulla base delle forze di completamento di ciascuna Forza Armata, definite per qualità e quantità in funzione delle esigenze operative stabilite dallo SMD, tenuto anche conto dei vincoli numerici e finanziari stabiliti dall'Autorità politica.

Inoltre la Guardia Nazionale dovrebbe consentire di:

- mantenere vivi i legami tra Forze Armate e Nazione;
- dare concrete opportunità a coloro che si sentono interessati alla vita militare, senza peraltro desiderare di avere per forza un vincolo esclusivo e a carattere permanente;
- costituire un aspetto promozionale rivolto al reclutamento di personale volontario per le forze attive;
- costituire un bacino di personale addestrato impiegabile sia in caso di pubbliche calamità sia nella gestione di crisi collocabili nella fascia bassa delle missioni di Petersberg (assistenza umanitaria, monitorizzazione di accordi di pace ecc.).

Per il raggiungimento di questi obiettivi lo studio ha ritenuto necessario che lo Stato Maggiore della Difesa avocasse a sé l'autorità per la costituzione di una Guardia Nazionale. Le singole Forze Armate dovranno poi provvedere a realizzare un sistema di completamento autonomo ma integrato nella suddetta organizzazione.

### Struttura

La Guardia Nazionale dovrà far parte integrante dello strumento complessivo della Difesa che sarà così costituito da Forze Attive e Forze di Completamento/Riserva (ossia la Guardia Nazionale). Tale organizzazione rispecchia il concetto USA di Total Force.

La Guardia Nazionale sarà costituita da tre componenti:

- Forza Terrestre composta da forze di completamento (unità operative) dell'Esercito e dei Carabinieri;
- Forza Navale, con le forze di completamento della Marina Militare;
- Forza Aerea, con le forze di completamento dell'Aeronautica Militare.

Ogni componente avrà una struttura permanente con personale in servizio attivo in sopra-numero, responsabile di ricezione, addestramento, equipaggiamento del personale e del mantenimento delle infrastrutture. Inoltre le tre componenti della

Guardia Nazionale avranno sedi-basi proprie per il richiamo e l'addestramento, dislocate sul territorio nazionale (per es. una al nord, una al centro e una al sud per ogni forza armata).

#### Dipendenza/impiego

La Guardia Nazionale dovrà essere posta alle dipendenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa e nello Stato Maggiore avrà un Ufficio responsabile. Per l'impiego, il Capo di SMD impiegherà la Guardia Nazionale nel suo complesso o direttamente tramite il COI o mediante delega alle singole Forze Armate attraverso i loro comandi operativi.

Ciascuna Forza Armata, previo consenso dello SMD, potrà impiegare per fini operativi/addestrativi singole unità o elementi della Guardia Nazionale.

#### Alimentazione

La Guardia Nazionale dovrà essere costituita dalle forze di completamento delle varie Forze Armate. Queste saranno responsabili della elaborazione di un proprio sistema di reclutamento che terrà conto delle esigenze quantitative e qualitative fissate dallo SMD. Tale sistema di reclutamento dovrà dare la possibilità di accesso alle forze di completamento anche a quelle persone che, in possesso dei requisiti fisici e di preparazione necessari, intendono far parte delle Forze Armate nella componente riserva con un impegno non permanente ed esclusivo. Al riguardo, il sistema adottato dallo Stato Maggiore dell'Esercito è il più rispondente ai principi ed agli obiettivi sopraffissati.

#### Compiti

La Guardia Nazionale potrà essere impiegata, complessivamente o per moduli, per la difesa del territorio, in situazioni di pubblica calamità e in operazioni di gestione

delle crisi collocabili tra le missioni di Petersberg a più bassa intensità (per es. assistenza umanitaria o osservanza di accordi di pace).

### Criteri di impiego

In relazione alle esigenze, l'impiego potrà essere:

- individuale, per particolari specializzazioni;
- per moduli, da inserire in unità già in vita.

In relazione ai periodi, l'impiego potrà essere:

- in unica soluzione, per l'intero periodo di richiamo, fissato dal Decreto Interministeriale (Difesa – Tesoro);
- per periodi frazionati, di durata variabile secondo le necessità.

### Addestramento

L'addestramento della Guardia Nazionale sarà di competenza delle singole Forze Armate, sviluppato in relazione alle loro specifiche esigenze.

Saranno previsti differenti iter addestrativi per:

- personale addestrato o meno sin dal tempo di pace (con servizio militare svolto);
- personale soggetto ad un addestramento normale o ad un addestramento finalizzato ad una specifica esigenza operativa;
- personale con incarichi operativi a connotazione militare o in possesso di specializzazioni di particolare interesse, difficilmente reperibili nell'ambito militare.

Il periodo di richiamo per l'addestramento/aggiornamento non dovrà superare le 2/3 settimane all'anno.

### Trattamento economico

Il personale avrà lo stesso trattamento economico del personale militare di pari grado in servizio.

Per i dipendenti pubblici richiamati, l'amministrazione di appartenenza corrisponderà l'eventuale differenza tra lo stipendio in godimento e quello erogato dall'Amministrazione Militare (art. 25 del D.L. 8 maggio 2001, n. 215).

#### Diritti e benefici

I riservisti avranno diritto a:

- conservazione del posto di lavoro ai sensi della Legge 3 maggio 1955, n. 370;
- valutazione nei pubblici concorsi del periodo di richiamo alle armi con lo stesso punteggio attribuito dalle commissioni esaminatrici per i servizi prestati negli impieghi civili presso Enti pubblici;
- corresponsione, come avviene in Gran Bretagna, di una indennità di partecipazione ad incremento annuale per coloro che avranno aderito con continuità ai richiami addestrativi/operativi mantenendo i requisiti richiesti;
- possibilità di accesso a tutte le strutture di protezione sociale, previste per il personale in servizio;
- partecipazione a cerimonie, attività ricreative/conviviali, seminari e conferenze (sia come uditori sia come conferenzieri) organizzate da enti militari;
- partecipazione a corsi di formazione nazionali ed internazionali di interesse per la Forza Armata ed ad aggiornamenti linguistici ed informatici.

Tutti questi aspetti a favore dei riservisti rivestono grande importanza nella considerazione che tra gli obiettivi che la Guardia Nazionale si prefigge vi è quello del rafforzamento dei legami tra cittadini e forze armate.

#### Progressione di carriera

L'avanzamento nel congedo sarebbe previsto da diverse norme a seconda della categoria di personale.

Per gli ufficiali, le norme sono regolate dalla Legge 12 novembre 1955, n.1137, modificata dal D.L. 30 dicembre 1997, n. 490.

A modifica di quanto previsto dal precedente sistema di mobilitazione dove l'ufficiale poteva raggiungere per anzianità il grado di tenente colonnello, se in possesso di particolari requisiti (titoli, frequenza di corsi di aggiornamento, periodi di richiamo) con l'attuale sistema di completamento gli avanzamenti verranno commisurati alle prevedibili esigenze della struttura. Gli Stati Maggiori di Forza Armata, su proposta degli enti preposti al reclutamento e alle forze di completamento, definiranno le aliquote numeriche del personale delle forze di completamento da promuovere, mediante apposito decreto ministeriale. Verranno altresì interessati gli enti scolastici ed addestrativi, deputati all'organizzazione dei corsi di aggiornamento, da svolgersi presso le varie scuole.

Per i sottufficiali e i militari di truppa dovrà essere rivista l'intera materia al fine di arrivare ad un corpo normativo omogeneo che disciplini le suddette categorie. Ciò al fine di svincolare la disciplina da quelle norme di natura contingente quali sono stati finora i D.L. emanati per autorizzare la proroga della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali.

#### Rapporto d'impiego dei riservisti

E' previsto che per la Guardia Nazionale vengano applicate le stesse disposizioni e le stesse norme di stato giuridico previste per gli ufficiali e i sottufficiali del servizio permanente. Ai militari di truppa sarà attribuito lo stato giuridico dei pari grado volontari in ferma breve.

In particolare, lo status degli ufficiali è regolato dalla Legge 10 aprile 1954, n. 113. I richiami, della durata non superiore ad un anno rinnovabile a domanda dell'interessato per non più di una volta, sono regolati dal disposto dell'art. 25 del D.L. 8 maggio 2001, n. 215. Al termine del periodo di richiamo, l'ufficiale delle forze di completamento viene collocato in congedo.

Esiste poi la nomina diretta ad ufficiale nella Riserva Selezionata, ai sensi della cosiddetta Legge Marconi citata in precedenza.

Vale la pena di menzionare alcune differenze esistenti tra l'ufficiale delle forze di completamento e le nuove figure di ufficiale ausiliario e di ufficiale in ferma prefissata. Gli ufficiali ausiliari costituiscono una categoria nella quale i cittadini di ambo i sessi vengono reclutati come:

- ufficiali di complemento in servizio;
- ufficiali pilota di complemento;
- ufficiali in ferma prefissata o in rafferma;
- ufficiali delle forze di completamento.

Gli ufficiali in ferma prefissata sono reclutati da ciascuna Forza Armata tramite concorso pubblico con una ferma di un anno e sei mesi, incluso il periodo di formazione.

Per quanto riguarda i sottufficiali, analogamente a quanto indicato per gli ufficiali, anche il loro status è regolato da specifiche norme giuridiche. In particolare si fa riferimento alla Legge 31 luglio 1954, n. 599 e al D.L. 12 maggio 1955, n. 196. Il D.L. n. 196/95 infine, specifica le norme, peraltro contenute nelle leggi di reclutamento e di avanzamento, con cui viene conferito il grado.

Anche per i sottufficiali, in base al rapporto di impiego instaurato nei confronti dell'Esercito, è possibile individuare delle sottocategorie:

- sottufficiali in ferma volontaria o rafferma (la durata delle ferme volontarie e delle rafferme è stabilita dalle leggi di reclutamento);
- sottufficiali in servizio permanente;
- sottufficiali in congedo. In questo gruppo rientrano i sottufficiali delle forze di completamento. Essi non hanno vincoli di impiego ma in tempo di pace sono soggetti ad eventuali obblighi di servizio fino all'età di 45 o 50 anni, a seconda del grado rivestito;
- sottufficiali in congedo assoluto, senza obblighi di servizio. Conservano il grado e l'onore dell'uniforme nonché i vincoli di disciplina che ne derivano.

Il richiamo dei sottufficiali è giuridicamente legittimato dall'art. 47 della Legge 599/1954. Questo può essere d'autorità o previo consenso dell'interessato. La liceità del richiamo, relativa peraltro a tutte le categorie di personale militare, è ribadita anche dall'art. 10 della Legge 27 febbraio 2002, n. 15.

Riguardo ai militari di truppa in congedo illimitato, essi possono essere richiamati in servizio per classi, per aliquote di classi, per arma di provenienza, per corpo, per specializzazione, per incarico o per distretto militare di appartenenza. In genere, tutti i richiami avverranno o per decreto ministeriale o per decreto del Presidente della Repubblica. La Legge 24 dicembre 1986, n. 958 e il DPR 14 febbraio 1964, n. 237 trattano la materia.

Per quanto riguarda infine la Guardia Nazionale (composta da forze di completamento volontarie), i richiami potranno essere disposti dal Ministro della Difesa senza alcun decreto presidenziale, previo assenso del Ministro dell'Economia e delle Finanze a preventiva garanzia della copertura finanziaria del provvedimento.

#### Rapporto disciplinare dei riservisti

L'argomento può essere affrontato a fattore comune per tutte le categorie di personale. Infatti la materia è regolata da norme a carattere generale applicabili indistintamente a tutti i militari. Si tratta della Legge 11 luglio 1978, n. 382, Norme di principio sulla disciplina militare, e del DPR 18 luglio 1986, n. 545, Regolamento di disciplina militare. Di conseguenza le forze di completamento rientrano anch'esse in questo contesto.

Lo studio interforze in questione si conclude con le considerazioni che seguono.

La Guardia Nazionale delineata nel citato D. L. soddisfa solo in parte l'esigenza delle Forze Armate di avere forze di completamento/riserva pronte e addestrate. Inoltre, la sua costituzione comporterebbe una notevole riduzione delle risorse finanziarie disponibili per le forze attive. Infine, l'arruolamento dei volontari per la Guardia

Nazionale verrebbe a trovarsi in competizione con l'arruolamento dei volontari destinati alle unità in vita.

Peraltro, l'esigenza di una organizzazione per il completamento/riserva è particolarmente sentita dai vertici NATO che hanno invitato i paesi membri a dotarsi degli strumenti idonei. A livello nazionale, questa esigenza operativa ha risvolti di ordine socio-militare tesi al rafforzamento dei legami tra Forze Armate e Nazione, legami che si sono ulteriormente allentati con la fine della leva obbligatoria. La Guardia Nazionale, invece, offrirebbe ai cittadini, in aggiunta alla possibilità di far parte delle forze attive a tempo pieno, l'opportunità di rimanere volontariamente agganciati alle Forze Armate pur continuando a svolgere le normali attività professionali e lavorative.

Qualunque sia il modello che verrà adottato, si dovrà tener conto di queste esigenze ed inoltre ispirarsi a criteri di bassi costi di gestione che comunque non devono rientrare nel già esiguo bilancio annuale della Difesa.

L'appartenenza alla Guardia Nazionale deve risultare appetibile, interessante e gratificante. Infine lo strumento militare complessivo deve essere pensato come l'insieme delle forze attive, costituito dalle quattro Forze Armate e dalla Guardia Nazionale, alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa. Una collocazione marginale di quest'ultima porterebbe inevitabilmente al fallimento dell'intera operazione con pesanti ripercussioni negative sull'intero strumento militare.

E' tuttavia da rilevare che la costituzione di una Guardia Nazionale autonoma, svincolata in parte dalle altre Forze Armate e posta alle dirette dipendenze dello Stato Maggiore della Difesa, non trova motivazioni sufficienti nel suo auspicato carattere interforze, risente troppo del modello USA senza avere le stesse caratteristiche generali di riferimento e apparirebbe comunque troppo laboriosa e costosa per poterne prevedere l'attuazione in termini finanziari e temporali accettabili.

Anche le modalità per mantenere solidi rapporti con il mondo del lavoro sono state enunciate come esigenza ma non hanno trovato al momento una completa configurazione.

## Proposte più recenti

Un nuovo studio è stato recentemente elaborato su questo tema da Ridinò e Bormetti, sulla base delle esperienze in corso e di quanto maturato in questi ultimi anni. Qui di seguito se ne riportano i lineamenti essenziali.

A tutt'oggi l'Italia non dispone di riserve vere e proprie ma di forze per il completamento con le quali viene appunto attuato il completamento dei soli Comandi/Enti/Unità in vita. Queste forze sono previste sulla base del D. L. istitutivo del 28 novembre 1997, n. 464. Come noto, in relazione alla tipologia del rapporto di impiego, le forze di completamento si suddividono in:

- Forze per il Completamento Generale, da costituirsi all'emergenza con provvedimenti di carattere coercitivo (blocco dei congedi, richiami a partire dalle classi più giovani);
- Forze per il Completamento Volontarie, da costituirsi per fronteggiare particolari esigenze operative/addestrative con personale militare in congedo richiamabile su base volontaria.

A norma del D. L. istitutivo sopracitato, questo sistema non prevede la costituzione ex novo di unità tramite il richiamo. Il criterio è quello di richiamare in un primo momento ufficiali, sottufficiali e soldati congedati da poco e che quindi possono essere inseriti nelle unità in tempi brevi. L'organizzazione delle forze di completamento è essenzialmente rivolta all'Esercito ed utilizza per la gran parte personale di leva/volontario e ufficiali di complemento. Le spese di esercizio sono molto contenute, essendo i richiami addestrativi limitati per quantità e durata.

Questo sistema è destinato a subire cambiamenti nel prossimo futuro. Il cambiamento tende a realizzare un avvicinamento consapevole ed informato del cittadino verso lo Stato, in presenza di esigenze collettive condivisibili. In tale quadro le riserve non dovranno più essere considerate come personale da mobilitare solo in tempo di guerra

ma un insieme variabile di persone da richiamare anche in tempo di pace e per crisi limitate.

In tale contesto, l'alta qualità e la preparazione specifica del personale devono avere la massima considerazione con l'obiettivo di arrivare ad avere un parco riserve qualificato, spendibile e disponibile in breve tempo, tutto questo in analogia a quanto già avviene in altre nazioni NATO.

Da tale quadro scaturiscono le proposte che seguono.

Occorre in primo luogo dare vigore ad una possibile ed auspicata forma di collaborazione tra Esercito e Paese. A tal fine devono essere soddisfatte certe condizioni quali:

- la costituzione di un ente della Forza Armata, preposto esclusivamente alla gestione, in tutti i suoi aspetti, del personale riservista;
- l'attuazione di un addestramento finalizzato all'impiego mirato del riservista;
- la revisione delle modalità di mobilitazione per collocare ogni individuo in un bacino di personale addestrato e che in tale stato dovrà essere mantenuto, facendo ricorso non tanto a costosi richiami periodici ma con l'accesso a brevissimi cicli addestrativi della durata anche di soli due giorni durante i quali si possa disporre e far tesoro di ogni tecnologia informativa ed addestrativa allo stato dell'arte;
- l'istituzione presso le università e le scuole superiori di corsi per addestrare i cittadini sulle tematiche riguardanti le operazioni che vedono impiegate le nostre Forze Armate (preparazione teorica al peace-keeping per diplomatici e funzionari, seminari informativi ecc.);
- il coinvolgimento delle associazioni combattentistiche e d'arma e del mondo del lavoro nella gestione delle riserve. Questi organismi possono svolgere un'opera pubblicitaria e informativa capillare a sostegno delle Forze Armate nonché concorrere alla realizzazione di iniziative finalizzate al mantenimento della preparazione del militare in riserva e alla tutela dei diritti dei richiamati nel campo del lavoro, del trattamento economico, dell'avanzamento di grado ecc.;

- la creazione di una legislazione ad hoc per regolare i rapporti tra le componenti del sistema forze armate/datori di lavoro/riservisti.

L'organizzazione nazionale relativa alle riserve dovrebbe:

- essere posta alle dirette dipendenze dello SME. In un secondo tempo potrebbe passare alle dipendenza di SMD e avere carattere interforze;
- gestire il bacino dei riservisti per rifornire i comandi/enti che ne facciano richiesta;
- essere costituita da un Comando Nazionale delle Riserve (CNR) a livello di Corpo d'Armata;
- poter disporre di una componente addestrativa affiancata, responsabile dell'attuazione dell'addestramento teorico-pratico del riservista. Tale componente dovrebbe coinvolgere tutte le figure addestrative attualmente presenti nell'Esercito quali il Comando Scuole, COMFOTER, unità da completare e RAR che potrebbero condurre gli addestramenti mirati alla categoria dei riservisti. In caso di incremento del gettito di riservisti i RAR potrebbero esprimere uno sforzo di richiamo la cui entità numerica potrebbe arrivare a soddisfare le esigenze anche a livello Brigata (riferite agli uomini con il solo equipaggiamento individuale, in grado di dar vita a reparti a livello compagnia/battaglione). Tale sforzo potrebbe arrivare a soddisfare anche le esigenze di rotazione di truppe nei vari teatri operativi;
- disporre di adeguati provvedimenti legislativi atti a definire esattamente i limiti in cui inserire giuridicamente la figura professionale del riservista, i benefici economici, le possibilità di impiego nella P.A. e nel mondo del lavoro in generale, tutte cose queste garantite al riservista a fronte della sua disponibilità all'impiego in operazioni fuori area. E' necessario quindi avere adeguamenti normativi e di legge per agevolare i datori di lavoro che favoriscono l'Azienda Forze Armate con sgravi fiscali, programmi di sostegno ma prevedendo anche l'esclusione di alcune categorie di lavoratori ritenute di vitale importanza per l'andamento stesso delle aziende. Inoltre il reclutamento dei riservisti potrebbe essere incentivato mediante

l'adozione di leggi di protezione del posto di lavoro, di riconoscimento legale di specializzazioni acquisite durante il servizio da riservista, di sostegno alle famiglie durante la permanenza in attività all'estero. In tal senso si reputa utile la costituzione di consigli e comitati di collegamento tra imprenditori, organizzazioni del mondo del lavoro e Forze Armate, ramificati in tutto il territorio nazionale, ricorrendo anche a forme di gemellaggio con le unità militari.

La costituzione del Comando delle Forze della Riserva potrebbe trovare rapida attuazione utilizzando parte del personale in servizio presso l'attuale Ispettorato R.F.C.

Deve però essere abbandonato al più presto lo stereotipo di scarsa considerazione che purtroppo caratterizza da sempre l'operato della Forza Armata nei confronti dei riservisti, tenuto anche conto delle tendenze che in ambito NATO sono state più volte espressamente sottolineate.

In tal modo si potrebbe rendere più flessibile lo strumento disponibile, privilegiando le unità operative per l'impiego in situazioni di pronto intervento o di maggior rischio e affidando alle forze della riserva la difesa del territorio, nazionale e non, nonché alcune operazioni fuori area di minore intensità operativa.

A livello nazionale, questa realizzazione si accompagnerebbe ad un cambiamento di ordine socio-militare teso alla riaffermazione e al rafforzamento di quel legame tra Forze Armate e Nazione che la fine della leva obbligatoria ha fatto venire meno. In sostanza, si tratta di offrire ai cittadini, oltre alla possibilità di far parte delle forze attive, l'opportunità di rimanere volontariamente agganciati alle loro Forze Armate, pur continuando a svolgere le proprie attività professionali.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

## Riepilogo generale

Dal confronto fra le forze della riserva degli Stati presi in considerazione è possibile riepilogare i vari tipi di riserva esistenti e le relative finalità.

**Riserva Generale:** deriva da personale che ha svolto il servizio militare nel quadro della coscrizione obbligatoria e che è mobilitabile soprattutto in caso di grandi emergenze per assicurare il completamento delle unità in vita, la loro alimentazione a seguito delle perdite subite in operazioni ovvero per costituire nuove unità, di norma a carattere prevalentemente logistico e di supporto. Riguarda di norma un considerevole numero di uomini, tale da incrementare in misura determinante l'entità delle forze in vita.

**Riserva Individuale:** si riferisce a singoli elementi che hanno già svolto il servizio militare o sono stati addestrati specificamente i quali sono destinati a sostituire particolari incarichi normalmente non occupati in situazioni di stasi e nello stesso tempo ad alimentare carenze verificatesi durante le operazioni, ma sempre riferite a casi singoli.

**Riserva Selezionata:** è destinata a fornire particolari professionalità normalmente non presenti nelle strutture in vita o presenti in termini ridotti, avvalendosi di elementi particolarmente qualificati tratti dalla vita civile con incarichi diversi da quelli tipici esistenti nella struttura militare.

**Riserva Volontaria:** è riferita a Forze Armate di professionisti ed è di dimensioni normalmente limitate; costituita da personale in congedo o appositamente addestrato, ha lo scopo di dar vita a nuovi reparti completi, da affiancare a quelli già esistenti.

Scopo comune di tutte le forze della riserva è quello di mantenere vivi i rapporti con la popolazione civile ed il mondo esterno alla comunità militare nonché di tener vivo lo spirito di solidarietà e l'attenzione verso particolari attività, destinate all'impiego bellico.

Caratteristica della Riserva Generale è quella di richiedere una quantità molto consistente di armi e mezzi, tali da poter garantire una valida dotazione alle forze che si costituiranno richiamando i congedati. L'elevato costo degli armamenti e la loro peculiarità che rende ormai poco efficace il ricorso alla requisizione, ha reso di recente meno facilmente utilizzabile questo tipo di riserva in quanto difficilmente dotabile di materiali non obsoleti e comunque confrontabili con le esigenze del momento. Essa riguardava prevalentemente i grandi conflitti dello scorso secolo che hanno richiesto la mobilitazione generale di tutta la popolazione e di tutte le energie presenti in ciascuno stato. Attualmente viene ancora configurata in taluni stati prevalentemente appartenenti all'ex blocco sovietico, ma si ritiene abbia una funzione più formale che sostanziale.

Preso atto che la riserva individuale e la riserva selezionata non costituiscono un problema particolarmente impegnativo in quanto riferite ad entità di personale limitate e, come di fatto avviene, reperibili senza difficoltà, assume invece interesse un'analisi più dettagliata della riserva volontaria.

Come si è visto le limitate dimensioni delle forze armate in vita in tutti gli stati che hanno abbandonato la coscrizione obbligatoria comportano la necessità di prevedere la disponibilità di ulteriori forze in caso di necessità, limitando le spese per il personale – particolarmente elevate negli eserciti di mestiere – a vantaggio dell'acquisizione di materiali.

Questo tipo di riserva è già ampiamente in atto nei paesi di cultura anglosassone che da tempo vantano una notevole esperienze nel settore delle Forze Armate Volontarie. Sussistono per altro due problemi in proposito: la motivazione dei riservisti ed i rapporti con il mondo del lavoro.

### La motivazione

Per quanto riguarda la motivazione, è chiaro che per avere personale disponibile ad impiegare parte del proprio tempo in una attività, quella militare, diversa da quella riferita alla propria carriera è necessario coltivare:

- in primo luogo uno spirito di attaccamento e di stima verso le istituzioni militari che solo precedenti storici particolari, situazione politica in atto e generale senso civico della popolazione possono favorire. In tale quadro un certo affidamento si potrebbe fare sulle associazioni d'arma, soprattutto se particolarmente vivaci ed attive, come avviene in alcuni contesti nazionali o regionali, anche in connessione con il supporto culturale e politico di cui possono fruire;
- inoltre è necessario assicurare prospettive di carattere economico o vantaggi di tipo previdenziale e assistenziale che rendano comunque appetibile l'impegno nella riserva, sia pure in misura sostanzialmente variabile a seconda delle condizioni generali della società cui si riferisce;
- può apparire infine interessante per questo tipo di riservisti la prospettiva di ottenere facilitazioni per un successivo passaggio agevolato nel servizio permanente delle Forze Armate o per l'assunzione in impieghi da pubblico dipendente (ad esempio con riserva di posti nei concorsi nella Pubblica Amministrazione).

### Rapporti con il mondo del lavoro

Per quanto riguarda poi i rapporti con il mondo del lavoro risulta chiara una notevole differenza fra i riservisti che svolgono un lavoro autonomo e quelli che svolgono un lavoro dipendente sia pubblico che privato.

I lavoratori autonomi hanno scarse possibilità di recuperare il “ tempo perduto” nella riserva ai fini del proprio impegno civile e sono pertanto certamente i meno adatti ad essere inseriti quali componenti delle Riserva Volontaria.

Per i lavori dipendenti invece appare relativamente facile avvalersi di dipendenti da pubbliche amministrazioni che possono assumersi l'onore dell'assenza di personale quando impegnato nella Riserva senza particolari difficoltà (anche perché, in ambedue le attività, unica dovrebbe essere considerata la finalità del servizio per il bene comune). Se si pensa ad esempio che in Italia i dipendenti pubblici sono circa 3,5 milioni, è chiaro che la sottrazione dal totale di 20-30 mila unità per qualche mese non dovrebbe costituire un problema insormontabile.

Più complessa invece è la situazione dei dipendenti da strutture private. Queste ultime infatti vengono a subire una perdita netta quando i propri componenti vengono distratti per l'attività militare. Si pone così il problema del rapporto con il mondo del lavoro che è stato indicato tra gli obiettivi della presente indagine e che ha fornito solo dati alquanto limitati quale esito della ricerca. D'interesse la bozza di accordo fra imprese e stato, per la definizione di vantaggi a favore di queste in connessione con la sottrazione di personale per la riserva, riportata a proposito di quanto avviene in Francia. Fra le soluzioni possibili sono da individuare forme di esenzioni fiscali nonché facilitazioni nel campo delle forniture e degli appalti, commisurate ad esempio in termini quantitativi al numero di dipendenti resi disponibili per l'impiego quali riservisti.

#### Il caso nazionale – Attualità e prospettive

Volendo ora esaminare il caso nazionale appare pienamente confermato quanto sopra riportato in merito alla scarsa applicabilità pratica della tradizionale riserva generale cui si era fatto riferimento nel passato, sia per la scarsa disponibilità di fondi da destinare all'equipaggiamento di un vasto numero di unità, pari all'entità di uno o due contingenti di leva, sia per la sostanziale assenza di probabilità che si verifichi a medio termine l'esigenza di disporre di forze di tale entità.

È parimenti da ritenere valido quanto riferito alla Riserva Selezionata per la quale già sono disponibili diverse centinaia di unità nei settori degli affari pubblici, delle infrastrutture dell'economia, del supporto umanitario, della sanità, della poste, ecc.

Analogamente più che soddisfacente è la disponibilità della Riserva Individuale, destinata al completamento delle strutture in vita, la cui entità sfiora le 40.000 unità.

Non esiste invece alcun provvedimento in atto per la Riserva Volontaria, perché, come si è visto, le proposte formulate in merito non hanno avuto finora alcun seguito.

Ciò è dovuto in parte certamente al tradizionale atteggiamento di scarso riconoscimento dell'affidabilità di reparti, costituiti esclusivamente da volontari riservisti, proprio delle nostre abitudini. Significativo peso assume altresì la motivazione economica: preso atto infatti che un'unità di questo tipo si ritiene abbia un costo pari ad un terzo di una unità in vita, si è sempre considerato più conveniente disporre di una sola unità pronta piuttosto che di tre in potenza.

Resta il fatto che questo tipo di riserva assicurerebbe una valida distribuzione dei volontari sul territorio nazionale (si pensi in proposito alla proposta di una Guardia Nazionale destinata soprattutto a salvaguardare la sopravvivenza del carattere regionale delle truppe alpine) mentre oggi questi provengono per circa l' 85% dal sud e isole, per il 15% dal centro e senza praticamente alcun gettito derivato dal nord Italia.

Una soluzione in proposito potrebbe rendersi necessaria qualora l'attuale quadro economico imponesse ulteriori tagli in termini di personale, che oggi comporta un impegno assolutamente anomalo, pari al 72% dell'intero bilancio della difesa. Per evitare che a questi tagli debba necessariamente corrispondere una ulteriore riduzione del numero delle unità (per le quali fra l'altro è già presente una dotazione accettabile di materiale) queste ultime potrebbero essere mantenute in vita con un esiguo nucleo di personale, destinandone l'impiego a seguito del richiamo di un adeguato numero di riservisti.

Un aumento della entità di volontari della riserva dovrebbe comunque comportare l'approvazione dei citati provvedimenti economici o agevolazioni di vario tipo quali la possibilità del passaggio nel servizio permanente di un'aliquota di personale dopo un certo numero di anni trascorsi nella riserva ovvero l'immissione in pubblici concorsi.

Un'altra soluzione potrebbe riguardare il prepensionamento con un trattamento economico agevolato, ma comunque ridotto rispetto alla pensione completa, cui potrebbe aggiungersi una retribuzione per l'impiego della riserva. Tutto questo potrebbe indurre non pochi volontari in servizio permanente a congedarsi dopo 15-20 anni di servizio, evitando così l'eccessivo invecchiamento delle forze in vita.

È da ritenere comunque che siano da escludere comandi ad hoc per le forze della riserva come avviene all'estero e come proposto in alcuni degli studi citati. Si appesantirebbe ulteriormente la burocrazia ed il numero di personale impegnato permanentemente e per questo più costoso. Una soluzione interessante in merito è quella francese che prevede la costituzione di una compagnia di riservisti in più in ciascun reggimento in vita eliminando così qualsiasi struttura aggiuntiva destinata esclusivamente alle forze della riserva. Quest'ultima tuttavia non risulterebbe soddisfacente ai fini della distribuzione delle forze su territorio nazionale, aspetto di cui si è trattato in precedenza.

L'argomento specifico dei rapporti con il mondo del lavoro costituisce poi un problema di difficile soluzione quando, già in presenza di un modesto livello di motivazione, l'addestramento e ancor più l'impiego dei riservisti vengono ad incidere negativamente sulla produttività delle imprese, per non parlare dei lavoratori autonomi, dai semplici artigiani ai più qualificati professionisti.

Come si è visto, unica possibilità per un valido interscambio resta quella dei dipendenti pubblici, sul cui elevato numero inciderebbe moderatamente la temporanea sottrazione di qualche migliaio di unità per l'impiego nella riserva.

Sussistono altresì in merito, ovviamente, problemi di accordi interministeriali a livello nazionale e di intese con gli enti locali (che tendono ad avere sempre maggiore autonomia e a sottrarsi alle ingerenze dello stato sulla loro organizzazione).

Altro elemento da prendere in considerazione è la definizione di opportuni accordi con le organizzazioni sindacali, certamente poco disposte ad accettare eventuali benefici a favore dei riservisti, che li verrebbero a porre in posizione di vantaggio rispetto agli altri lavoratori.

In sintesi, come si è visto, si tratta di un vasto numero di problemi spesso in contrasto fra loro ed il cui superamento richiederebbe un'impostazione culturale non dissimile da quella dai Paesi anglosassoni cui si è fatto riferimento, nonché una precisa volontà di realizzazione sia a livello tecnico-militare da parte degli Stati Maggiori sia soprattutto a livello politico per quello che riguarda non solo gli impegni finanziari ma anche i rapporti tra Forze Armate e Paese e la valorizzazione delle istituzioni militari nel loro insieme.

Il tema comunque è sul tappeto e non mancherà di ripresentarsi quale esigenza maggiormente pressante, sia in relazione alle analogie necessarie con gli altri Paesi della NATO sia per l'evolversi della situazione strategica generale.

## **ALLEGATI<sup>3</sup>**

---

<sup>3</sup> I dati forniti da Military Balance non sempre corrispondono con quelli ufficiali riportati nel testo perché frutto di stime dell'Istituto Internazionale Studi Strategici - IISS - (Londra)

## ALLEGATO 1

### USA - Le Forze di Completamento. Entità e suddivisione

(tratto da Rivista Militare, nov.-dic. 2005, pag. 66, “Validità di una possibile Riserva Nazionale”)

## STATI UNITI D'AMERICA

**Forza Totale = Forza Attiva + Forza di Completamento**

**Struttura di direzione interna al Ministero della Difesa**

**Le Forze di Completamento comprendono:**

- **Forze di Riserva:**
  - **Army Reserve (Riserva dell'Esercito);**
  - **Naval reserve (Riserva della Marina);**
  - **Marine Corps Reserve (Riserva delle Truppe Anfibia);**
  - **Air Force Reserve (Riserve dell'Aeronautica);**
  - **Coast Guard Reserve (Riserva della Guardia Costiera).**
  
- **Guardia Nazionale:**
  - **Army National Guard (Guardia Nazionale - Esercito);**
  - **Air National Guard (Guardia Nazionale - Aeronautica).**

**L'U.S. Army Reserve ha un milione di Riservisti, pari a circa il doppio del personale in servizio effettivo (480 000) unità.**



**Caratteristiche:**

**Integrazione completa con le Forze Attive grazie all'addestramento elevato.**

**Trattamento economico:**  
quello del personale attivo.

**Benefici per i riservisti:**

- assistenza legale gratuita;
- bonus per l'arruolamento;
- assistenza medica gratuita;
- bonus in caso di invalidità o morte;
- vantaggi fiscali di vario genere.

**Benefici per i datori di lavoro:**

- sgravi fiscali di varie forme;
- riconoscimenti pubblici;
- rimborsi quota tasse del riservista.

## ALLEGATO 2

### USA - Composizione della Riserva Pronta suddivisa per componenti (Forza finale – Anno Fiscale 2002)

Componente	Riserve selezionate		Riserva pronta individuale o Guardia Nazionale Inattiva	Forza totale della Riserva
	Membri delle unità	Incrementi Individuali di Mobilitazione		
Army National Guard (ARNG)	351.078	Non disponibile	3.142	354.220
US Army Reserve (USAR)	201.462	5.220	138.646	345.328
US Naval Reserve (USNR)	87.740	218	71.140	159.098
US Marine Corps Reserve (USMCR)	38.478	1.427	58.039	97.944
Air National Guard (ANG)	112.071	Non disponibile	Non disponibile	112.071
US Air Force Reserve (USAFR)	63.625	13.007	41.095	117.727
US Coast Guard Reserve (USCGR)	853	6.963	5.117	12.933
<b>TOTALI</b>	<b>855.307</b>	<b>26.835</b>	<b>317.179</b>	<b>1.199.321</b>

## ALLEGATO 3

### USA - Legislazione sulla Riserva

#### Compendio

Componenti volontari della Riserva (RC)	- su richiesta individuale - i Governatori devono dare il consenso all'attivazione della Guardia	- tutti i riservisti - nessuna limitazione numerica - nessuna durata stabilita
Attività della durata massima di 15 giorni	I Vice-ministri possono richiamare la Riserva Pronta fino a un massimo di 15 gg./anno	-addestramento annuale - missioni operative - richiamo non volontario
Chiamata Presidenziale	- richiede la firma del Presidente - notifica al Congresso - non è richiesta un atto del Congresso	- Riserva Selezionata, fino a un max. di 30.000 individui della Riserva Pronta (IRR) - non più di 200.000 - non più di 270 giorni - no per le emergenze interne salvo il caso di impiego di armi di distruzione di massa
Mobilitazione Parziale	- richiede la Dichiarazione di Emergenza Nazionale - rapporto al Congresso ogni 6 mesi	- Riserva Pronta - non più di 1.000.000 di individui - non più di 2 anni
Mobilitazione Totale	- richiede Dichiarazione di Guerra di Emergenza Nazionale da parte del Congresso - richiede una sessione del Congresso	- tutti i riservisti inclusi i membri in stato inattivo e quelli in pensione - nessuna limitazione numerica - durata della guerra o dell'emergenza superiore a 6 mesi

## ALLEGATO 4

### USA - Principali programmi in atto nella Riserva dell'Esercito

-AREF Army Reserve Expeditionary Force. È la nuova strategia per la stretta cooperazione tra le forze permanenti basata su dieci pacchetti di riservisti impiegabili a rotazione in un ciclo quinquennale.

-BRAC 2005 Base Realignment And Closure. Questo programma discende dalle disposizioni del Ministero della Difesa e riguarda il processo di trasformazione della Riserva per le esigenze del presente.

Queste trasformazioni includono la dislocazione delle forze in infrastrutture più moderne e avanzate, la riduzione degli organi di comando e controllo, e la riduzione dei relativi costi, l'incremento dell' addestramento e delle misure di approntamento e di mobilitazione.

-ARRTC Army Reserve Readiness Training Command. Questo commando è stato costituito integrando il precedente commando con la 84<sup>a</sup> divisione.

-LOGDAT Logistical Database. Si tratta di una banca dati integrata per le decisioni di carattere logistico riguardanti il sostegno all'AREF.

-CAX Combined Arms eXercise. Attività addestrativa intesa a meglio integrare l'addestramento della riserva con quello delle unità permanenti.

-TTHS Trainees Transients, Holders and Students. Questo programma ha lo scopo di perfezionare, mediante specifici corsi, la preparazione di singoli soldati che non hanno raggiunto le qualifiche necessarie per essere inseriti nelle unità operative. A tal fine sono stati costituiti otto Comandi per lo svolgimento delle attività TTHS.

-READY Resources for Educating About Deployment and You. Si tratta di una serie di attività intese ad assicurare le migliori informazioni per le famiglie dei riservisti.

-CYS Child and Youth Service. Programma per l'educazione e l'istruzione dei figli dei riservisti.

## ALLEGATO 5

### USA - Ordinamento delle Forze della Riserva dell'Esercito

#### Guardia Nazionale

E' costituita da 350.000 riservisti in grado di costituire 8 divisioni a seguito di mobilitazione e in particolare:

- 1 D. cor. e 2 B. cor. indipendenti
- 1 rgt. di cavalleria corazzata
- 1 gr. esplorante
- 3 D. di fanteria medie
- 3 D. mec. e 5 B. mec. indipendenti
- 1 D., 7 B. indipendenti e 1 btg. indipendente di fanteria leggera
- 2 Gruppi di forze speciali
- 17 Comandi di B. di artiglieria e 42 Gruppi di artiglieria
- 32 nuclei supporto difesa civile contro armi di distruzione di massa
- 11 Gruppi di artiglieria contraerea

#### Riserva dell'Esercito

- 6 btg. di aviazione dell'Esercito
- 5 D. di fanteria
- 7 D. di addestramento
- 2 Gruppi di difesa psicologica
- 12 Comandi e 36 compagnie per Affari Civili
- 13 Comandi Regionali

#### Riserva in attesa (Stand-by)

700 individui addestrati mobilitabili

## ALLEGATO 6

### USA - Struttura delle Forze della Riserva della Marina

#### Forze di superficie della Riserva della Marina

Principali navi da combattimento: 8 fregate

Contromisure guerra di mine: 15 navi

Mezzi per la guerra contro i sottomarini: 45

#### Riserva della Marina in attesa (stand-by)

2500 riservisti

#### Flotta inattiva

- 4 portaerei
- 2 navi da battaglia
- 4 cacciatorpediniere
- 10 navi per unità anfibia
- 9 navi logistiche
- 243 navi di supporto logistico
- 13 btg. per operazioni portuali

#### Riserva dell'Aviazione della Marina

- 14 stormi da combattimento
- 8 stormi di supporto logistico
- 1 stormo d'addestramento

Complessivamente le Forze della Riserva della Marina ammontano a 150.000 riservisti.

## ALLEGATO 7

### USA - Organizzazione della Riserva dei Marines

Forza complessiva: 92.000 unità

- 1 Divisione
- 3 rgt. di fanteria
- 3 btg. di supporto tattico
- 1 unità di forze speciali
- 1 unità di supporto

La Riserva consta inoltre di 11.000 riservisti dell'Aviazione dei Marines in grado di costituire le seguenti forze:

- 4 stormi da combattimento
- 2 stormi da trasporto
- 6 stormi elicotteri
- 1 stormo d'addestramento
- 1 btg. contraerei

La Riserva stand-by dei Marines è costituita da 700 riservisti.

(Alcuni dati numerici differiscono lievemente da quelli dell'allegato 2 perché derivati da altra fonte)

## ALLEGATO 8

### USA - Struttura della Riserva dell'Aeronautica

Forza complessiva: 75.000 riservisti

- 1 stormo di controllo operativo
- 2 stormi da combattimento
- 1 stormo per operazioni speciali
- 21 stormi da trasporto (elicotteri, tra. tattico e strategico)
- 2 stormi di aerocisterne
- 1 stormo meteo
- 3 stormi d'addestramento

La Riserva in attesa è costituita da 17.000 riservisti.

## ALLEGATO 9

### USA - Struttura della Guardia Nazionale dell'Aeronautica

Forza complessiva: 108.000 riservisti

- 9 stormi da combattimento
- 1 stormo per operazioni speciali
- 27 stormi da trasporto di vario tipo
- 24 stormi di aerocisterne
- 7 stormi d'addestramento

ALLEGATO 10

Gran Bretagna – Entità delle Forze della Riserva

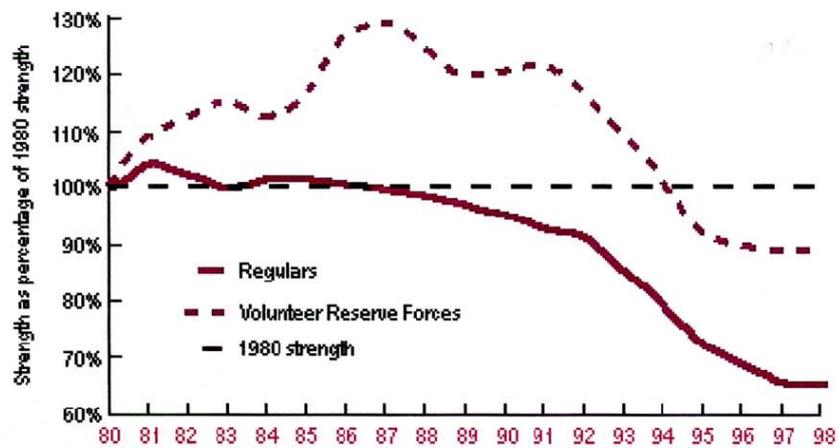
	Forze Navali	Esercito	Aeronautica	Totale
Forze Riserva Regolare	10.530	31.420	8.440	50.390
Individui soggetti a richiamo	11.650	102.760	26.720	141.140
<b>Totale Riserve Regolari</b>	<b>22.180</b>	<b>134.180</b>	<b>35.160</b>	<b>191.530</b>

	Forze Navali	Esercito	Aeronautica	Totale
Volontari della Riserva (escluse unità universitarie)	3.610	32.480	1.480	37.570
Unità universitarie	750	4.770	970	6.500
<b>Totale Volontari della Riserva</b>	<b>4.360</b>	<b>37.260</b>	<b>2.450</b>	<b>44.070</b>

<b>TOTALI</b>	<b>26.540</b>	<b>171.440</b>	<b>37.600</b>	<b>235.600</b>
---------------	---------------	----------------	---------------	----------------

## ALLEGATO 11

### Gran Bretagna – Volontari della Riserva – Andamento percentuale della forza negli anni rispetto al 1980

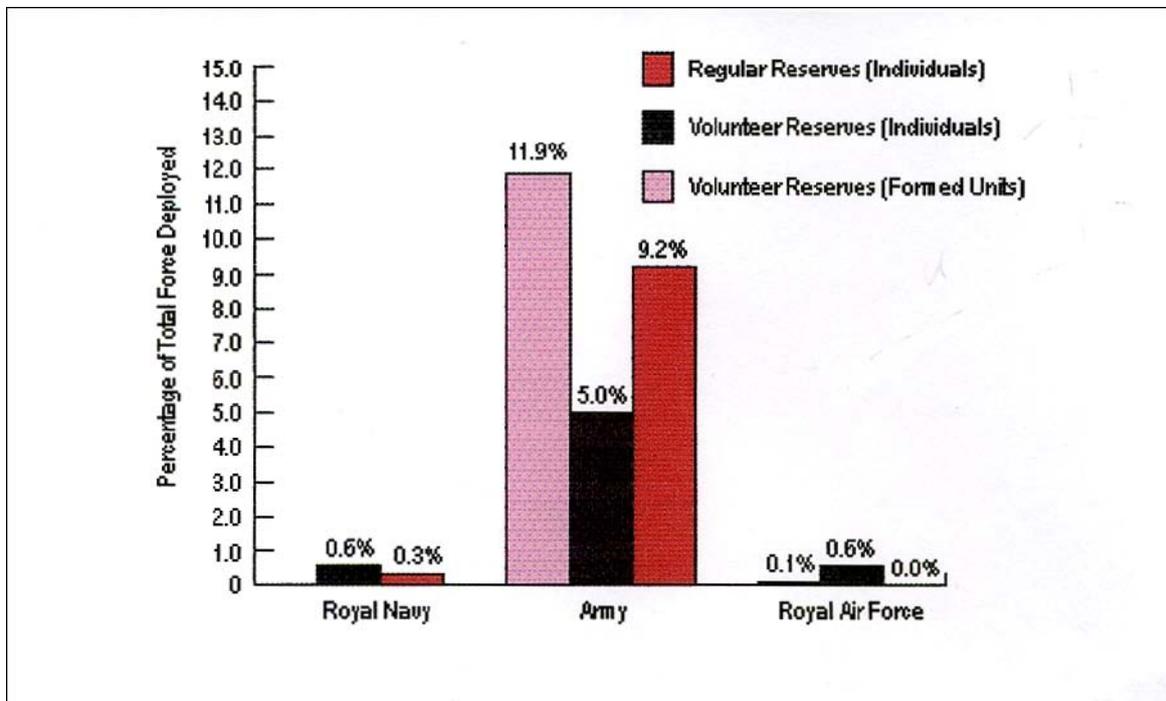


NOTE:

*Volunteer Reserve Forces include Home Service Force and Non-Regular Permanent Staff.*

## ALLEGATO 12

### Gran Bretagna – Volontari della Riserva – Rapporto percentuale tra le forze delle varie Forze Armate e rispetto al totale delle forze spiegate



## ALLEGATO 13

### Gran Bretagna – Entità e reparti delle Forze della Riserva

#### Esercito Territoriale

40.350 riservisti

4 btg. leggeri da ricognizione anfibia

15 btg. di fanteria

2 rgt. di forze speciali

1 rgt. acquisizione obiettivi

1 rgt. artiglieria da campagna

1 rgt. MLRS

5 rgt. genio

1 rgt. aviazione dell'Esercito

4 rgt. contraerei

(i reggimenti hanno la dimensione di un battaglione)

#### Forze Aeree della Riserva Volontaria

2.600 riservisti

1 stormo movimentazione aerea

2 stormi intelligence

3 stormi campali

1 stormo rinforzo comandi

1 unità riserve da trasporto (C130)

1 squadrone sanità

1 squadrone contraereo

ALLEGATO 14

Francia – Convenzione tipo tra Stato e Azienda

**CONVENTION – TYPE  
DE SOUTIEN A LA POLITIQUE DE LA RESERVE MILITAIRE  
ENTRE  
LE MINISTERE DE LA DEFENSE ET L'ENTREPRISE « X »**

**CONVENTION DE SOUTIEN À LA POLITIQUE DE LA RÉSERVE MILITAIRE**

**ENTRE**

**LE MINISTÈRE DE LA DÉFENSE ET L'ENTREPRISE "X"**

**Référence :**

Loi n° 99-894 du 22 octobre 1999 portant organisation de la réserve militaire et du service de défense.

**PREAMBULE :**

**Entre les soussignés :**

l'État/Ministère de la défense, représenté par \_\_\_\_\_, d'une part,

et

l'entreprise « X », représentée par \_\_\_\_\_, d'autre part,

**après qu'il a été exposé ce qui suit :**

La suspension de la conscription et la professionnalisation des armées se sont accompagnées d'une forte réduction des effectifs et d'une réorganisation en profondeur de l'appareil militaire. Dans ce nouveau dispositif, la réserve opérationnelle est pleinement intégrée aux forces d'active. Elle est appelée à prendre part, en tout temps et en tout lieu, aux activités et aux missions confiées aux forces armées. Cette nouvelle politique des réserves a été définie par la loi n° 99-894 du 22 octobre 1999, portant organisation de la réserve militaire et du service de défense. Elle repose sur le principe du volontariat et prévoit de faire appel aux compétences aussi bien militaires que civiles du personnel volontaire pour servir dans la réserve.

2  
5-7-04

Les renforts nécessaires aux armées sont fournis par la réserve opérationnelle, composée de volontaires ayant souscrit un contrat d'engagement à servir dans la réserve (ESR) et, en tant que de besoin, d'anciens militaires soumis, pendant cinq ans, à l'obligation de disponibilité<sup>1</sup>.

L'emploi de ces réservistes reste toutefois subordonné à un certain nombre de contraintes qui limitent leur disponibilité, aussi bien en termes de réactivité que de durée de présence sous les armes. La politique contractuelle engagée avec les entreprises vise donc à réduire ces contraintes tout en prenant en compte les impératifs économiques et professionnels des employeurs.

En conséquence, l'objet de la présente convention est :

- de matérialiser l'adhésion de l'entreprise "X" à la politique des réserves par l'octroi à ses réservistes de facilités allant au-delà des exigences de la loi,
- d'instaurer un climat de confiance, reposant sur le dialogue et la concertation entre l'entreprise et la défense.

Toute évolution de la loi, notamment dans le cas de l'adoption de mesures incitatives favorables aux entreprises, pourra entraîner une modification des termes de la présente convention.

**il a été convenu et arrêté ce qui suit :**

---

<sup>1</sup> Le rappel des disponibles est soumis à l'adoption d'un décret pris en conseil des ministres.

## **ARTICLE PREMIER**

La présente convention a pour objet, d'une part, de constater l'adhésion de l'entreprise « X » à la politique des réserves par l'octroi à ses personnels ayant la qualité de réservistes de facilités particulières et, d'autre part, d'instaurer un climat de confiance, reposant sur le dialogue et la concertation, entre l'entreprise et le ministre de la défense.

## **ARTICLE 2**

### **ENGAGEMENTS DE L'ENTREPRISE**

L'entreprise "X" s'engage à soutenir la politique des réserves et à favoriser la mise en œuvre, par elle-même et, dans la mesure du possible, par ses filiales, de la loi n° 99-984 du 22 octobre 1999 portant organisation de la réserve militaire et du service de défense. L'échelon central est responsable de la mise en œuvre de la présente convention dans l'ensemble du groupe.

Le chef de l'entreprise est l'interlocuteur officiel du ministère de la défense dans le cadre de la présente convention. Il peut déléguer cette fonction à un "correspondant défense" désigné au sein de son entreprise.

L'entreprise "X" s'engage à ce qu'aucune décision défavorable, de quelque nature que ce soit, ne soit prise à l'égard du salarié au seul motif de sa participation à des activités dans la réserve.

Elle s'engage, à l'égard de ses salariés ayant souscrit un engagement à servir dans la réserve opérationnelle, à aller au-delà des exigences de la loi du 22 octobre 1999 portant organisation de la réserve militaire et du service de défense, sur les points suivants :

## **2.1. Absence du poste de travail**

### 2.1.1. Durée

Sachant que la loi limite la durée d'absence de plein droit du poste de travail à 5 jours par an, l'entreprise "X" permet à ses salariés réservistes d'effectuer pendant leur temps de travail<sup>2</sup> les activités militaires découlant de leur engagement à servir dans la réserve opérationnelle, dans la limite annuelle de (*nombre égal ou supérieur à 10*) jours.

### 2.1.2. Préavis pour effectuer une activité entrant dans le cadre ci-dessus défini

Dans le cas général, les préavis suivants sont à respecter :

Période de (1) à (10) jours d'absence<sup>2</sup> : (*nombre inférieur à 4*) semaines,

Période de (10) à (20) jours d'absence<sup>2</sup> : (*nombre inférieur à 4*) semaines,

Période de (20) à (30) jours d'absence<sup>2</sup> : (*nombre inférieur à 4*) semaines.

### 2.1.3. Périodes allant au-delà de (30) jours d'absence<sup>2</sup> et cas des opérations extérieures :

Pour les périodes d'absence<sup>2</sup> excédant (30) jours et dans le cas particulier d'opérations extérieures, les demandes de l'autorité militaire seront examinées au cas par cas , avec le souci de répondre au mieux aux besoins des armées.

## **2.2. Salaires**

*En matière de salaire, deux solutions sont envisageables :*

*Solution 1 (application stricte de la loi) :*

Pendant l'exercice de leurs activités au titre de la réserve opérationnelle ou de la disponibilité, les réservistes bénéficient exclusivement de la solde et des accessoires qui s'y rattachent dans les mêmes conditions que les militaires professionnels.

*Solution 2 (dispositions plus favorables prises par l'entreprise) :*

Pour soutenir l'engagement de ses collaborateurs au profit de la défense, l'entreprise "X" s'engage à maintenir leur salaire pendant leurs activités dans la réserve opérationnelle dans le cadre du paragraphe (*à définir : 2.1 ou 2.1.1*) précédent, sous réserve de déduction de la solde nette qu'ils percevront pour ces activités de la part du ministère de la défense.

---

<sup>2</sup> Il s'agit de l'absence du poste de travail au sens défini par les dispositions du code du travail relatives à la durée du travail.

### **ARTICLE 3**

#### **ENGAGEMENTS DU MINISTERE DE LA DEFENSE**

Le ministère de la défense prend acte de la contribution de l'entreprise "X" au développement de l'esprit de défense et reconnaît son engagement en faveur du renforcement du lien entre la Nation et ses armées.

##### **3.1. Attribution de la qualité de « Partenaire de la défense nationale »**

L'entreprise "X" se voit conférer par arrêté ministériel la qualité de « Partenaire de la défense nationale ». L'arrêté sera publié au bulletin officiel des armées (B.O.A.). Le logo « Partenaire de la défense nationale », dont la charte graphique est déposée, pourra être utilisé par l'entreprise sur ses documents et supports pendant la durée de la présente convention et sous réserve du respect du code des marchés publics. En conséquence, le logo ne pourra figurer sur les documents de participation aux procédures de passation de marchés publics.

##### **3.2. Mesures diverses**<sup>3</sup>

Les mesures suivantes sont prises à l'intention de l'entreprise "X" :

- 3.2.1. Inscription du correspondant défense de l'entreprise à une session de sensibilisation à l'intelligence économique organisée par l'IHEDN à Paris ou en province.
- 3.2.2. Envoi par courrier électronique au correspondant défense de l'entreprise d'Ecodef, lettre d'information de l'observatoire économique de la défense publiée par le Secrétariat général pour l'administration (SGA).
- 3.2.3. Accès du correspondant défense de l'entreprise à un interlocuteur privilégié du ministère de la défense : le secrétaire général du Conseil supérieur de la réserve militaire (CSRM).

<sup>3</sup> Cette liste n'est pas exhaustive, les mesures envisageables devant répondre aux besoins exprimés par l'entreprise concernée, replacée dans son environnement géographique, économique et social, dans le respect de la réglementation et notamment du code des marchés publics.

- 3.2.4. Envoi à l'entreprise de « La lettre aux décideurs » de la Délégation à l'information et à la communication de la défense (DICOd).
- 3.2.5. Opérations de communication au sein des armées et des services ainsi qu'auprès de la Délégation générale pour l'armement (DGA) pour faire connaître le présent partenariat<sup>4</sup>.
- 3.2.6. Participation à un colloque organisé chaque année par le ministère de la défense pour faire le point sur l'opération « Partenaires de la défense nationale ».
- 3.2.7. Diffusion régulière à l'entreprise, par courrier électronique, de la lettre d'information du Conseil supérieur de la réserve militaire (CSRm).

### **3.3. Information**

Le ministère de la défense s'engage à fournir à l'entreprise "X" une information répondant à ses interrogations :

- sur l'évolution de la politique de défense,
- sur les besoins des armées,
- sur le recrutement et la reconversion des militaires.

### **3.4. Formation**

Le ministère de la défense définira, en concertation avec l'entreprise "X", les conditions dans lesquelles une formation militaire transposable et adaptée aux besoins de l'entreprise pourra être délivrée à ses salariés réservistes opérationnels<sup>5</sup>.

## **ARTICLE 4**

### **DISPOSITIONS COMMUNES**

L'entreprise "X" et le ministère de la défense s'accorderont sur les modalités d'un échange d'informations concernant, entre autres :

<sup>4</sup> Notamment sous forme d'articles et de rubriques dans les revues militaires d'intérêt général ou plus spécialisées (écoles, commissariats, centres de formation au management, etc.).

<sup>5</sup> Par exemple, l'obtention d'une qualification "transport de matières dangereuses" pour les conducteurs de poids lourds.

- la veille économique et technologique relative aux secteurs d'intérêt commun à l'entreprise "X" et aux armées,
- les domaines suivants : .....
- l'évaluation de situations particulières intéressant l'une des parties dont l'autre pourrait avoir connaissance,
- etc.

## **ARTICLE 5**

### **DUREE-RESILIATION**

#### **5.1. Durée**

La présente convention prend effet à compter de la date de la signature par les deux parties. Elle est conclue pour une durée d'un an, renouvelable par tacite reconduction dans la limite de cinq ans. Dans les six mois précédant ce dernier terme, elle pourra faire l'objet d'une nouvelle négociation.

#### **5.2. Résiliation**

La présente convention peut être résiliée par l'une des deux parties, sous réserve de notification par lettre recommandée à l'autre partie sous un préavis minimum de trois mois. En cas de dénonciation, les missions en cours seront menées à leur terme, sauf renonciation conjointe des deux parties.

Cette dénonciation a pour conséquence le retrait, à la date de la résiliation, de la qualité de « Partenaire de la défense nationale ».

Fait à Paris, le

Le représentant de l'entreprise « X »  
« Y »

Le représentant du ministère de la défense  
« Z »

8  
5-7-04

## ALLEGATO 15

### Francia - Le Forze della Riserva

#### Esercito

La forza dei Riservisti dell'Esercito è di 11.350 unità.

Allo stato attuale è predisposta la costituzione di 14 compagnie genio e 1 compagnia di fanteria.

#### Marina

La Marina dispone di 6000 riservisti ivi inclusi quelli destinati ai fucilieri di Marina (Marines).

#### Aviazione

Sono previsti 4300 riservisti.

In totale trattasi di 21.650 riservisti.

Vi sono inoltre circa 40.000 riservisti della Gendarmeria, non compresi nel totale di cui sopra (Military Balance 2005/2006).

## ALLEGATO 16

### Francia - Riserva Operativa. Obiettivi per il 2012

	Ufficiali	Sottufficiali	Truppa	Totale
ESERCITO	6.500	10.000	12.500	29.000
MARINA	1.959	3.455	2.264	7.700
AERONAUTICA	2.590	3.152	2.515	8.250
GENDARMERIA	2.019	14.746	23.235	40.000
SANITA'	3.300	4.660	640	8.600
RIFORNIMENTI	20	30	450	500
<b>TOTALE</b>	<b>16.388</b>	<b>36.043</b>	<b>41.604</b>	<b>94.050</b>

Rispetto alla situazione del 1997 (105.000 unità), quella del 2003 (94.050) adegua l'entità della Riserva sulla base degli ammaestramenti tratti dai recenti conflitti e dell'esigenza di una maggiore flessibilità d'impiego. Questi volontari hanno un tempo di reazione compreso tra i 4 e i 15 giorni. La durata d'impiego va dai 15 ai 150 consecutivi, fino a 210 giorni per alcune specializzazioni, soprattutto per i posti in ambito Stati Maggiori Internazionali.

Privilegiando l'efficacia operativa, questa opzione si prefigge di raggiungere un obiettivo di 68.000 volontari entro il 2008, garantendo un tasso di attività annuale di 27 giorni. Questo obiettivo suppone un aumento di effettivi di circa 6.000 riservisti per anno.

## ALLEGATO 17

### Spagna – Convocazione dei Riservisti per la seconda metà del 2005

Posti totali 1.618

**Esercito 1.083**

Ufficiali 137

Sottufficiali 302

Truppa 644

**Marina 250**

Ufficiali 28

Sottufficiali 71

Truppa 151

**Aeronautica 161**

Ufficiali 14

Sottufficiali 18

Truppa 129

**Unità Interforze 124**

Ufficiali 124

## ALLEGATO 18

### Canada -Forze Regolari e della Riserva impiegate in operazioni nel decennio 1995-2004

<b>An.</b>	<b>'95</b>	<b>'96</b>	<b>'97</b>	<b>'98</b>	<b>'99</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>Tot.</b>
Forze regol.	2258	3469	4181	2016	7350	5271	6811	12060	7813	4974	56233
Forze Riser	534	351	343	178	364	701	778	1.398	1130	695	6442
<b>% Riser</b>	<b>19.1%</b>	<b>9.2%</b>	<b>7.6%</b>	<b>8.1%</b>	<b>4.7%</b>	<b>11.7%</b>	<b>10.3%</b>	<b>10.4%</b>	<b>12.6%</b>	<b>12.3%</b>	<b>10.3%</b>

L'obiettivo delle forze armate canadesi è di avere una percentuale del 20% di riservisti rispetto alle forze schierate.

## ALLEGATO 19

Canada - Costi della Riserva Primaria (in dollari) riferiti al periodo 2004-2005

Paghe della Riserva	446.808
Personale regolare di supporto	126.864
Funzionamento della Riserva	63.298
<b>Sub-totale costi diretti</b>	<b>636.970</b>
Munizionamento	33.701
Usura equipaggiamento	80.532
Vestiario	11.096
Funzionamento degli impianti	30.469
<b>Sub-totale costi indiretti</b>	<b>155.797</b>
Supporto base	175.730
Addestramento	7.204
<b>Sub-totale costi attribuiti</b>	<b>182.934</b>
<b>Sub-totale funzionamento Riserva Primaria</b>	<b>975.701</b>
Capitale destinato	6.590
Capitale distribuito	91.346
<b>Sub-totale capitale</b>	<b>97.936</b>
<b>TOT. COSTI RISERVA PRIMARIA</b>	<b>1.073.637</b>

La suddivisione delle spese in quattro categorie, come sopra riportato, riflette un metodo inteso a leggere più chiaramente il totale dei costi della Riserva Primaria in relazione all'ente governativo responsabile dei finanziamenti.

## ALLEGATO 20

### Canada - Entità e articolazione delle Forze della Riserva

Forza totale: 36.900 di cui

Esercito: 15.500

Marina: 4.000

Aeronautica: 2.600

Organi Centrali: 600

Forze Supplementari: 14.700

#### Unità dell'Esercito:

144 pattuglie di Canadian Rangers

Militia:

- 10 Comandi di Brigata

- 18 btg. corazzati

- 51 btg. di fanteria

- 15 gruppi di art.

- 12 btg. genio

- 20 btg. logistici

- 14 cp. di sanità

#### Unità della Marina

1 Comando della Riserva della Marina

24 unità (divisioni)

Aeronautica: 210 ore di volo/anno

## ALLEGATO 21

### ITALIA

D. Lgs. 30 dicembre 1997, n. 490

Riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali, a norma dell'articolo 1, comma 97, della L. 23 dicembre 1996, n. 662

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662, ed in particolare l'articolo 1, commi 96 e 97, recante delega al Governo per riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 novembre 1997;

Sentite le rappresentanze del personale;

Acquisito il parere del Consiglio superiore delle Forze Armate;

Considerato che in materia la legge di delega n. 662 del 1996 non ha previsto alcun termine per l'espressione del parere da parte delle competenti commissioni parlamentari permanenti e che, pertanto, deve applicarsi quanto previsto dai regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica; Considerato che le competenti commissioni parlamentari permanenti non hanno espresso il proprio parere in merito nei termini previsti o indicati e che, pertanto, il Governo ha facoltà ugualmente di esercitare la delega conferita dalla legge n. 662 del 1996, la cui scadenza è prevista per il giorno 31 dicembre 1997;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 23 dicembre 1997;

Sulla proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dei trasporti e della navigazione, dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali;

Emana il seguente decreto legislativo:

### Capo IV - Avanzamento degli ufficiali del congedo

#### 31 Promozioni nel congedo.

1. La durata dei periodi di esperimento stabiliti dalle tabelle 5, 6 e 7 allegate alla legge 12 novembre 1955, n. 1137 (17), è elevata a tre mesi per gli ufficiali dell'Esercito esclusa l'Arma dei Carabinieri, della Marina e dell'Aeronautica.

L'esperimento può essere svolto in uno o più periodi della durata minima di un mese.

2. Le disposizioni di cui al Titolo I, articolo 4, del Regio Decreto 16 maggio 1932, n. 819 (18), sono estese anche all'Esercito e all'Aeronautica.

## ALLEGATO 22

# LEGGI D'ITALIA - testo vigente

## De Agostini Giuridica

D. Lgs 28 novembre 1997, n. 464

Riforma strutturale delle Forze armate, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettere a), d) ed h), della L. 28 dicembre 1995, n. 549

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 28 dicembre 1995, n. 549, ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettere a), d) ed h);

Vista la legge 18 febbraio 1997, n. 25;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 27 giugno 1997;

Acquisiti il parere del Consiglio superiore delle Forze armate e quelli delle competenti commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, di cui all'articolo 1, comma 2, della citata legge 28 dicembre 1995, n. 549;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, adottate nelle riunioni del 23 ottobre e del 28 novembre 1997;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, delle finanze, delle politiche agricole, della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dell'ambiente e per la funzione pubblica e gli affari regionali;

Emana il seguente decreto legislativo:

1. 1. Lo strumento militare, riordinato per effetto dei provvedimenti di cui al presente decreto, è volto a consentire la permanente disponibilità di strutture di comando e controllo di Forza Armata ed interforze, facilmente integrabili in complessi multinazionali, e di unità terrestri, navali ed aeree di intervento rapido preposte alla difesa del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittime ed aeree, nonché finalizzato a partecipare a missioni anche multinazionali per interventi a supporto della pace; le relative predisposizioni di mobilitazione sono pertanto limitate al completamento dei comandi, enti ed unità in vita.

## ALLEGATO 23

LEGGI DI ITALIA - testo vigente

De Agostini Giuridica

D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237.

Leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica.

10. Modalità per il soddisfacimento degli obblighi di servizio.

L'obbligo del servizio militare si soddisfa parte sotto le armi, salvo le dispense dal compiere la ferma o le esenzioni dai richiami previste dal presente decreto e parte rimanendo a disposizione in congedo illimitato.

19. Sospensione della facoltà di espatriare.

La facoltà di espatriare, consentita agli iscritti di leva ed ai militari in congedo per effetto delle disposizioni contenute negli articoli precedenti, può, in circostanze eccezionali, essere temporaneamente sospesa con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la Difesa.

### TITOLO II

Il servizio militare

CAPO V - Dell'obbligo del servizio alle armi.

77. Ferme di leva e conservazione del posto di lavoro. - Gli arruolati di leva sono tenuti a compiere la ferma di leva per la durata prevista dalla normativa vigente.

La chiamata alle armi per adempiere gli obblighi di leva sospende il rapporto di lavoro per tutto il periodo della ferma e il lavoratore ha diritto alla conservazione del posto.

Entro trenta giorni dal congedo o dall'invio in licenza illimitata in attesa di congedo, il lavoratore deve porsi a disposizione del datore di lavoro per riprendere servizio. In mancanza, il rapporto di lavoro è risolto.

Per l'ammissione ai concorsi nelle pubbliche amministrazioni e per le assunzioni in impieghi, servizi e attività in uffici pubblici e privati, non deve essere imposta la condizione di aver soddisfatto gli obblighi militari di leva o di esserne esente.

L'interessato è comunque tenuto a comprovare di essere in posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva e nei riguardi degli obblighi del servizio militare.

Per la partecipazione ai pubblici concorsi il limite massimo di età richiesto è elevato di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, per i cittadini che hanno prestato servizio militare volontario, di leva e di leva prolungata.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, sono valutati nei pubblici concorsi con lo stesso punteggio che le commissioni esaminatrici attribuiscono per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità e della valutazione dei titoli nei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni è da considerarsi a tutti gli effetti il periodo di tempo trascorso come militare di leva o richiamato, in pendenza di rapporto di lavoro.

Le norme del presente articolo sono applicabili ai concorsi banditi dalle amministrazioni dello Stato, comprese le aziende autonome, e dagli altri enti pubblici, regionali, provinciali e comunali per l'assunzione e l'immissione di personale esterno in tutte le qualifiche, carriere, fasce o categorie funzionali previste dai rispettivi ordinamenti organici.

La copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per l'applicazione delle norme contenute nel presente articolo.

## CAPO XI - Volontarie prestazioni di servizio alle armi e ferme volontarie.

### 110. Trattenimenti e riassunzioni in servizio.

I militari i quali abbiano compiuto la ferma di leva possono, a domanda, essere trattenuti o riassunti in servizio a tempo determinato o indeterminato, sempre che siano riconosciuti utili al servizio, secondo le disposizioni vigenti per ciascuna Forza Armata.

### 111. Ferme volontarie e rafferme. - Le ferme volontarie e le rafferme sono quei periodi di servizio militare che si compiono alle armi per propria elezione.

Il militare in ferma volontaria o in rafferma è vincolato, per obbligo assunto, a prestare servizio per periodo di tempo determinato. Le modalità e la durata delle ferme volontarie e delle rafferme sono stabilite dalle norme relative al reclutamento dei volontari.

## CAPO XII – Congedi. - Obblighi dei militari in congedo. – Richiami. - Dispense dai richiami. - Chiamate di controllo

### 116. Sospensione dell'invio in congedo o del ripristino nella leva di terra in occasione delle mobilitazione.

L'invio in congedo illimitato o in congedo assoluto per ragioni di età (nonché l'eventuale passaggio dalla leva di mare a quella di terra in base all'art. 13, secondo comma, del presente decreto) è sospeso non appena emanato l'ordine di mobilitazione] (38)

(38) L'inciso tra parentesi è stato abrogato dall'art 40, L. 31 maggio 1975, n. 191, riportata al n. E/XXXIII.

### 117. Obblighi di sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato di notificare i cambiamenti di residenza e gli espatrii. - I sottufficiali e i militari di truppa inviati in congedo illimitato hanno obbligo di presentarsi, entro otto giorni dall'arrivo nel Comune di residenza, se appartenenti all'Esercito e all'Aeronautica, al capo dell'Amministrazione comunale, se appartenenti alla Marina militare all'autorità portuaria o in mancanza al capo dell'amministrazione comunale, per far vistare il foglio di congedo e dare il proprio recapito; successivamente essi debbono notificare i cambiamenti della loro residenza anche temporanei, entro quindici giorni dalla partenza, all'autorità di cui sopra.

I militari in congedo illimitato che espatriano, all'atto dell'arrivo nel paese estero, sono tenuti a presentarsi all'autorità diplomatica o consolare per comunicare la loro residenza. Qualora nella località manchi il rappresentante diplomatico o consolare, sono tenuti a comunicare la loro residenza al consolato più prossimo, oppure direttamente al Distretto militare, alla Capitaneria di porto o alla Regione aerea nella cui forza in congedo sono iscritti.

I militari in congedo illimitato che rimpatriano definitivamente debbono presentarsi per dichiarare la loro residenza: se appartenenti all'Esercito e all'Aeronautica, all'autorità comunale;

se appartenenti alla Marina militare, alla Capitaneria di porto di iscrizione o, in mancanza, all'autorità comunale.

Le autorità comunali e quelle diplomatiche o consolari di cui sopra sono tenute a notificare ai competenti Distretti per i militari dell'Esercito, alle Capitanerie di porto per quelli della Marina militare e ai comandi di Regione aerea per gli appartenenti all'Aeronautica, nel termine di quindici giorni dalla data della dichiarazione, le denunce ricevute dai militari in congedo illimitato, nonché, in genere, tutte le notizie e le variazioni ad essi relative.

119. Richiamo in servizio dei militari di truppa in congedo illimitato.

I militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in congedo illimitato possono essere richiamati in servizio in totalità, ovvero in parte, per classi, per aliquote di classi, per Arma di provenienza, per Corpo, per specializzazione, per incarico, per Distretto militare, o per Compartimento marittimo o per Regione aerea.

Tali richiami devono aver luogo per decreto del Presidente della Repubblica, ma i militari, se invitati a presentarsi con precetto personale, hanno l'obbligo di rispondere nel termine loro assegnato, anche se non sia intervenuta ancora la pubblicazione del decreto presidenziale di richiamo.

Col consenso degli interessati possono essere richiamati dal congedo anche singoli militari di truppa.

Questi ultimi richiami possono essere disposti dal Ministro per la difesa, previo assenso del Tesoro, senza che occorra decreto presidenziale.

Per la conservazione del posto di lavoro ai richiamati alle armi, si applicano le norme della legge 3 maggio 1955, n. 370 (39).

(39) Recante conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi.

121. Esclusione dal richiamo dei militari in particolari condizioni di famiglia. - E' in facoltà del Ministro per la difesa di escludere dall'obbligo di rispondere ad eventuale richiamo alle armi i militari delle classi più anziane, che abbiano figli in servizio alle armi o morti in servizio militare e quelli che abbiano non meno di quattro figli conviventi ed a carico.

122. Esenzioni o ritardi dal richiamo. - Il Ministro della difesa ha facoltà di concedere esenzioni o ritardi in caso di richiamo per mobilitazione a coloro che ricoprano determinati impieghi o esercitino determinati mestieri o attività o si trovino in speciali condizioni stabilite dalla legge o fissate in apposito regolamento (39/a).

(39/a) Così sostituito dall'art. 44, L. 24 dicembre 1986, n. 958, riportata al n. E/XL.

124. Chiamata di controllo della forza in congedo.

Il Ministro per la difesa ha facoltà di ordinare, con manifesto o con precetto personale, speciali chiamate dei militari di truppa in congedo illimitato per il controllo della forza in congedo.

I predetti militari sono obbligati a rispondere a tali chiamate che avranno luogo normalmente in giorno festivo, attenendosi alle modalità indicate nel manifesto o nel precetto personale.

Essi non hanno diritto ad alcun assegno o indennità, sono rilasciati in libertà nello stesso giorno di presentazione e sono considerati, ad ogni altro effetto diverso dall'applicazione della legge penale militare, come militari in servizio.

Se la chiamata obbliga il militare a presentarsi ad una località diversa da quella di residenza, egli ha diritto al viaggio gratuito.

## ALLEGATO 24

### LEGGI D'ITALIA - testo vigente De Agostini Giuridica

R. D. 16 maggio 1932, n. 819.

Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della Regia Marina.

1. E' approvato l'unito testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della regia marina, firmato, d'ordine nostro, dal Ministro per la marina.

4. (art. 1°, comma terzo e quarto del regio decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2289, e art. 50 del regio decreto- legge 19 dicembre 1927, n. 2317, modificati). - Può essere conferito senza concorso il grado di capitano di fregata di complemento (o di tenente colonnello) ai cittadini muniti di titoli superiori a quelli prescritti per ottenere il grado inferiore per concorso per titoli, i quali, godano di fama indiscussa in materie attinenti ai servizi della regia marina. Possono essere nominati in via eccezionale senza concorso ufficiali di complemento dai gradi di guardiamarina (o sottotenente) a capitano di corvetta (o maggiore) incluso (9), quei cittadini muniti del titolo prescritto, i quali per particolare competenza diano ampio affidamento di prestare opera proficua alla regia marina.

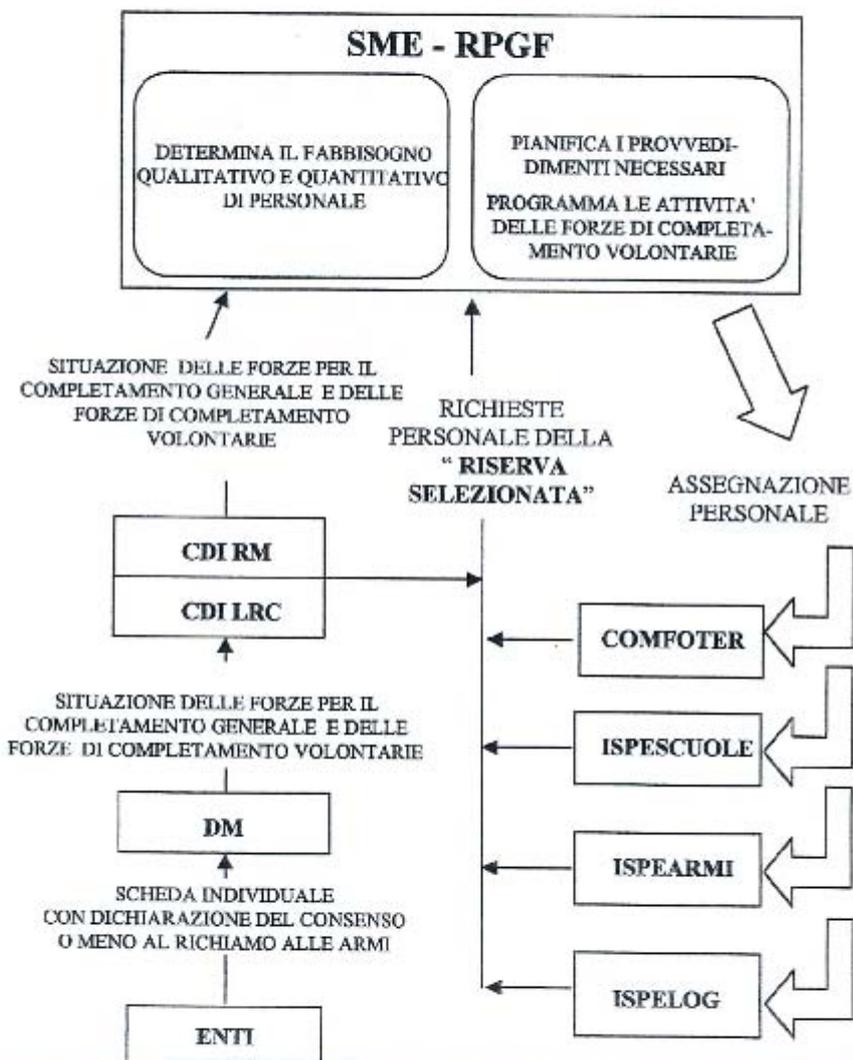
Per comprovata alta competenza in discipline nautiche o tecniche, da valutarsi caso per caso, nelle nomine di cui al precedente comma si potrà prescindere anche dal prescritto titolo di studio, salvo che per la nomina ad ufficiale di complemento nel corpo sanitario militare marittimo (ufficiali medici e chimici farmacisti).

Per meriti eccezionali, da accertarsi caso per caso, possono anche conferirsi, a seconda della natura ed entità delle benemerienze acquistate e del servizio prestato in tempo di guerra, i gradi di guardiamarina, sottotenente di vascello o tenente di vascello di complemento ai cittadini che nel periodo dal 1915 al 1918 disimpegnarono la carica di capo gruppo nel corpo nazionale volontari motonauti, o che, avendo comandato mas in zona di guerra, siano stati almeno insigniti della croce di guerra, o che nella qualità di volontari motonauti abbiano reso in guerra importanti servizi alla marina.

Le nomine di cui sopra sono subordinate al parere favorevole della commissione ordinaria di avanzamento.

(9) L'art. 7, L. 23 maggio 1940, n. 649 ha soppresso le parole «salva per gli ufficiali del C.R.E.M. l'eccezione di cui al precedente art. 3»

**ORGANIZZAZIONE PER IL COMPLETAMENTO DELL'ESERCITO**  
**- PROCEDURE -**



**NOTA:** ISPESCUOLE e ISPEARM sono stati unificati per dare vita all'ISPETTORATO PER LA FORMAZIONE

## ALLEGATO 26

### ITALIA - ADDESTRAMENTO DELLE FORZE DI COMPLETAMENTO VOLONTARIE

1. GENERALITÀ'. L'addestramento delle Forze di completamento volontarie deve soddisfare le seguenti esigenze.

- a. Per l'aliquota di personale, addestrata sin dal tempo di pace:
  - l'approntamento (primo richiamo addestrativo dopo il congedo);
  - l'aggiornamento (successivi richiami addestrativi di mantenimento);
  - l'aggiornamento "finalizzato" (richiamo per specifica esigenza operativa).
- b. Per la "Riserva selezionata", tratta direttamente dai civili, un periodo di "addestramento basico".

#### 2. APPRONTAMENTO/AGGIORNAMENTO DELL'ALIQUOTA ADDESTRATIVA

a. Il richiamo del personale avviene, di norma, per unità organiche di livello ordinativo variabile, in relazione alle disponibilità nei vari incarichi e nei limiti autorizzati da apposito Decreto Ministeriale.

Inoltre, la durata relativamente breve del periodo (3/4 settimane) ed i diversi livelli di addestramento "residuo" del personale (variabile in funzione dell'anzianità del congedo, unità di provenienza ed esperienze operative maturate durante il servizio) presuppongono la condotta di un addestramento caratterizzato da modulante, intensità ed essenzialità.

b. Per quanto precede, è stato delineato un iter di addestramento (schema di massima riportato al termine del presente allegato), valido sia per l'approntamento che per l'aggiornamento, che prevede:

- una progressione addestrativa intensa che tratta le principali tipologie di impiego operativo (AIC, procedimenti tecnico-tattici, controllo del territorio e PSO);
- un'articolazione in moduli flessibili che, per contenuti e durata, sono adattabili ai diversi livelli di addestramento "residuo" di tale personale.

Inoltre, al fine di conseguire l'ottimizzazione del periodo di richiamo, deve essere previsto di:

impiegare Quadri in s.p. (preferibilmente che abbiano maturato recenti esperienze operative) per l'inquadramento/addestramento del personale, al fine di conseguire un elevato livello qualitativo dell'attività;

utilizzare tutto il tempo disponibile per l'addestramento. In tal senso, nel caso le unità non dispongano di aree addestrative/poligoni nelle immediate vicinanze della caserma (pochi minuti di trasferimento), il richiamo deve essere programmato/condotto nell'ambito di attività continuative fuori sede (es. campo d'arma);

sviluppare attività brevi ed intense, evitando accuratamente periodi di stasi o tempi morti. Pertanto, è necessario programmare le attività con ogni anticipo e nei minimi dettagli, assicurando la disponibilità di poligoni, aree addestrative, munizioni ed automezzi;

condurre addestramenti essenzialmente pratici che, limitandosi ai compiti essenziali da assolvere, devono essere finalizzati ad un'iniziale verifica del livello addestrativo residuo e, successivamente, ad un aggiornamento/incremento delle capacità operative individuali e delle unità. Le attività addestrative, a meno delle lezioni di tiro con le armi portatili, devono essere condotte "in bianco";

limitare le lezioni teoriche, qualora ritenute necessario, ai mezzi, equipaggiamenti e sistemi d'arma introdotti in servizio dopo il collocamento in congedo oppure alle eventuali modifiche intervenute nei procedimenti d'impiego o nelle fonti normative (Diritto Umanitario, Regolamento di Disciplina Militare, ecc.);

inserire, eccezionalmente, altre attività di particolare interesse o ritenute utili agli scopi del richiamo (partecipazione, in qualità di osservatori, ad eventi addestrativi dimostrativi di particolare rilievo, visite a unità o Scuole incaricate della sperimentazione di nuovi equipaggiamenti o sistemi d'arma, ecc.).

c. Il programma particolareggiato delle attività deve essere elaborato dal Comando delle Forze Operative Terrestri una volta che saranno rese note, da SME - RPGF, le modalità esecutive del richiamo (periodo, durata, unità interessate, numero ed incarico del personale richiamato).

d. Al termine del periodo di approntamento, il personale viene considerato "pronto" per 2 anni, al termine dei quali dovrà essere "aggiornato" con un successivo periodo di addestramento (stesso iter previsto per l'approntamento).

### 3. AGGIORNAMENTO FINALIZZATO

a. L'aggiornamento "finalizzato" si riferisce a personale già "pronto" (approntamento/aggiornamento già svolto) che, richiamato per una particolare operazione, deve incrementare la propria capacità operativa specifica.

In funzione della tipologia della missione, il periodo ha durata variabile.

In particolare:

- op. di concorso al bene della collettività nazionale: 1 settimana;
- op. di controllo del territorio: 2 settimane;
- op. di sostegno della pace (a meno di quelle di imposizione della pace): 1 mese;
- op. di imposizione della pace e di guerra: 2 mesi

b. Il programma particolareggiato delle attività deve essere elaborato dal Comando delle Forze Operative Terrestri.

#### 4. "ADDESTRAMENTO BASICO" PER LA "RISERVA SELEZIONATA"

Le attività addestrative per la "Riserva selezionata" sono finalizzate a conferire la necessaria/sufficiente preparazione operativa a quei civili, dotati di specifiche capacità tecniche, che, pur non avendo maturato alcuna precedente esperienza militare, accettano di essere chiamati in servizio dalla Forza Armata per particolari esigenze operative (es. interpreti, medici, ingegneri, ecc.).

In tale contesto, si deve prevedere la frequenza dei primi due mesi del primo corso AUC utile presso la SCUF o presso l'istituto di formazione più affine alla specializzazione dell'individuo.

I programmi particolareggiati di tale periodo, definiti dall'Ispettorato delle Armi e dall'Ispettorato Logistico per i rispettivi Istituti, in un'ottica di massima ottimizzazione del tempo disponibile, dovranno prevedere che il personale in argomento, dopo l'iniziale e rapido conferimento di una sufficiente veste formale, svolga attività sostanzialmente tecnico-pratiche ed addestramenti finalizzati a conferire la preparazione necessaria per sopravvivere, muovere in sicurezza ed assolvere lo specifico incarico in ambiente operativo.

#### 5. ADDESTRAMENTO DEGLI UFFICIALI

L'addestramento degli Ufficiali richiamati dovrà essere condotto, come già avviene in caso di richiamo per avanzamento, per "affiancamento" a Quadri in s. p., selezionati per qualità ed esperienza, paritetici per grado e funzioni.

## ADDESTRAMENTO DELLE FORZE DI COMPLETAMENTO VOLONTARIE

### APPRONTAMENTO/AGGIORNAMENTO DI PERSONALE ADDESTRATO SIN DAL TEMPO DI PACE

1" GIORNO (°)	OPERAZIONI LOGISTICO-AMMINISTRATIVE FINALI	
3-4 GIORNI (°)	ADDESTRAMENTO ALLE P.S.O.	<ul style="list-style-type: none"><li>- Norme basilari di Diritto Umanitario</li><li>- Generalità sulle regole d'ingaggio</li><li>- Comportamento in aree minate trappolate</li><li>- POA</li></ul>
2-4 GIORNI (°)	CONTROLLO DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"><li>- Posti di blocco/controllo</li><li>- Cinturazione di obiettivi</li><li>- Sorveglianza di punto e di area</li><li>- Controllo di rotabili</li><li>- Rastrellamento</li><li>- Cenni sul cbt nei centri abitati</li></ul>
4-6 GIORNI (°)	PROCEDIMENTI TECNICO-TATTICI D'ARMA/SPECIALITÀ» E AGGIORNAMENTO SU MEZZI E SISTEMI D'ARMA	
3-4 GIORNI (°)	ADDESTRAMENTO INDIVIDUALE AL COMBATTIMENTO	<ul style="list-style-type: none"><li>- Armi e radio</li><li>- AIC (SAST, NBC, uso delle radio)</li><li>- Istruzione sanitaria (primo soccorso)</li><li>- Nozioni fondamentali di impiego, ecc.</li></ul>
2 GIORNI (°)	RICONDIZIONAMENTO LOGISTICO/AMMINISTRATIVO E NORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"><li>- Vestizione</li><li>- Visite mediche</li><li>- Regolamenti</li><li>- Aggiornamento sulla F. A.</li></ul>

(°) La durata minore si riferisce all'ipotesi di richiamo su 3 settimane, quella maggiore all'ipotesi su 4 settimane

## ALLEGATO 27

# LEGGI D'ITALIA - testo vigente

## De Agostini Giuridica

L. 3 maggio 1955, n. 370.

### Conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi

1. Il richiamo alle armi per qualunque esigenza delle Forze armate degli operai permanenti e temporanei nonché degli incaricati stabili e provvisori dipendenti dallo Stato sospende il rapporto di lavoro per tutto il periodo del richiamo stesso e il predetto personale ha diritto alla conservazione del posto.

Il tempo trascorso in servizio militare da richiamato e fino alla presentazione per riprendere il posto di lavoro è computato agli effetti dell'anzianità di servizio.

2. Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano anche in caso di richiamo alle armi, per qualunque esigenza delle Forze armate, del personale dipendente dalle Province, dai Comuni, dagli enti e istituti di diritto pubblico e dalle aziende municipalizzate.

3. Per i richiami del personale indicato negli artt. 1 e 2, determinati da esigenze militari di carattere eccezionale, resta ferma ogni altra disposizione contenuta nel D. L. 1° aprile 1935, n. 343 (2), convertito nella L. 3 giugno 1935, n. 1019, e successive modificazioni.

4. Per i rapporti di lavoro dei prestatori d'opera i quali, all'atto del richiamo alle armi per qualunque esigenza delle Forze armate, sono alle dipendenze di un privato datore di lavoro si applica la disposizione del secondo comma dell'art. 2111 del Codice civile, in relazione al primo e terzo comma dell'art. 2110 dello stesso Codice.

5. Alla fine del richiamo di cui ai precedenti artt. 1, 2 e 4, il lavoratore deve porsi a disposizione del datore di lavoro per riprendere la sua occupazione, entro il termine di cinque giorni se il richiamo ha avuto durata non superiore a un mese, di otto giorni se ha avuto durata superiore a un mese ma non a sei mesi, di quindici giorni se ha avuto durata superiore, a sei mesi.

Il lavoratore, salvo il caso di cui al primo comma dell'art. 2119 del Codice civile, non può essere licenziato prima che siano trascorsi tre mesi dalla ripresa della occupazione.

Nel caso che, senza giustificato impedimento, il lavoratore non si ponga a disposizione del datore di lavoro nei termini sopra indicati, è considerato dimissionario.

Rimangono salve le condizioni più favorevoli ai lavoratori contenute nei contratti di lavoro.

Le norme previste dal presente articolo sono applicate anche ai trattenuti alle armi.

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 625

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MANFREDI, RIZZI, BETTAMIO, SCOTTI, SCARABOSIO, GUASTI, PONZO, CAMBER, CASTAGNETTI, LAURO, MAGRI, MONCADA LO GIUDICE di MONFORTE, MORRÀ, FABBRI, PESSINA, MALAN, FORLANI, CONTESTABILE, BONATESTA, BERGAMO, SAMBIN, MENARDI, TRAVAGLIA, MEDURI, CREMA, DEMASI, PICCIONI, MAFFIOLI, GUBETTI, COSSIGA, MAGNALBÒ, TAROLLI ASCIUTTI, ALBERTI CASELLATI, NOVI, BASILE e D'IPPOLITO VITALE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 SETTEMBRE 2001

Istituzione della Guardia nazionale

### DISEGNO DI LEGGE

Art. 1  
(Istituzione e compiti)

1. È istituita la Guardia nazionale quale componente dell'Esercito con il compito prioritario della difesa della Patria, sancito dall'articolo 52 della Costituzione, e secondo i principi della legge 11 luglio 1978, n. 382.

2. La Guardia nazionale, nel caso di eventi o calamità, la cui gravità o estensione superino la capacità d'intervento delle forze istituzionalmente preposte, ha inoltre i seguenti compiti:

- a) concorrere alla difesa delle libere istituzioni;
- b) concorrere alla difesa della collettività e dei suoi beni.

3. È previsto l'impiego di personale della Guardia nazionale anche fuori dei confini dello Stato.

4. La Guardia nazionale deve essere operativa entro la fine dell'anno 2002.

Art. 2  
(Caratteristiche)

1. La Guardia nazionale è costituita da reparti leggeri dotati di completa autonomia operativa e logistica.

2. La Guardia nazionale comprende ufficiali e sottufficiali dell'Esercito in servizio permanente effettivo e personale di truppa volontario, maschile e femminile.

Art. 3  
(Reclutamento)

1. Il personale della Guardia nazionale è reclutato su base esclusivamente regionale.

2. Gli ufficiali e i sottufficiali dell'Esercito, possono essere destinati indifferentemente a reparti della Guardia nazionale ovvero agli altri reparti dell'Esercito.

3. L'entità della Guardia nazionale rientra nel volume organico complessivo delle Forze armate, definito con legge 14 novembre 2000, n. 331.

Il contingente da incorporare annualmente è in funzione del gettito regionale e degli stanziamenti annuali di bilancio.

Art. 4  
(Durata del servizio)

1. La ferma nella Guardia nazionale ha la durata, in tempo di pace, di dodici mesi. Il personale di truppa, dopo il congedo, è richiamabile in servizio fino al trentacinquesimo anno di età, per esigenze addestrative e operative.

Art. 5  
(Addestramento e impiego)

1. 1 reparti della Guardia nazionale sono addestrati in centri di addestramento regionali e possono essere impiegati, dopo i primi tre mesi addestrativi, per i compiti di cui all'articolo 1.

2. La dislocazione delle caserme e delle aree addestrative è definita nel rispetto dell'esigenza del criterio del reclutamento regionale, di cui all'articolo 3.

3. Al fine di favorire la tempestività d'impiego del personale eventualmente richiamato, il personale stesso, all'atto del congedo, conserva uniforme ed equipaggiamento individuale con vincolo di buona manutenzione.

Art. 6  
(Equiparazione tra servizio militare e civile)

1. Restano ferme le norme di cui alla legge 8 luglio 1998, n. 230, per quanto riguarda l'obiezione di coscienza all'uso delle armi.
2. Il servizio militare nella Guardia nazionale, sia nel periodo addestrativo sia nel periodo operativo o di richiamo, è equiparato al servizio civile, per quanto riguarda i benefici sociali, il tempo libero e il gradimento dell'area vocazionale, compatibilmente con i risultati della selezione attitudinale.

Art. 7  
(Aspetti economici e finanziari)

1. Ai cittadini incorporati nella Guardia nazionale è corrisposto un trattamento economico pari a quello previsto per i volontari a ferma breve.
2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della Difesa.

Art. 8  
(Norme delegate)

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale, uno o più decreti legislativi per determinare, con riferimento alla Guardia nazionale e sulla base dei principi della presente legge:
  - a) i nominativi, preferibilmente trazionali, i volumi organici e l'ordinamento dei reparti che costituiscono la Guardia nazionale;
  - b) l'inquadramento degli ufficiali e sottoufficiali;
  - c) le norme relative al reclutamento, addestramento, impiego e mobilitazione;
  - d) la dislocazione e l'organizzazione delle caserme e delle aree addestrative;
  - e) le norme relative all'avanzamento e trattamento economico e previdenziale del personale;
  - f) i tempi di attuazione dei singoli provvedimenti

Art. 9  
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore sei mesi dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

## **BIBLIOGRAFIA**

[www.defenselink.mil](http://www.defenselink.mil) : National Reserve Forces Status, United States Army Reserve  
Army National Guard

[www.navyreserve.com](http://www.navyreserve.com) US Naval Reserve

[www.afreserve.com](http://www.afreserve.com) : US Air Force Reserve

[www.ang.af.mil](http://www.ang.af.mil) : Air National Guard

[www.usg.mil](http://www.usg.mil) : US Coast Guard Reserve

[www.mod.uk](http://www.mod.uk) : Britain's Reserve Forces

[www.royal-navy.mod.uk](http://www.royal-navy.mod.uk) : Royal Naval Reserve, Royal Marines Reserve

[www.ta.mod.uk](http://www.ta.mod.uk) : Territorial Army (Army Volunteer Reserve)

[www.rauxaf.mod.uk](http://www.rauxaf.mod.uk) : Royal Auxiliary Air Force

[www.sabre.mod.uk](http://www.sabre.mod.uk) : Employer Support

[www.bundesweher-reservisten.de](http://www.bundesweher-reservisten.de) : Forze della Riserva delle Forze Armate Tedesche

[www.reservistenverband.de](http://www.reservistenverband.de) : Associazioni della Riserva Tedesche

[www.navres.forces.ca/Intro.e.htm](http://www.navres.forces.ca/Intro.e.htm) : la Riserva Navale Canadese

[www.army.forces.gc.ca/reserves/](http://www.army.forces.gc.ca/reserves/) : la Riserva dell'Esercito Canadese

[www.airforce.forces.ca/air\\_reserve/indexe.htm](http://www.airforce.forces.ca/air_reserve/indexe.htm) : la Riserva Aerea Canadese

[www.defence.gov.au/reserves](http://www.defence.gov.au/reserves): le Forze della Riserva Australiane

[www.wp.mil.pl](http://www.wp.mil.pl) : le Forze Armate della Polonia

IISS (The International Institute for Strategic Studies) – Military Balance 2005-2006

US Army Green Book, Ottobre 2005, “Changing to a 21<sup>st</sup>-Century Army Reserve, by  
Lt. Gen. James R. Helmly

MOD – Strategic Defence Review. Supporting Essay Seven. Reserve Forces

Bundesministerium der Verteidigung – The Bundesweher Reservist Concept, a cura di Peter Struck, 10 settembre 2003

Les Documents de travail du Senat – Législation Comparée 143 – gennaio 2005, La Réserve Militaire

Il Riservista, UNUCI n. 9/10 2005 a cura del Gen. Angelo Silva

Il Riservista, UNUCI n. 11/12 2005 a cura del Gen. Angelo Silva

Rivista Militare n. 6, 2005, USA - Le Forze di Completamento

Relazione dell'Addetto Militare Italiano a Parigi sulle Forze della Riserva Francesi, 2006

Relazione dell'Addetto Militare Italiano a Madrid sullo stato delle Riserve Nazionali Spagnole, in data 28/4/2006

SHAPE – National Reserve Forces Status, 2006

Relazioni dei Rappresentanti Nazionali militari dei seguenti Paesi:

- UK
- Spagna
- Canada
- Germania
- Australia
- Repubblica Ceca
- Danimarca
- Grecia
- Lituania
- Norvegia
- Olanda
- Polonia
- Romania
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ungheria

oooooooo

Per ulteriori consultazioni ed approfondimenti, segue un elenco di documenti selezionati e disponibili presso la Biblioteca del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD).

- Validità di una possibile riserva nazionale. Giovanni Ridinò e Gianpaolo Bormetti. Rivista Militare. Anno 2005 n. 6, pag. 66-75

- Una riserva a base volontaria. Luigi Semprini. Rivista Militare. Anno 2000, n. 6, pag. 32-47

- Les réservistes en operations extérieures. Jacques Aben. Defense Nationale. Anno 2002, marzo, pag. 81-93

- La professionalition des réserves. Jean-Claude Roqueplo. Defense Nationale. Anno 2000, marzo, pag. 37-45

- Réserve et ACM: de l'avantage d'être hybride. Pierre Servent. Geoeconomie. Anno 2002, n. 21, pag. 59-68

- La nouvelle réserve. Jacques Floch. Defense Nazionale. Anno 2002, marzo, pag. 113-117

- L'ufficiale sistemico: paradigmi della formazione militare per il XXI secolo. Gianpaolo Bonani; prefazione del Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa, Gen. S.A. Vincenzo Camporini. Franco Angeli, Milano, 2005, pag. 173 (Ricerca condotta per conto del Centro Militare di Studi Strategici - CeMISS)

- Forze di completamento e riserva selezionata. Giuseppe Giannuzzi. Rassegna dell'Esercito. Anno 2004, n. 2, pag. 48-59

- The Guard and Reserve in America's new mission. Frank G. Hoffman. Orbis. Anno 2005, n. 2, pag. 213-228

- I traguardi del Comitato NATO delle Forze di riserva nazionali. Gianpaolo Borsetti. Rivista Militare. Anno 2005. Vol. 2, pag. 90-107

- A new concept of the citizen-soldier. Charles Moskos. Orbis. Anno 2005, n. 4, pag. 663-676

- Richiamo e trattamento in servizio del personale delle Forze Armate – Quadro formativo e linee di tendenza. Francesco Moscato. ISSMI, 7° corso, 1^ sez. – 3° GdL. Anno Accademico 2004-2005